



Croce Rossa Italiana  
Organizzazione di Volontariato

## ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA- ODV ASSEMBLEA NAZIONALE

**Delibera n. 8 dell'8 dicembre 2024**

**Oggetto: Approvazione revisione della Strategia 2030 della Croce Rossa Italiana**

Il giorno 8 dicembre 2024, l'Assemblea Nazionale dell'Associazione Croce Rossa Italiana-Organizzazione Di Volontariato, regolarmente costituita

**Visto** il decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, recante "Riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (C.R.I.);"

**Visto** il vigente Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;

**Visto** in particolare l'articolo 32.3. secondo il quale l'Assemblea Nazionale definisce la missione e la politica della Croce Rossa Italiana, approvandone il relativo piano strategico;

**Vista** la delibera dell'Assemblea Nazionale n. 6 del 1 dicembre 2018 con la quale si approvava la Strategia 2018 – 2023;

**Considerato** che nella Strategia stessa si stabilisce che *"nel 2024, se necessario, si avvierà una revisione di metà periodo per adeguarci alle nuove tendenze emergenti, al contesto politico socio-economico e tecnologico in continua evoluzione, oltre che alla Strategia globale 2030 della federazione internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, della quale la CRI fa parte"*;

**Tenuto conto** dell'approvazione del processo di revisione, della metodologia e della matrice di revisione a esso collegata, con il fine di avviare la fase di analisi documentale e consultazioni avviato con delibera n.77 del Consiglio Direttivo Nazionale;

**Tenuto Conto** che il testo di revisione della Strategia 2018 - 2030 è il risultato del coinvolgimento dei Volontari della CRI nonché del supporto tecnico fornito da esperti dell'Associazione;

**Preso atto** delle risultanze del gruppo di lavoro istituito per la revisione della strategia 2018-2030 della Croce Rossa Italiana, istituito con la su menzionata delibera n. 77 del Consiglio direttivo Nazionale;

**Su istruttoria** degli uffici del Segretario Generale;

**Dato Atto** degli esiti della votazione a seguito della Presentazione della Revisione della Strategia 2030;

All'unanimità

### D E L I B E R A

1. Di approvare la Revisione della Strategia 2018 – 2030 della Croce Rossa Italiana (All.1);



**Croce Rossa Italiana**  
Organizzazione di Volontariato

2. Di pubblicare la Revisione della Strategia 2018-2030 della Croce Rossa Italiana sul sito web istituzionale, sezione "Trasparenza Associativa";
3. Di notificare il presente atto a tutti i Comitati CRI, ad ogni livello costituiti.

Il Segretario Generale  
Luciano Calamaro

Il Presidente Nazionale  
Rosario Maria Gianluca Valastro



# **Croce Rossa Italiana**

## **REVISIONE STRATEGIA 2018 -2030 DELL'ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA**

**Dicembre 2024**

Indice	
Premessa .....	3
La Strategia della Croce Rossa Italiana 2018 - 2030 .....	3
L'identità .....	6
Chi siamo.....	6
Come lavoriamo .....	7
Cosa facciamo .....	9
Gli Obiettivi Strategici .....	12
Organizzazione .....	12
Volontari .....	15
Principi e valori.....	17
Salute.....	19
Inclusione Sociale .....	21
Emergenze.....	24
Cooperazione .....	26
Le strategie e i documenti di settore .....	29
I piani attuativi, il monitoraggio e la valutazione .....	32
Gli allegati .....	33
I. La "Strategia della Croce Rossa Italiana verso i giovani" .....	33
II. La "Strategia dell'innovazione in CRI" .....	33
III. La "Policy sul Volontariato" .....	33
IV. La "Politica ambientale della Croce Rossa Italiana" .....	33
V. Il "Piano d'azione 2024-2027" della Cooperazione Internazionale .....	33

## Premessa

### La Strategia della Croce Rossa Italiana 2018 - 2030

#### Il documento

Il primo dicembre 2018, l'Assemblea Nazionale della Croce Rossa Italiana ha approvato la Strategia 2018-2030 dell'Associazione: un documento che riflette la visione strategica di coloro che operano quotidianamente per la CRI, sia in Italia sia all'estero, mettendo al centro delle proprie azioni il valore dell'umanità e quello della relazione con l'altro.

La Strategia, elaborata attraverso un processo di consultazione che ha coinvolto oltre 500 Volontarie e Volontari, Presidenti di comitato, tecnici ed esperti, mira a rafforzare l'impegno della CRI nel perseguire la sua missione di prevenire e alleviare le sofferenze di chiunque si trovi in una condizione di vulnerabilità, senza distinzione di nazionalità, etnia, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica. In una visione di Croce Rossa ben preparata ad adempiere al suo mandato umanitario, l'Associazione si pone come obiettivo principale quello di assistere un numero crescente di persone in situazioni di vulnerabilità, supportando al contempo la società italiana nell'affrontare le numerose sfide sociali, economiche e ambientali, oggi e nel futuro.

Il documento elenca sette obiettivi strategici, allineati agli [Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite](#). Questi mirano a far fronte ai principali obiettivi umanitari, dal contrasto alla povertà, alla riduzione e al contenimento degli effetti delle calamità, al supporto ai più fragili ed emarginati in tutte le

emergenze che coinvolgono individui e comunità.

Gli obiettivi strategici della Strategia 2018-2030 sono i seguenti:

- **ORGANIZZAZIONE:** Adempiere al mandato umanitario della Croce Rossa Italiana rafforzando le nostre capacità organizzative.
- **VOLONTARI:** Responsabilizzare e coinvolgere in modo attivo nei processi decisionali a tutti i livelli i/le Volontari/ie e lo staff.
- **PRINCIPI E VALORI:** Promuovere e diffondere i Principi Fondamentali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, i Valori Umanitari e il Diritto Internazionale Umanitario.
- **SALUTE:** Tutelare e promuovere l'educazione universale e l'accesso equo alla salute e alla sicurezza delle persone.
- **INCLUSIONE SOCIALE:** Promuovere una cultura dell'inclusione sociale per un'integrazione attiva delle persone in situazione di vulnerabilità.
- **EMERGENZE:** Rispondere alle situazioni di crisi e di emergenza, aumentare la resilienza delle comunità, puntando sulla prevenzione e la preparazione in caso di calamità.
- **COOPERAZIONE:** Cooperare attivamente con gli altri membri del movimento internazionale, favorendo lo scambio di buone pratiche e consolidando la presenza

all'estero con progetti e azioni di intervento coerenti ed efficaci.

### Il processo di revisione

A fine agosto del 2024, l'Associazione della Croce Rossa Italiana ha avviato un processo di consultazione volto a favorire la revisione di metà periodo della Strategia, come previsto nel documento originario. Ciò è avvenuto senza mai perdere di vista i nostri Principi fondamentali, in linea con il nostro ruolo ausiliario dei pubblici poteri in campo umanitario e di membro del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

La presente versione aggiornata della Strategia 2018-2030 è dunque il frutto di tali consultazioni che, confermando la validità dei sette obiettivi strategici per affrontare le sfide attuali e future, hanno evidenziato la necessità di adattare i contenuti e gli obiettivi specifici alla mutata realtà, sia interna che esterna all'Associazione.

Difatti, a distanza di pochi anni, il mondo di oggi è profondamente cambiato rispetto a quello del 2018. Il panorama umanitario nel quale la Croce Rossa Italiana si trova ad operare è stato contrassegnato da eventi di diversa natura ed entità che si sono abbattuti sulle nostre comunità, fino a coinvolgere tutto il territorio nazionale o intere regioni del mondo, provocando sofferenze diffuse, un aumento delle disuguaglianze e nuove forme di vulnerabilità. Ciò pone davanti a noi sfide inedite e prima impensabili, alle quali siamo chiamati a far fronte con un approccio olistico e in sinergia con un ecosistema umanitario anch'esso in continua evoluzione.

Alle tendenze già in atto di declino demografico e di abbandono delle aree rurali, all'aumento delle disuguaglianze economiche e all'emergere di nuove forme di povertà, marginalizzazione ed esclusione sociale, alla sempre complessa gestione dei flussi migratori, si è sommata in tutta la sua tragicità la pandemia di Covid-19, che ha messo in evidenza nuove fragilità sistemiche, sociali e individuali.

Il cambiamento climatico e le sue devastanti conseguenze in termini di frequenza, intensità e imprevedibilità degli eventi estremi di origine naturale, assieme al rischio di disastri geomorfologici o tecnologici, rappresentano ormai una realtà costante. Ciò ha posto l'accento sull'importanza di prevedere nuove misure di mitigazione del rischio, di adattamento, di allerta e azione preventiva, così come di ricostruzione effettiva e partecipata.

Le crescenti tensioni e le nuove polarizzazioni nella comunità internazionale hanno generato uno scenario geopolitico instabile e portato a nuovi conflitti armati - internazionali e interni - che si sono sommati alle decine già in corso, aumentando la complessità degli interventi in termini di accesso e sicurezza per il personale umanitario. Eventi che ci ricordano l'importanza di affermare le norme di diritto internazionale umanitario, attraverso una rinnovata attenzione alla diplomazia umanitaria e alla diffusione di una cultura di pace, non-violenza ed inclusione.

È questo lo scenario in cui siamo chiamati ad agire, un sistema di fattori di rischio strettamente interconnessi e che ci obbligano a mettere in campo risposte il più possibile integrate, trasversali e sostenibili, anche grazie agli strumenti messi a disposizione dall'innovazione tecnologica.

Il presente documento non sostituisce il precedente ma, facendo tesoro dei suoi contenuti, ne mantiene vivi la visione e gli obiettivi, aggiornandoli alle nuove esigenze al fine di orientare in maniera più accurata ed efficace la visione che guida la nostra azione collettiva. L'aggiornamento della Strategia 2018-2030 rappresenta, dunque, uno strumento di riferimento rinnovato che ci consentirà di essere ancora più pronti a servire le comunità in cui operiamo e a rispondere alle necessità di tutte le persone che, in Italia e all'estero, si trovano in condizioni di vulnerabilità.

#### La metodologia di revisione

Il processo di revisione si è articolato in tre fasi principali, comprendenti l'analisi documentale delle fonti disponibili, la raccolta di dati quantitativi e qualitativi, e la relativa analisi, con l'obiettivo di formulare azioni per l'aggiornamento della Strategia.

La prima fase ha incluso un'analisi documentale delle risorse esterne, come i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) riguardanti gli attuali trend di contesto, e interne, come i report e documenti di settore prodotti dall'Associazione. Questa analisi ha permesso di individuare un insieme di trend rilevanti per la CRI, da utilizzare come base per l'analisi dei bisogni nelle successive consultazioni. Inoltre, la revisione delle strategie di altre Società Nazionali ha contribuito a consolidare una proposta strategica rappresentativa della visione complessiva del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Al termine di questa fase, sono stati identificati tre ambiti principali di analisi - Comunità, Volontari/ie e Rete Associativa - ognuno dei quali è stato poi esplorato secondo tre categorie: bisogni, visione, risorse e strumenti. Una volta definiti i

parametri di analisi e gli obiettivi delle consultazioni, sono stati selezionati gli attori da coinvolgere. La fase di preparazione si è conclusa con lo sviluppo di una matrice di analisi che ha raccolto gli obiettivi di ricerca e gli attori associati a ciascun obiettivo.

La seconda fase ha previsto poi la creazione degli strumenti di consultazione e il coinvolgimento dei vari attori rilevanti a livello nazionale, regionale e territoriale, tramite interviste semi-strutturate con: il Presidente Nazionale, i membri del Consiglio Direttivo Nazionale, i Delegati Tecnici, il Segretario Generale e i Direttori; un workshop semi-strutturato con i Presidenti Regionali; e questionari strutturati rivolti ai Presidenti di Comitato, alle Volontarie e ai Volontari, ai responsabili delle Unità Operative e ai Segretari Regionali. Questa fase di consultazione si è conclusa con l'elaborazione di una matrice di analisi dei risultati, che ha permesso di identificare i temi ricorrenti tra i diversi attori.

La terza fase ha riguardato una valutazione comparativa dei risultati ottenuti sulla base dei riscontri forniti dai vari interlocutori, tramite la codificazione dei temi individuati. L'analisi si è conclusa con l'elaborazione di proposte di modifica e la redazione della presente versione aggiornata della Strategia, a seguito di un lavoro di scrittura che ha tenuto conto della pluralità delle visioni interne all'Associazione e dell'interconnessione dei temi trattati.

# L'identità

## Chi siamo

*"L'obiettivo principale della Croce Rossa Italiana è quello di prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace".*

da: Art. 6.1 dello Statuto della Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa Italiana, istituita il 15 giugno 1864, è punto di riferimento per la popolazione italiana da oltre 160 anni. La CRI è persona giuridica di diritto privato ed è iscritta nella sezione Organizzazioni di Volontariato del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). In virtù della sua articolazione territoriale su tre livelli, l'Associazione è anche rete associativa nazionale, e svolge pertanto attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto all'operato dei Comitati e alle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali.

Associazione di interesse pubblico, la Croce Rossa Italiana è posta sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica. Essa è ausiliaria dei pubblici poteri in campo umanitario, in conformità alle Convenzioni di Ginevra e ai successivi Protocolli aggiuntivi. Attraverso il Corpo Militare Volontario e il Corpo delle Infermiere Volontarie, nel rispetto della normativa vigente, svolge attività ausiliaria delle Forze Armate, in Italia e all'estero, sia in tempo di pace che in tempo di guerra. La Croce

Rossa Italiana agisce inoltre come struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile, svolgendo, in virtù del suo ruolo, attività volte alla previsione e prevenzione delle ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni colpite, attività necessarie al superamento dell'emergenza nonché compiti di supporto e consulenza per le amministrazioni interessate.

Per merito della sua presenza capillare sul territorio e della sua lunga storia, la CRI risulta profondamente radicata nella società italiana e impegnata sul campo per assistere quotidianamente le persone in situazioni di vulnerabilità. Questo ampio impegno ha raccolto il riconoscimento e il sostegno non solo dei membri dell'Associazione, ma anche delle Istituzioni, delle comunità e di tutti i partner che ne supportano e sostengono l'operato.

La Croce Rossa Italiana può contare su una straordinaria capacità di mobilitazione, grazie alla presenza di 150.000 Volontarie e Volontari che offrono il loro instancabile servizio e dedicano il loro tempo alle attività di interesse generale che i Comitati realizzano sul territorio. Cuore pulsante dell'Associazione, le Volontarie e i Volontari offrono vicinanza e sostegno concreto alle comunità e alle persone in stato di vulnerabilità sia durante le emergenze sia nelle difficoltà quotidiane.

Membro del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, la Croce Rossa Italiana rispetta e tutela, sin dalla propria fondazione, i sette Principi Fondamentali del Movimento, agendo in loro conformità. I sette Principi

Fondamentali racchiudono l'idea e lo spirito del fondatore della Croce Rossa, Henry Dunant, e indicano lo scopo del Movimento (*Umanità, Imparzialità*), le metodiche di cui questo si avvale (*Neutralità, Indipendenza*) e la sua struttura di fondo (*Volontarietà, Unità, Universalità*). Essi costituiscono un unico insieme inscindibile: ogni principio è presupposto degli altri e, allo stesso tempo, presuppone gli altri.

## Come Lavoriamo

L'Associazione della Croce Rossa Italiana si impegna quotidianamente a:

- rilevare e analizzare i bisogni delle comunità e delle persone in condizioni di vulnerabilità;
- offrire risposte efficaci ed efficienti alle necessità emerse, con professionalità e dedizione;
- monitorare il raggiungimento dei risultati attesi e la soddisfazione dei destinatari dei propri servizi;
- valutare gli interventi e i progetti intrapresi, con l'obiettivo di apprendere dagli errori e diffondere buone pratiche;
- promuovere, in tutte le azioni sopra riportate, la dignità dell'individuo e l'attenzione alle sue esigenze specifiche.

Grazie alla presenza capillare, garantita dalle sue oltre 1.400 sedi, la CRI assicura una costante vicinanza alle comunità: i suoi 150.000 Volontari/ie sono *sentinelle* sul territorio, capaci di intercettare le fragilità più nascoste e offrire sostegno con soluzioni concrete, utilizzando un approccio incentrato sulla cura della persona.

L'Associazione opera su tutto il territorio nazionale, ispirandosi al principio di sussidiarietà, che costituisce la base del suo ordinamento. La CRI si struttura, infatti, in tre livelli organizzativi territoriali: a. organizzazione locale, composta da oltre 670 Comitati territoriali; b. organizzazione regionale, con 19 Comitati Regionali e 2 Comitati per le Province Autonome di Trento e Bolzano; c. organizzazione nazionale, rappresentata dal Comitato Nazionale.

I Comitati della Croce Rossa Italiana costituiscono il nucleo essenziale dell'Associazione, permettendo la diffusione capillare delle attività statutarie su tutto il territorio nazionale. Nel rispetto del Principio di Unità, essi perseguono gli obiettivi della CRI, seguendo le direttive e sotto il coordinamento dei Comitati Regionali, che ne supportano l'operato.

I Comitati Regionali esercitano un'azione di controllo e coordinamento delle attività della Croce Rossa Italiana nei rispettivi territori, fornendo strategie di indirizzo ai Comitati sulle attività da svolgere. Essi perseguono gli obiettivi della CRI seguendo le direttive e sotto il coordinamento del Comitato Nazionale, che supporta il loro operato.

Il Comitato Nazionale ha un ruolo chiave nel definire la missione e gli obiettivi che guidano l'organizzazione, creando una cultura e una struttura solide per raggiungerli con successo. Stabilisce linee guida chiare per costruire relazioni basate sul rispetto e sull'inclusione dei gruppi più vulnerabili, dei destinatari dei servizi, dei soci e di tutto il personale. Con un approccio strategico e orientato al futuro, il Comitato Nazionale garantisce che ogni intervento rispecchi i Principi e i Valori fondamentali della Croce Rossa, creando un impatto positivo e duraturo nella comunità.

In caso di necessità, il Comitato territoriale può contare sul supporto del Comitato Regionale, che a sua volta può coinvolgere il Comitato Nazionale per un'assistenza su larga scala. Questa struttura a più livelli permette alla Croce Rossa Italiana di rispondere in modo rapido e coordinato a ogni situazione, assicurando che le risorse e le competenze appropriate siano sempre disponibili per affrontare le emergenze, sia a livello locale che nazionale.

L'azione sussidiaria della Croce Rossa Italiana si fonda anche su un saldo principio di collaborazione e complementarietà con le Istituzioni e le comunità locali. Questo approccio permette alla CRI di rispondere con prontezza e precisione ai bisogni emergenti, garantendo supporto sanitario, sociale e umanitario là dove è più necessario. Grazie alla dedizione dei/delle Volontari/ie e dello staff, l'Associazione opera al fianco delle autorità locali, alimentando uno spirito di solidarietà e benessere collettivo.

Ma il contributo della CRI va oltre la risposta alle emergenze: attraverso programmi di advocacy, sensibilizzazione e formazione, l'organizzazione crea valore duraturo, rafforzando la capacità delle comunità di affrontare le proprie sfide. Così, la Croce Rossa non solo interviene, ma costruisce una rete di supporto resiliente e sostenibile, pronta a proteggere il presente e il futuro di tutti.

Per garantire interventi sempre pertinenti e di elevato impatto, la Croce Rossa Italiana investe nella formazione continua dei/delle Volontari/ie e dello staff. Questo impegno assicura che tutti siano costantemente aggiornati sulle tecniche di soccorso più innovative, sui protocolli di emergenza e sui diversi approcci alle vulnerabilità. Grazie a questa preparazione costante, i nostri operatori affrontano con competenza e in sicurezza anche le situazioni più complesse, fornendo un supporto cruciale alla comunità. Inoltre, la CRI promuove l'adozione delle migliori pratiche internazionali, garantendo agli operatori la capacità di rispondere in modo adeguato e tempestivo a un contesto in continua evoluzione. La formazione non è solo un obbligo, ma un elemento fondamentale per costruire un futuro più sicuro e resiliente per tutti.

## Cosa facciamo

La Croce Rossa Italiana si impegna quotidianamente a rispondere ai bisogni reali della popolazione, operando in contesti complessi e in costante mutamento. L'impatto delle sue azioni è garantito dalla presenza di una struttura ben organizzata, da una rete forte e radicata sul territorio e dall'impegno incessante di 150.000 Volontarie e Volontari che, ogni giorno, nel rispetto dei Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, offrono sostegno alla comunità e alle persone in stato di vulnerabilità, adottando un approccio incentrato sulla cura della persona, l'educazione e la prevenzione.

Gli interventi di assistenza sanitaria e socio-sanitaria che l'Associazione implementa mirano a proteggere e promuovere la salute, intesa come uno stato di completo benessere fisico e mentale. In virtù di accordi e convenzioni con le Istituzioni nazionali e locali, la CRI realizza attività di soccorso, assistenza, primo intervento e trasporto sanitario a servizio delle comunità. Parallelamente, essa svolge attività di sorveglianza sanitaria presso aree portuali, aeroportuali e altri luoghi di transito, anche presso i punti di ingresso internazionali, sul territorio.

L'aumento delle disuguaglianze socio-sanitarie, le difficoltà nell'accesso equo alle cure e le fragilità emergenti tra la popolazione richiedono una risposta integrata da parte dell'Associazione. La CRI si adopera pertanto per rispondere ai bisogni con interventi che garantiscono la presa in carico dell'individuo, offrendo

accesso gratuito alle cure e orientamento ai servizi e con iniziative che promuovono l'importanza della prevenzione e dell'informazione. In quest'ottica, centrali risultano i servizi di supporto psicologico e psicosociale che l'Associazione garantisce sul territorio con colloqui individuali, anche da remoto, attività psicosociali di gruppo e iniziative di compagnia a domicilio e telecompagnia, a contrasto dell'isolamento sociale e delle solitudini involontarie.

La natura multidimensionale delle povertà e delle vulnerabilità sociali ha altresì determinato una ridefinizione del paradigma di intervento sociale dell'Associazione. La CRI si impegna a lottare contro la povertà e la grave emarginazione attraverso interventi di supporto sociale che tutelino le persone vulnerabili a partire dai loro bisogni primari, tramite attività e servizi quali la distribuzione di aiuti alimentari e buoni spesa, le attività di mense ed empori solidali, i servizi a supporto delle persone senza dimora. L'Associazione continua a promuovere lo sviluppo dell'individuo, la protezione dei suoi diritti e la salvaguardia della sua dignità, al fine di garantire a chiunque l'opportunità di sviluppare al massimo le proprie potenzialità, prestando attenzione alla persona e al suo benessere in tutti i suoi aspetti. In particolare, la Croce Rossa Italiana realizza interventi di integrazione sociale che sostengono le abilità dell'individuo e accrescono il suo potenziale in un'ottica di contrasto all'esclusione sociale, con programmi di inclusione lavorativa, attività di integrazione realizzate presso gli istituti penitenziari o con persone sottoposte a

misure alternative al carcere e interventi a sostegno di persone con dipendenze volti al reinserimento sociale.

La CRI si impegna a migliorare le condizioni di vita delle persone migranti, offrendo loro ascolto, accoglienza e un trattamento equo e umano. L'Associazione opera presso i porti, nelle zone di transito e di frontiera e nei centri di accoglienza, mettendo al primo posto i bisogni della persona, assicurando servizi mirati, indipendentemente dallo status giuridico dei destinatari. Tra questi, attraverso il servizio di *Restoring Family Links*, la Croce Rossa Italiana, le altre Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, la Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e il Comitato Internazionale di Croce Rossa si impegnano, in tutto il mondo, a evitare la separazione delle famiglie, a ristabilire e mantenere i legami familiari, a far luce sulla sorte dei dispersi e a facilitare l'identificazione dei corpi senza nome.

Le attività di educazione, informazione, prevenzione e sensibilizzazione rafforzano il ruolo della Croce Rossa Italiana nella diffusione di stili di vita sani e sostenibili. La CRI realizza attività di promozione e tutela della salute, dell'ambiente e di tematiche di interesse sociale come l'educazione alle malattie sessualmente trasmissibili, la promozione di una corretta alimentazione e dello sport, la raccolta e la donazione del sangue, la sensibilizzazione sul cambiamento climatico e sulle tematiche legate allo spreco alimentare.

Come previsto dalla normativa nazionale ed internazionale, la CRI si adopera per diffondere il Diritto Internazionale Umanitario presso le Istituzioni italiane, le Forze Armate e gli altri attori rilevanti, nonché presso la società civile e la popolazione, anche tramite attività di

diplomazia umanitaria e campagne di advocacy tematiche. Tale attività di diffusione - interna ed esterna all'Associazione - riguarda anche i Principi Fondamentali e i Valori umanitari, al fine di costruire comunità più inclusive, diffondendo una cultura della non violenza e della pace. In questo ambito, molte attività sono pensate specificamente per le fasce di popolazione più giovani, in attuazione della Strategia CRI verso la Gioventù, la quale si concentra sull'educazione al rispetto di sé stessi e degli altri, alla partecipazione associativa e nella comunità e all'innovazione in ambito sociale e di Volontariato, proponendo attività sia all'interno delle scuole sia durante i campi estivi che l'Associazione organizza ogni anno.

La CRI implementa costantemente azioni finalizzate allo sviluppo interno nell'ambito della promozione del Volontariato e della vita associativa e del miglioramento delle capacità organizzative. In ottica di sviluppo associativo, la CRI mette in atto azioni specifiche per attrarre, formare e sostenere le proprie Volontarie e i propri Volontari, con particolare attenzione ai i Giovani, considerati risorse centrali per lo sviluppo e la sostenibilità di una Società Nazionale forte e inclusiva. Nell'ambito dello sviluppo organizzativo, la Croce Rossa Italiana lavora costantemente per migliorare il funzionamento della sua organizzazione, a garanzia di una sempre presente attenzione alle Volontarie e ai Volontari, ai Comitati che la animano e ai destinatari delle azioni intraprese: le iniziative riguardano, tra le altre, l'innovazione in termini di processi, la formazione tecnica del personale dipendente e lo sviluppo di strumenti specifici atti ad avvicinare il supporto del Comitato Nazionale e dei Comitati Regionali alle strutture territoriali,

ribadendo la centralità della Rete Associativa.

Attraverso il Corpo Militare Volontario e il Corpo delle Infermiere Volontarie, nel rispetto della normativa vigente, la CRI svolge attività ausiliaria delle Forze Armate, in Italia e all'estero, sia in tempo di pace che in tempo di guerra.

La Croce Rossa Italiana prepara le comunità in caso di potenziali calamità e garantisce una risposta efficace e tempestiva alle situazioni di emergenza, attraverso le attività di pianificazione e supporto in emergenza. Parte del Sistema nazionale della protezione civile, la CRI predispone strutture e servizi sanitari in situazioni di emergenza, informa ed educa la popolazione prima, durante e dopo le calamità e i conflitti, e fornisce un supporto psicosociale continuativo anche quando gli effetti della crisi si sono attenuati. Interviene durante le emergenze che si verificano sul territorio nazionale, anche mediante l'intervento dei soccorsi speciali, e in caso di emergenze internazionali, in coordinamento e a supporto della Società Nazionali colpite e del Movimento.

La CRI attua numerose attività e programmi di cooperazione internazionale, sia a livello bilaterale che multilaterale. In linea con le principali aree di intervento della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, la CRI collabora con diversi soggetti (altre Società Nazionali, il Segretariato della Federazione, tutti i membri del Movimento Internazionale ed altri organi, Istituzioni e organizzazioni umanitarie) a livello internazionale al fine di contribuire e supportare l'operato delle Società Nazionali consorelle, di migliorare la propria azione grazie allo scambio di buone pratiche, di contribuire a un efficace funzionamento del

Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e di contribuire attivamente all'agenda umanitaria internazionale, secondo il Principio di Universalità.

# Gli Obiettivi Strategici

## ORGANIZZAZIONE

### ***“ADEMPIERE AL MANDATO UMANITARIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA RAFFORZANDO LE NOSTRE CAPACITA' ORGANIZZATIVE”***

Il mandato della CRI è quello di prevenire e alleviare le sofferenze umane, difendere la dignità di ogni persona e promuovere una cultura di non violenza, pace e solidarietà. A tal fine, siamo chiamati ad essere una Società Nazionale forte, sostenendo e valorizzando l'azione dei nostri Comitati su tutto il territorio, e un partner affidabile per le Istituzioni, gli operatori umanitari e il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Per operare efficacemente, l'Associazione deve essere agile, sviluppando una struttura flessibile e dinamica, che, riflettendo la diversità della comunità che serviamo e promuovendo la parità di genere, sia capace di rispondere prontamente a cambiamenti e sfide emergenti. Questo richiede un investimento strategico e formativo in personale altamente qualificato, il cui valore tecnico venga valorizzato nel lavoro sinergico con il Volontariato.

Parallelamente, è essenziale adottare processi operativi sempre più efficaci ed efficienti, integrando automazioni nei vari ambiti di intervento. L'uso di tecnologie avanzate e strumenti automatizzati non solo ci permetterà di ottimizzare le risorse, ma anche di ridurre i tempi di risposta e migliorare significativamente la qualità dei servizi offerti. Così facendo, saremo in grado di affrontare con prontezza le sfide attuali e future, garantendo un impatto

positivo e duraturo nelle comunità che serviamo.

È fondamentale, infatti, promuovere una cultura interna fondata sull'innovazione e sul miglioramento continuo, nella quale ogni membro dell'organizzazione sia incoraggiato a proporre e implementare nuove idee per rafforzare l'impatto dell'Associazione. Investiremo, quindi, nello sviluppo di capacità innovative all'interno della CRI, creando uno spazio dedicato alla previsione strategica, al confronto e alla sperimentazione di idee e soluzioni basate sui bisogni delle persone e sull'impiego di tecnologie all'avanguardia. In questo ambiente, aperto e stimolante, il cambiamento sarà incoraggiato e valorizzato, permettendo la nascita di proposte e visioni che possano rendere l'organizzazione sempre più efficace e allineata alle esigenze della comunità.

Continueremo a impegnarci nella riduzione del nostro impatto ambientale, integrando pratiche sostenibili in tutte le nostre attività e interventi. Questo comporterà investimenti in soluzioni ecologiche e a basso consumo energetico, la riduzione degli sprechi, la promozione dell'uso di materiali riciclabili nelle nostre operazioni quotidiane e l'adozione di tecnologie che favoriscano la sostenibilità ambientale, come modalità di trasporto a basse emissioni per le nostre attività sul territorio. In questo modo, contribuendo alla protezione dell'ambiente, rafforzeremo il nostro impegno verso le comunità che

serviamo, adottando un approccio responsabile e orientato al futuro, coerente con i valori umanitari che ci guidano.

Siamo determinati a promuovere la qualità dei servizi della CRI, perfezionando gli standard di intervento del Comitato Nazionale e offrendo linee guida chiare e concrete per sostenere l'operato dei Comitati territoriali. Con un monitoraggio costante e attento, non solo garantiremo l'applicazione di queste pratiche, ma individueremo anche nuove opportunità di miglioramento, affinché ogni nostro intervento risponda con prontezza ed efficacia ai bisogni della comunità.

Per rendere sempre più concreto il Principio di Unità e rafforzare il ruolo di supporto del Comitato Nazionale e dei Comitati Regionali ai Comitati CRI sul territorio, ci impegneremo a potenziare il coordinamento e il coinvolgimento a tutti i livelli. È essenziale valorizzare le molteplici eccellenze dei Comitati CRI, promuovendo una comunicazione attiva e dinamica tra tutti gli ambiti, standardizzando le procedure e armonizzando i modelli formativi. In questo modo, potremo garantire un orientamento comune e una maggiore coesione all'interno dell'Associazione.

Il rafforzamento delle strutture organizzative della CRI non può prescindere da una solida e sostenibile base finanziaria a lungo termine. Per raggiungere questo obiettivo, è essenziale diversificare le fonti di finanziamento, sfruttando anche i nuovi strumenti previsti

dalla normativa per gli enti del Terzo settore. In questo scenario, è cruciale ampliare la nostra rete di partner e sviluppare strategie mirate per mantenere la fiducia di enti, aziende e individui che ci sostengono con generosità.

Il nostro impegno si fonda su principi di trasparenza e responsabilità: è fondamentale rendere conto in modo chiaro e puntuale delle risorse utilizzate e dei risultati ottenuti. Creeremo report dettagliati che evidenziano l'impatto delle nostre azioni e instaureremo un dialogo aperto con i nostri sostenitori, coinvolgendoli attivamente nel nostro percorso e riconoscendo il loro prezioso contributo. Solo così potremo consolidare il nostro legame con la comunità, rafforzare il supporto ricevuto e garantire un futuro solido e sostenibile per la nostra Associazione.

La nostra visione di trasparenza va ben oltre la rendicontazione finanziaria: aspiriamo a rendere tangibile e misurabile l'impatto delle nostre azioni sulle comunità. Ogni progetto e intervento devono generare benefici reali, assicurando che il nostro operato sia costantemente orientato a migliorare le condizioni di vita delle persone più vulnerabili. A tal fine, investiremo in sistemi avanzati di gestione, monitoraggio e valutazione per raccogliere dati in tempo reale, identificare aree di miglioramento e impiegare le risorse in modo mirato e responsabile. Così, saremo in grado di rispondere prontamente ai bisogni emergenti, soprattutto in situazioni di crisi e urgenza

#### **ENTRO IL 2030 CI PREFIGGIAMO DI:**

- ❖ Operare con una struttura organizzativa efficiente e agile, capace di adattarsi rapidamente alle sfide operative e di valorizzare il contributo tecnico dello staff a supporto del Volontariato.

- ❖ Ottenere un incremento della qualità delle attività della CRI attraverso un monitoraggio continuo degli standard operativi.
- ❖ Rafforzare l'efficacia dei programmi della CRI, potenziando le capacità innovative di Volontari e staff per sviluppare nuove soluzioni, in collaborazione con partner pubblici e privati del settore umanitario, e promuovendo l'adozione di tecnologie all'avanguardia.
- ❖ Ridurre l'impatto ambientale della CRI, integrando pratiche sostenibili in tutte le attività, attraverso investimenti in soluzioni ecologiche, riduzione degli sprechi, utilizzo di materiali riciclabili e adozione di tecnologie a basse emissioni.
- ❖ Fondare le proprie decisioni, a tutti i livelli, su analisi di dati raccolti in tempo reale, attraverso l'armonizzazione dell'intero sistema informatico e l'adozione di strumenti digitali per la gestione efficace e trasparente di processi e attività.
- ❖ Essere una rete associativa partecipativa che promuove il coinvolgimento attivo dei Comitati CRI attraverso una comunicazione rapida ed efficace tra tutti i livelli, valorizzando al contempo i Comitati regionali come strutture di supporto e servizio.
- ❖ Avere una stabilità finanziaria solida e sostenibile, basata sulla diversificazione delle fonti di finanziamento e sulla fidelizzazione di partner istituzionali, donatori e sostenitori individuali.

## **VOLONTARI**

### ***“VALORIZZARE IL RUOLO DELLE VOLONTARIE E DEI VOLONTARI, PROMUOVENDONE IL COINVOLGIMENTO, LA CRESCITA E IL BENESSERE”***

Le Volontarie e i Volontari sono sempre stati al centro del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sin dalla nascita della sua idea, durante la battaglia di Solferino. Ancora oggi, i/le Volontari/ie di tutte le età svolgono un ruolo fondamentale nelle attività della CRI e sono alla base del suo operato e del suo successo. Il loro impegno instancabile e il loro entusiasmo rafforzano l'Associazione e rappresentano un esempio per quelle persone nelle nostre comunità alla ricerca di un modello di vita.

Monitorare e valorizzare gli aspetti motivazionali dei/delle Volontari/ie e promuoverne il coinvolgimento nei processi decisionali sono strumenti essenziali per garantire il loro benessere e il giusto riconoscimento del valore del volontariato. In tal senso, investiremo anche in sistemi di gestione dei dati dei/delle Volontari/ie, garantendo sicurezza e protezione, per raccogliere, elaborare e condividere migliori strategie di gestione.

In questo contesto, attrarre, formare, ascoltare e prendersi cura dei/delle Volontari/ie diventa fondamentale per la CRI al fine di offrire un'esperienza di Volontariato che rappresenti anche una crescita della persona e delle sue competenze, fondamentali altresì per portare un aiuto concreto alle persone in situazioni di vulnerabilità.

L'analisi dei bisogni delle comunità e il loro benessere sono, quindi, il punto di partenza delle attività che la CRI si prefigge di implementare, al centro delle quali si

trovano in particolare i giovani come membri di un gruppo e in relazione con gli altri, per promuovere e incrementare il loro senso di aggregazione e di partecipazione attiva sia all'interno dell'Associazione che nelle comunità di appartenenza, per poter essere parte dei processi decisionali che influenzano la vita del singolo, della collettività e dell'Associazione.

Il desiderio e l'esigenza dei Volontari di costruire relazioni solide e di sentirsi parte di un progetto comune ci inducono a migliorare i nostri servizi, al fine di garantire un contesto che non solo favorisca la loro crescita personale, ma che contribuisca anche a preparare il loro percorso professionale. Le Volontarie e i Volontari giovani possono trovare nella CRI la motivazione a lavorare insieme per realizzare i loro obiettivi e la loro vocazione, sviluppare il loro potenziale, aiutare gli altri, condividere esperienze e competenze fra pari e trarre beneficio dal confronto intergenerazionale.

Il rapido mutamento delle dinamiche sociali, i nuovi bisogni emergenti delle comunità e l'esigenza di un impegno associativo più flessibile e adattabile, ci spingono a ripensare costantemente i nostri modelli di servizio attraverso diverse forme di Volontariato. Nuove iniziative, come il Volontariato a progetto, consentono di potenziare la nostra capacità di operare efficacemente sul territorio, favorendo una cultura del Volontariato più diffusa e inclusiva, e consolidando le reti di collaborazione con altri attori sociali.

Investire nella formazione e nello sviluppo continuo dei/delle Volontari/ie è, pertanto, una priorità per la CRI. A tal fine, si lavorerà per estendere e consolidare l'offerta formativa, attraverso procedure semplificate e la possibilità di aggiornamenti, anche su nuove tematiche emergenti, per rispondere efficacemente ai mutamenti dei bisogni sociali e alle nuove vulnerabilità.

Assicureremo alle Volontarie e ai Volontari un'adeguata formazione a tutela della loro salute e sicurezza, anche attraverso forme assicurative, occupandoci di supportare i Volontari nello svolgimento di ogni servizio.

Allo stesso tempo, ci impegneremo per formare una leadership comunitaria che consentirà di potere meglio rispondere alle esigenze locali, attraverso una formazione standardizzata e inclusiva.

Attraverso la Strategia della CRI verso la Gioventù, investiremo di più nei giovani riconoscendo il loro potenziale di innovatori, ambasciatori interculturali ed intermediari tra pari, in grado di cambiare in meglio il nostro Paese. Li incoraggeremo a svolgere un ruolo attivo nell'Associazione e nella società civile, a essere protagonisti della loro vita grazie alla creazione di ambienti sani e stimolanti per il loro sviluppo personale e professionale, a essere cittadini attivi al fine di creare comunità più inclusive e resilienti e a farsi promotori di una cultura della non violenza e della pace.

Quale valore aggiunto dell'Associazione, continueremo a investire sul ruolo dei Corpi Ausiliari, riconoscendo la loro storia e le loro specifiche funzioni al fianco delle Forze Armate.

#### **ENTRO IL 2030 CI PREFIGGIAMO DI:**

- ❖ Coinvolgere attivamente i/le Volontari/ie e lo staff nei processi organizzativi e decisionali della CRI per soddisfare le future necessità delle nostre comunità.
- ❖ Potenziare e semplificare la formazione, includendo il monitoraggio degli aspetti motivazionali e l'attenzione verso la cura e il benessere dei/delle Volontari/ie;
- ❖ Rafforzare la cultura del Volontariato e della cittadinanza attiva, con un'attenzione particolare alle nuove generazioni, sviluppando nuovi modelli di Volontariato, come il Volontariato a progetto, avvalendosi anche delle ultime innovazioni tecnologiche e rispondendo al meglio alle esigenze della società, con lo scopo di ottenere un Volontariato più accessibile e flessibile.
- ❖ Sviluppare ulteriormente la rete interna dei/delle Volontari/ie giovani valorizzando le loro competenze a tutti i livelli ed in tutti gli ambiti di intervento dell'Associazione.
- ❖ Supportare e promuovere l'implementazione della Strategia CRI verso la Gioventù al fine di garantire una partecipazione sempre più estesa dei giovani all'interno delle loro comunità e dell'Associazione.
- ❖ Ripensare le attività dei/delle Volontari/ie oggi assegnate in base a determinati criteri di genere e per fasce di età, per incoraggiare il dialogo, la collaborazione intergenerazionale e l'invecchiamento attivo.
- ❖ Diffondere la cultura della CRI ed estendere le sue attività e i suoi servizi alla popolazione attraverso la formazione e la comunicazione.
- ❖ Migliorare l'approccio all'analisi dei bisogni al fine di porre in essere attività che anticipino le sfide future.

## **PRINCIPI E VALORI**

### ***“PROMUOVERE E DIFFONDERE I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA CROCE ROSSA E DELLA MEZZALUNA ROSSA, I VALORI UMANITARI E IL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO”***

In un contesto globale sempre più instabile e contrassegnato da un aumento delle tensioni internazionali e dei livelli di conflittualità armata, foriero di nuove crisi umanitarie e causa dell'aggravarsi di quelle esistenti, intendiamo rafforzare e consolidare il nostro ruolo di interlocutore di riferimento per le Istituzioni, i decisori politici e la società civile nella diffusione e salvaguardia dei Valori umanitari e del Diritto Internazionale Umanitario. Un obiettivo perseguito con dedizione e costanza, tenendo in considerazione gli effetti delle dinamiche internazionali sul piano nazionale e ponendo sempre al centro della nostra azione il pieno rispetto dei Principi Fondamentali del Movimento Internazionale.

In particolare, l'azione di diplomazia umanitaria e di advocacy rappresentano strumenti indispensabili per sensibilizzare l'opinione pubblica e i portatori di interessi, e influenzare chi è chiamato a prendere decisioni di impatto collettivo, con l'obiettivo ultimo di garantire la protezione delle persone vulnerabili, la tutela della popolazione civile e di chi non prende più parte ai conflitti armati, l'accesso agli aiuti e ai mezzi di sostentamento essenziali, nonché la sicurezza degli operatori umanitari.

In questo ambito, lavoreremo per estendere la rete di collaborazione con gli altri membri del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, in linea con i documenti di indirizzo e le policy da questo adottate, nonché con gli attori

esterni, condividendo buone prassi e sviluppando azioni congiunte nell'ambito dei network dedicati alla diffusione, all'aggiornamento e allo sviluppo del DIU.

Sul piano nazionale, abbiamo già consolidato un ruolo centrale nella formazione delle Forze Armate, così come degli altri attori istituzionali e delle figure professionali rilevanti, in materia di Diritto Internazionale Umanitario. Tuttavia, l'evoluzione delle modalità di conduzione delle ostilità e gli sviluppi delle tecnologie militari richiedono un impegno sempre maggiore nell'aggiornamento dei programmi di formazione verso l'esterno.

L'obiettivo è quello di investire nella formazione interna di Volontari/e e staff, in collaborazione con esperti e Università, al fine di garantire elevati standard di preparazione per chi opera in contesti di conflitto, così come in altri scenari emergenziali come quelli di risposta ai disastri, assicurando il rispetto delle norme e dei Principi che regolano l'azione umanitaria. Tale investimento riguarderà anche la conduzione di specifiche campagne di advocacy su temi di particolare rilevanza.

Parallelamente, intendiamo proseguire nelle attività di educazione alla pace destinata alle giovani generazioni e alla popolazione in generale, al fine di favorire la crescita di una consapevolezza condivisa e inclusiva, unitamente allo sviluppo di capacità di risoluzione pacifica dei conflitti. Questa metodologia, che nasce dalla pratica del rispetto dei diritti umani,

rappresenta un pilastro fondamentale nella costruzione di una cultura della non-violenza e della non-discriminazione, mediante la diffusione dei Principi e Valori umanitari. Sempre in tale ambito, particolare attenzione sarà riservata al potenziamento della diffusione del Diritto Internazionale Umanitario e dei Principi negli istituti scolastici, di ogni ordine e grado, attraverso il rafforzamento della presenza dell'Associazione tra gli studenti, già di recente riconosciuto nella sua efficacia anche dalle Nazioni Unite.

L'efficacia delle azioni di promozione e di diffusione sopra descritte beneficerà della capacità di adottare strategie di formazione e di comunicazione (interna e esterna all'Associazione) dinamiche e innovative, in grado di utilizzare metodologie e strumenti

all'avanguardia per veicolare messaggi chiari e accessibili. L'obiettivo è quello di ottenere un maggiore coinvolgimento attivo della popolazione, a partire dai più giovani, sui temi del DIU, in un contesto mediatico in cui la diffusione delle informazioni è costantemente influenzata da molteplici fonti e da narrazioni spesso distorte.

Inoltre, continueremo a valorizzare e promuovere la storia della nostra Associazione come memoria viva che orienta il futuro, utilizzandola come strumento di rafforzamento dei valori fondativi e di coerenza con l'azione presente.

#### **ENTRO IL 2030 CI PREFIGGIAMO DI:**

- ❖ Rafforzare il ruolo di interlocutore privilegiato con Istituzioni e decisori politici, per garantire la protezione della popolazione civile, l'accesso agli aiuti e la sicurezza degli operatori umanitari.
- ❖ Consolidare la posizione di attore centrale nella formazione sul Diritto Internazionale Umanitario, offrendo una formazione qualificata per le Forze Armate e gli ordini professionali, in collaborazione con esperti e Università.
- ❖ Promuovere la diffusione dei Principi e Valori umanitari attraverso l'educazione alla pace e ai diritti umani, rafforzando i programmi rivolti alle giovani generazioni, in particolare nelle scuole, e alla popolazione, per favorire la cultura della non-violenza e della risoluzione pacifica dei conflitti.
- ❖ Sfruttare metodologie di comunicazione innovative per sensibilizzare sul rispetto delle norme del Diritto Internazionale Umanitario, contrastando la disinformazione e stimolando una partecipazione informata e consapevole della società civile.
- ❖ Valorizzare la storia della CRI come memoria viva che orienta le azioni future sulla base dell'adesione ai Principi e Valori fondativi.

## **SALUTE**

### ***"TUTELARE E PROMUOVERE L'EDUCAZIONE UNIVERSALE E L'ACCESSO EQUO ALLA SALUTE E ALLA SICUREZZA DELLE PERSONE"***

L'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle disuguaglianze socio-economiche si sono confermate due sfide centrali nel contesto attuale. Continuiamo, pertanto, ad adoperarsi per rispondere ai bisogni crescenti della popolazione con interventi integrati e mirati di lungo periodo. Ci impegniamo a garantire l'accesso equo alla salute attraverso servizi di assistenza che tutelino le specificità dei singoli individui e a promuovere stili di vita sani e responsabili tra la popolazione, al fine di prevenire e ridurre i rischi per le persone e costruire comunità forti e resilienti. In questo modo, rispondiamo ai bisogni di cura e contribuiamo a sviluppare autonomia e consapevolezza tra le persone.

In coordinamento con le Istituzioni pubbliche e il settore privato, ribadiamo il nostro ruolo di fornitore di servizi sanitari per le comunità più fragili e di collegamento fondamentale tra gli operatori sanitari e le comunità. In tal senso, intensificheremo i nostri sforzi nell'ambito dei servizi di cura e di prossimità rivolti alle fasce più vulnerabili della società, tra cui la popolazione anziana e le fasce più esposte alle disuguaglianze socio-economiche, con l'intento di garantire un sostegno adeguato e capillare sul territorio. Il nostro approccio sarà integrato e basato sulle interconnessioni tra le molteplici dimensioni delle vulnerabilità, valorizzando altresì la centralità del supporto psicologico e psicosociale.

Le attività di educazione, finalizzate al benessere e alla risposta delle necessità particolari di donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini, mireranno a incoraggiare l'adozione di abitudini e comportamenti sani e sostenibili. Le nostre azioni risponderanno alla necessità di preparare la popolazione a gestire possibili rischi e minacce sanitarie, tra cui pandemie e malattie infettive, e a sensibilizzare su aspetti legati ai bisogni e alle fragilità specifiche, come quelle della popolazione anziana.

Per assolvere a tale compito, la formazione di/delle Volontari/ie e dello staff si baserà su modelli formativi completi e trasversali, incentrati sui bisogni reali e potenziali e sull'interconnessione tra le dimensioni sanitarie, sociali e ambientali delle vulnerabilità. Continueremo così a diffondere la cultura della prevenzione, a fornire un'assistenza socio-sanitaria di base di qualità e a erogare corsi di primo soccorso per tutte le fasce di età e di genere. Inoltre, continueremo a promuovere l'adozione e l'uso di piattaforme online e applicazioni mobili per ampliare il bacino di attività di formazione tradizionali.

Entro il 2030, ci prefiggiamo di estendere la portata e la sostenibilità delle nostre attività di promozione dell'accesso equo alla salute e di educazione alla salute e alla sicurezza delle persone. Ciò sarà possibile anche attraverso la costruzione di partenariati solidi e tramite l'individuazione dei metodi più efficaci per raggiungere un

numero sempre maggiore di persone in condizione di vulnerabilità. In tal senso, utilizzeremo anche le tecnologie e l'innovazione digitale per rendere i nostri

Comitati veri e propri punti di riferimento sul territorio nella prevenzione e nel supporto alla salute, attraverso i servizi di prossimità e di telemedicina.

#### **ENTRO IL 2030 CI PREFIGGIAMO DI:**

- ❖ Fornire un approccio sanitario integrato che risponda ai bisogni di accesso equo alla salute da parte delle comunità, nel rispetto delle specificità dei singoli individui, dei contesti di intervento e in considerazione della centralità della dimensione di supporto psicologico e psicosociale;
- ❖ Integrare e rafforzare le attività di educazione e formazione alla popolazione per garantire a ogni persona, indipendentemente dall'età o dalla condizione socio-economica, accesso equo e inclusivo alle competenze essenziali per prendersi cura consapevolmente della propria salute e proteggere quella altrui;
- ❖ Consolidare il ruolo della CRI come leader nella diffusione della cultura della prevenzione e della salute, incentivando stili di vita sani e offrendo corsi di primo soccorso, con il fine ultimo di migliorare il benessere complessivo delle persone e costruire comunità più resilienti;
- ❖ Sviluppare e armonizzare l'offerta formativa sul territorio in base ai bisogni attuali e alle esigenze specifiche delle comunità, all'interdipendenza tra le diverse aree e attraverso la condivisione di buone pratiche tra le realtà dell'Associazione;
- ❖ Stabilire e consolidare partenariati strategici con Istituzioni pubbliche e attori privati, tra cui esperti di settore, scuole, università e Società Nazionali, per rafforzare l'efficacia dei propri interventi sul territorio, garantire l'impatto e la sostenibilità delle proprie azioni e ampliare l'accesso all'educazione sanitaria e alla prevenzione, anche attraverso l'uso di strumenti interattivi, piattaforme online e reti di comunicazione;
- ❖ Incoraggiare un cambio di mentalità che, tenendo conto delle esigenze delle comunità, favorisca la scelta di soluzioni, tecnologie e metodi innovativi per la nostra offerta di servizi sanitari, quali ad esempio la telemedicina, così da rispondere in modo efficace, efficiente e flessibile alle sfide emergenti sul territorio, in particolare nelle aree più remote e nei contesti più complessi.

## **INCLUSIONE SOCIALE**

### ***"PROMUOVERE UNA CULTURA DELL'INCLUSIONE SOCIALE PER UN'INTEGRAZIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ"***

Le comunità si trovano ad affrontare sfide sempre più complesse e multidimensionali. La crescente povertà, il cambiamento climatico, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento del divario digitale, insieme ai trend in corso quali le migrazioni forzate, la rapida urbanizzazione, lo spopolamento delle aree interne e le trasformazioni tecnologiche, contribuiscono all'emersione e all'acuirsi delle diverse condizioni di vulnerabilità e isolamento. Per rispondere a questi bisogni, ci proponiamo di supportare le persone vulnerabili attraverso un approccio integrato, che contempi le interconnessioni tra la dimensione sociale e l'evoluzione dei suddetti trend, con il loro conseguente impatto sulle persone e sui contesti di intervento.

Al fine di garantire il supporto e l'integrazione sociali necessarie, ci impegniamo a identificare le persone in situazioni di maggiore vulnerabilità e a offrire loro assistenza mirata, salvaguardando la dignità di ciascuno. Attraverso analisi socioeconomiche dinamiche e aggiornate, e tramite l'osservazione delle aree più a rischio, ci proponiamo di comprendere in modo approfondito le caratteristiche delle diverse forme di vulnerabilità per costruire piani d'azione adeguati, anticipando le principali cause di esclusione e mitigandone le conseguenze.

Miriammo a offrire un'assistenza personalizzata, basata sulle specifiche vulnerabilità e sulle esigenze di genere ed

età, coinvolgendo i destinatari delle nostre

attività nella definizione del proprio percorso, in una logica di accrescimento delle capacità e delle potenzialità dell'individuo, anche nell'ambito dell'inclusione lavorativa. Puntiamo per questo a rafforzare la trasversalità e l'innovazione dei nostri servizi sociali a livello nazionale e locale, migliorando costantemente l'accesso all'assistenza e monitorando la qualità del servizio per aumentarne l'impatto sociale. Le Volontarie e i Volontari, insieme allo staff della CRI, saranno formati per rispondere con competenza alle diverse vulnerabilità, in particolare a quelle legate alle forme di esclusione sociale e alle loro molteplici cause e conseguenze.

Contrastare l'esclusione sociale delle fasce più vulnerabili risulta oggi una priorità. Per questo ci impegniamo a rafforzare i servizi di supporto psicologico e psicosociale, promuovere iniziative di compagnia telefonica e a potenziare l'assistenza a distanza attraverso l'uso di tecnologie digitali. Contestualmente, informeremo la popolazione sulle potenzialità e i rischi delle nuove tecnologie con l'obiettivo di renderla autonoma nel loro utilizzo consapevole. In questo contesto, un'attenzione particolare sarà dedicata ai bisogni della popolazione anziana, le cui necessità di assistenza, supporto e cura sono in costante aumento. Esse richiederanno un impegno ingente per la nostra Associazione che dovrà garantire non soltanto una risposta immediata ai bisogni di una fascia di popolazione con

fragilità specifiche, ma anche la realizzazione di percorsi di informazione, sensibilizzazione e promozione dell'invecchiamento attivo e del dialogo intergenerazionale.

Per contrastare l'esclusione sociale, ci impegniamo inoltre a promuovere iniziative integrate di ascolto, supporto, sensibilizzazione e prevenzione, con un approccio che tenga conto delle diverse dimensioni delle disuguaglianze di genere, al fine di rafforzare i sistemi di protezione per le vittime di violenza di genere e promuovere una cultura del rispetto e dell'uguaglianza.

Di fronte alle sfide umanitarie, il nostro impegno sarà maggiore e a lungo termine, per affrontare problemi sociali complessi e in continua evoluzione. Ci impegniamo,

inoltre, a sviluppare programmi di assistenza e inclusione per le persone migranti, indipendentemente dal loro status giuridico, e a rafforzare le iniziative di informazione e sensibilizzazione sui temi legati alle diverse forme di emarginazione sociale.

Per realizzare quanto previsto, potenzieremo la collaborazione con enti pubblici, privati e Istituzioni nazionali, promuovendo l'innovazione sociale per coinvolgere e mobilitare le comunità, per migliorare l'accesso alle risorse e aumentare la loro capacità decisionale. Con il supporto di Università e Istituzioni, svilupperemo sistemi di pronto intervento per rispondere in modo tempestivo alle conseguenze sociali delle crisi economiche e politiche emergenti.

#### **ENTRO IL 2030 CI PREFIGGIAMO DI:**

- ❖ Adottare un approccio integrato che riconosca e valorizzi le interconnessioni tra i diversi fattori di vulnerabilità, per una risposta più completa ed efficace ai bisogni primari, multidimensionali e complessi degli individui e delle comunità;
- ❖ Potenziare i servizi di supporto e assistenza destinati alla popolazione anziana, in considerazione delle sue fragilità specifiche, al fine di ridurre l'isolamento sociale e migliorarne la qualità della vita attraverso percorsi mirati di cura, informazione, sensibilizzazione e promozione dell'invecchiamento attivo;
- ❖ Riconoscere e identificare tempestivamente le vulnerabilità presenti nelle comunità per adattare in modo mirato i servizi, offrendo un'assistenza basata sulle specifiche vulnerabilità, incluse esigenze di genere ed età, coinvolgendo attivamente le persone assistite in percorsi di responsabilizzazione e autonomia, anche in ottica di inclusione lavorativa, sviluppando insieme a loro nuove idee, servizi e modelli;
- ❖ Preparare i Volontari/ie e lo staff della CRI affinché siano pronti a intervenire attivamente nelle diverse situazioni di vulnerabilità, trasmettendo loro competenze e strumenti adeguati ai nuovi trend con corsi di formazione specifici;
- ❖ Ridurre l'isolamento sociale, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili, potenziando e diffondendo i servizi di supporto psicologico, psicosociale e di compagnia, sfruttando le tecnologie per garantire l'assistenza a chiunque ne abbia bisogno, sia in presenza che a distanza;

- ❖ Rafforzare la collaborazione con le Istituzioni locali nell'individuare, anticipare e prevenire nuove vulnerabilità, in sinergia con tutti i soggetti delle reti a ogni livello, affrontarle e ridurre le cause scatenanti, attraverso approcci globali integrati.

## EMERGENZE

### ***“RISPONDERE ALLE SITUAZIONI DI CRISI E DI EMERGENZA, AUMENTARE LA RESILIENZA DELLE COMUNITÀ, PUNTANDO SULLA PREVENZIONE E LA PREPARAZIONE IN CASO DI CALAMITÀ”***

Da sempre operiamo per garantire una risposta efficace e tempestiva alle emergenze nazionali e internazionali, ovunque essa sia chiamata a intervenire, mediante l'azione congiunta di tutte le sue strutture territoriali. Per far fronte al numero e alla gravità crescente dei disastri, continueremo a incoraggiare un cambio di paradigma, dalla gestione delle crisi alla prevenzione e alla riduzione del rischio, adottando un approccio trasversale e inclusivo tra tutte le sue aree di intervento.

Il principale obiettivo strategico è quello di continuare a salvare vite attraverso la gestione sistematica delle crisi umanitarie, adottando le misure di preparazione più efficaci a nostra disposizione, come ad esempio i sistemi innovativi di allerta precoce e l'impiego di nuove tecnologie che consentano una raccolta rapida ed effettiva dei dati necessari, garantendone al contempo la corretta trattazione qualora sensibili. Questo permette di apportare competenze specifiche ai processi decisionali, semplificando le procedure di risposta e attivazione.

Ai fini del raggiungimento di questo obiettivo, sarà fondamentale rafforzare i partenariati tra i principali attori coinvolti nelle fasi emergenziali per una migliore cooperazione a livello nazionale e internazionale, nonché avviare azioni programmatiche che coinvolgano in modo sinergico tutte le aree di intervento dell'Associazione.

Tenere conto delle specifiche esigenze territoriali e adeguare il nostro approccio

all'analisi del rischio, ci consentirà di migliorare la sicurezza delle comunità colpite e ci aiuterà a far fronte a situazioni improvvise ed imprevedibili.

È nostra ferma intenzione operare in maniera olistica anche tenendo in considerazione le cause delle crisi e dei disastri: cambiamento climatico, degrado ambientale e conseguenti fragilità, conflitti e pandemie, temi trasversali che influenzano fortemente tutte le nostre attività. Ne analizzeremo gli effetti diretti e condurremo attività di sensibilizzazione della comunità, di educazione e di promozione di una cultura della prevenzione. Si incoraggeranno così cambiamenti culturali, comportamentali e ambientali tramite la predisposizione di processi di apprendimento, sensibilizzazione e formazione continuativa e specifica di Volontari/ie, dello staff e della popolazione, in particolare di quella in età scolare. In tal modo, ci presenteremo come il principale promotore di un cambio di mentalità delle persone verso un aumento della consapevolezza delle comunità e una cultura della prevenzione del rischio.

Le misure di preparazione alle emergenze, la formazione alla popolazione e gli strumenti di monitoraggio saranno rafforzate con azioni mirate e attività di contenimento dei rischi dirette a rafforzare le capacità di resilienza delle comunità colpite, incoraggiando la ricostruzione di una società più inclusiva e agendo sulle vulnerabilità, comprese quelle che riguardano specifiche condizioni individuali, tra cui quelle dovute all'età, al genere o a

eventuali disabilità. Si incoraggeranno le Istituzioni locali e nazionali ad adottare le soluzioni più adeguate a prevenire i rischi, sfruttando i recenti progressi nel campo delle tecnologie dell'informazione e della

comunicazione, per fornire una risposta più efficace alle crisi umanitarie che ci troveremo ad affrontare.

#### **ENTRO IL 2030 CI PREFIGGIAMO DI:**

- ❖ Tutelare individui e comunità colpite in situazioni di crisi attuando strategie di intervento coordinate e integrate, sfruttando le innovazioni tecnologiche e tutelando i dati raccolti, per potenziare le capacità di risposta e gestione delle emergenze, in collaborazione con le Autorità preposte.
- ❖ Potenziare la formazione specifica relativa all'azione di adattamento al cambiamento climatico e alla prevenzione dei disastri, rivolta a Volontari/ie e staff, per rafforzare la consapevolezza dei rischi e le relative capacità di risposta.
- ❖ Porre in essere attività di pronto intervento coordinate, rafforzando partnership e collaborazioni sinergiche, utilizzando sistemi innovativi di allerta, per consentire alla CRI e alle Autorità di essere preparati ad affrontare potenziali crisi umanitarie e di intervenire in modo tempestivo ed efficace.
- ❖ Sviluppare una cultura della prevenzione e diffondere buone prassi civiche attraverso l'educazione, la sensibilizzazione e la consapevolezza delle comunità dei rischi ai quali queste sono esposte, anche grazie alla promozione di programmi di formazione specifici a partire dall'età scolare.
- ❖ Integrare iniziative di adattamento al cambiamento climatico nei nostri progetti; educare e attrezzare le persone alla resilienza e incoraggiarle ad adottare stili di vita sostenibili.

## COOPERAZIONE

**“COOPERARE ATTIVAMENTE CON GLI ALTRI MEMBRI DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE, FAVORENDO LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE E CONSOLIDANDO LA PRESENZA ALL’ESTERO CON PROGETTI E AZIONI DI INTERVENTO COERENTI ED EFFICACI”**

In virtù del legame unico che accomuna i membri del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, ancorati attorno ai nostri Principi Fondamentali e ai Valori umanitari, e con particolare riferimento al Principio Fondamentale di Universalità, condividiamo conoscenze, esperienze, capacità e risorse con le altre Società Nazionali tramite la nostra azione di cooperazione internazionale. Le azioni della CRI all'estero si basano anche sul Principio di Unità, in base al quale in un Paese non può esserci che un'unica Società Nazionale di Croce Rossa o Mezzaluna Rossa, nonché su approcci condivisi tra tutti i membri del Movimento e della Federazione tramite l'elaborazione di Strategie e Politiche del Movimento, alle quali la CRI ha contribuito nell'ottica di migliorare l'efficacia della nostra azione a supporto delle Consorelle e i nostri sforzi nell'ambito della localizzazione.

Su tali premesse, ci siamo gradualmente affermati come un attore stabile e affidabile all'interno del Movimento, in grado di condividere capacità, competenze ed expertise per stabilire e mantenere partnership durature volte a supportare le altre Società Nazionali nella pianificazione e realizzazione dei propri piani strategici di sviluppo e dei rispettivi programmi di intervento a sostegno delle comunità di riferimento, in un'ottica di mutuo miglioramento.

Gli ambiti di competenza che CRI ha supportato maggiormente e che intende

consolidare sono: lo sviluppo delle Società Nazionali, lo sviluppo delle attività nel settore della Gioventù e del Volontariato, l'ambito sanitario, educativo, di sostegno e inclusione sociale, di promozione del Diritto Internazionale Umanitario, di contrasto alla discriminazione, di adattamento al cambiamento climatico, di prevenzione e preparazione ai disastri, e di supporto alle persone migranti.

Forti di questa esperienza accumulata, alla quale si affianca il contributo fornito da figure professionali di CRI specializzate e distaccate temporaneamente a supporto degli Uffici della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa nelle varie regioni del mondo, intendiamo continuare a rafforzare il nostro ruolo e condividere la nostra expertise tramite attività internazionali e rafforzare il nostro posizionamento all'interno del panorama internazionale come partner affidabile e capace, tramite le attività di relazioni internazionali e advocacy.

Ci impegniamo, pertanto, a contribuire all'agenda umanitaria globale, dedicando particolare attenzione alla riduzione delle vulnerabilità che possono essere causate dalle sfide umanitarie di carattere sociale, economico, sanitario e ambientale, e a proiettarci verso un futuro di crescente presenza a livello internazionale, consci che, per rispondere efficacemente alle sfide locali e globali, sia necessario adottare un approccio olistico, integrato e

multidimensionale, che si basi sulle nostre expertise, e che coinvolga l'Associazione tutta. Così facendo, miriamo a divenire un attore sempre più influente nel panorama internazionale, garantendo che i nostri progetti siano coerenti tra loro, sostenibili, efficaci ed inclusivi.

Con lo scopo di aumentare la nostra influenza e specificità, dobbiamo ulteriormente puntare sul valore aggiunto che la nostra Associazione ha rispetto ad altri attori internazionali: la nostra rete capillare di Comitati su tutto il territorio e l'inestimabile apporto dei nostri 150.000 Volontari/ie, con il loro desiderio di mettere a frutto le capacità acquisite, anche grazie a formazioni specifiche e forme di coinvolgimento innovative, nell'ambito delle attività internazionali.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, intendiamo rafforzare le nostre strutture interne e le capacità operative, favorendo una maggiore sinergia tra tutte le Direzioni e le Unità Operative del Segretariato. Sarà posta particolare attenzione all'integrazione delle risorse, sia umane che finanziarie, e alle opportunità di finanziamento delle progettualità che si presenteranno sul piano nazionale e internazionale.

Ciò non potrà prescindere dal rafforzamento delle sinergie tra il Comitato Nazionale e i delegati internazionali sul campo, nonché dal supporto dei Comitati Regionali e territoriali, e dei/delle loro Volontari/ie. Altresì necessario risulterà la costante azione di monitoraggio e valutazione dei programmi, per poter così comparare i risultati e rimodulare i progetti con le Società Nazionali secondo i bisogni reali e massimizzarne l'impatto effettivo.

Inoltre, anche tramite gli strumenti messi a disposizione dall'innovazione tecnologica e in sinergia con l'azione di diplomazia umanitaria della nostra Associazione, ci impegniamo a sviluppare un dialogo più strutturato con le autorità nazionali, comprese le Regioni e gli enti locali, con le organizzazioni internazionali e con quelle della società civile, per rafforzare il nostro ruolo di partner e di guida nel settore.

L'obiettivo di lungo termine rimane quello di dare un sostegno qualificato alla formulazione delle strategie di sviluppo e promuovere attivamente una cultura della cooperazione, sensibilizzando in particolar modo i giovani e valorizzando i temi della crescita sostenibile e della cittadinanza attiva globale.

### **ENTRO IL 2030 CI PREFIGGIAMO DI:**

- ❖ Garantire che l'azione di cooperazione internazionale si consolidi e si espanda, in sinergia con gli altri membri del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, sulla base di approcci comuni e concordati, in linea con Strategie e Politiche del Movimento;
- ❖ Garantire che i progetti di cooperazione internazionale siano coerenti tra loro, sostenibili, efficaci, inclusivi ed in linea con i Principi che ci guidano.
- ❖ Incentivare la localizzazione nei nostri interventi di cooperazione all'estero secondo un approccio olistico, integrato e multidimensionale, che coinvolga tutte le componenti dell'Associazione e che preveda sistemi di monitoraggio e valutazione effettivi.

- ❖ Rafforzare le nostre capacità nello sviluppare progetti di cooperazione internazionale decentrata, favorendo una maggiore sinergia tra staff e Volontari/ie, incentivando la partecipazione di questi ultimi a programmi, attività, conferenze e missioni all'estero, anche grazie a forme innovative di formazione e coinvolgimento.
- ❖ Incrementare la partecipazione della CRI ad azioni bilaterali e multilaterali con partner internazionali quali l'Unione Europea e altri attori umanitari, nonché la capacità di beneficiare di opportunità di finanziamento delle progettualità che si presenteranno sul piano nazionale e internazionale.

## Le strategie e i documenti di settore

### Le strategie e i documenti di settore

La presente revisione, frutto di un processo di consultazione che ha previsto il coinvolgimento di diversi attori a tutti i livelli, oltre ad aggiornare la Strategia 2018-2030 al nuovo contesto e alle nuove esigenze dell'Associazione, include in un unico testo le strategie e i documenti di settore redatti dall'approvazione della Strategia nel 2018 fino a oggi. Tali documenti di ordine strategico e programmatico, la cui redazione è avvenuta in conformità con gli obiettivi definiti dalla Strategia 2018-2030 e la cui validità rimane immutata, hanno altresì costituito i punti di riferimento centrali del processo di revisione della Strategia. Al fine di facilitare l'analisi e la comprensione dell'impianto strategico complessivo dell'Associazione, si riportano di seguito i documenti in questione, i quali risultano parte integrante del presente documento:

### **La "Strategia della Croce Rossa Italiana verso i giovani"**

Approvata nel 2018 e aggiornata nel 2022, la Strategia della Croce Rossa Italiana verso i giovani è un documento di indirizzo atto a definire gli obiettivi prioritari verso i giovani, in ottemperanza alla Strategia 2018-2030. Essa stabilisce infatti che "attraverso la Strategia della CRI verso la Gioventù, investiremo di più nei giovani riconoscendo il loro potenziale di innovatori, ambasciatori interculturali ed intermediari tra pari, in grado di cambiare in meglio il nostro paese". Le direzioni strategiche su cui si muove l'Associazione per raggiungere tali risultati, in applicazione della Strategia 2018 - 2030, sono:

- Educazione: promuovere tra i giovani comportamenti positivi e l'acquisizione di strumenti di autodeterminazione.
- Partecipazione: favorire la responsabilizzazione dei giovani e la loro rappresentatività all'interno della comunità e dell'Associazione.
- Innovazione: innescare un circolo virtuoso di generazione di nuove idee e di accelerazione di processi operativi, al fine di rispondere in modo efficace ai bisogni emersi e raggiungere gli obiettivi individuati.

### **La "Strategia dell'innovazione in CRI"**

Definita nel 2022 a seguito di un percorso di coprogettazione che ha visto l'applicazione di molteplici strumenti di pianificazione condivisa con l'obiettivo di garantire la piena partecipazione dei rappresentanti della governance associativa, la "Strategia dell'innovazione in CRI" rappresenta la sintesi della visione dell'Associazione. Già dalla Strategia 2018-2030, il bisogno di innovazione emerge fortemente da ognuno degli obiettivi strategici, sia come spinta al rinnovamento dei processi interni, per garantire l'agilità della struttura nell'adattamento alle esigenze esterne, sia come potenziamento delle modalità di partecipazione alla vita associativa, al fine di assicurare alla comunità modelli di Volontariato al passo con le necessità della vita moderna, sia come adattamento delle risposte ai nuovi bisogni della comunità, sempre più complessi, rapidi e interconnessi. Alla luce di ciò, il documento definisce tre obiettivi specifici che permettono l'applicazione trasversale del principio di innovazione all'interno della Strategia 2018-2030:

- Innovazione per la partecipazione: garantire la piena e unitaria partecipazione alla missione della CRI da parte dei Soci e degli altri possibili stakeholder attraverso l'impiego delle competenze di tutti in maniera efficace ed efficiente al servizio delle nuove sfide umanitarie e delle nuove vulnerabilità;
- Innovazione per le persone: promuovere risposte appropriate, integrate e tempestive dei Comitati CRI alle nuove sfide umanitarie e alle nuove vulnerabilità per assicurare uno sviluppo integrale delle comunità;
- Innovazione per la digitalizzazione: assicurare ai Comitati CRI l'accesso equo e l'utilizzo responsabile delle nuove tecnologie digitali per rendere il loro operato più efficace ed efficiente.

### **La "Policy sul Volontariato"**

Approvata a novembre 2022, la "Policy sul Volontariato" riconosce il ruolo centrale del Volontariato, a tutti i livelli e in tutti gli ambiti di intervento dell'Associazione, valorizzando l'impegno, le responsabilità, le competenze e l'entusiasmo delle Volontarie e dei Volontari, così come definito dalla Strategia 2018-2030 che sottolinea che "i Volontari sono sempre stati al centro del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sin dalla nascita della sua idea, durante la battaglia di Solferino. Ancora oggi, i Volontari di tutte le età svolgono un ruolo fondamentale nelle attività della CRI e sono alla base del suo operato e del suo successo. Il loro impegno instancabile e il loro entusiasmo rafforzano l'Associazione e rappresentano un esempio per quelle persone nelle nostre comunità alla ricerca di un modello di vita".

Attraverso la policy, la Croce Rossa Italiana si dota di uno strumento concreto volto a raggiungere una serie di obiettivi legati alla gestione e alla valorizzazione del Volontariato in modo tale da identificare, comprendere e rispondere ai bisogni, alle motivazioni e alle esigenze delle Volontarie e dei Volontari, sviluppando il senso di appartenenza e coltivando un rapporto solido e duraturo tra i/le Volontari/ie, l'Associazione e la comunità.

### **La "Politica ambientale della Croce Rossa Italiana"**

Redatta nel 2021, la "Politica ambientale della Croce Rossa Italiana" è il documento attraverso cui l'Associazione identifica i propositi, le modalità e le responsabilità per controllare e mitigare l'impatto ambientale dell'Associazione. La Croce Rossa Italiana, all'interno della propria Strategia, stabilisce la ferma intenzione di operare in maniera olistica, tenendo in considerazione le cause delle crisi e dei disastri, quali il cambiamento climatico, il degrado ambientale e le conseguenti fragilità, temi trasversali che influenzano fortemente tutte le attività dell'Associazione. Come parte del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, la CRI è impegnata a ridurre l'impatto ambientale delle proprie operazioni e si adopera quotidianamente per mitigare il cambiamento climatico e l'impatto negativo che questo fenomeno ha sulla vita delle persone in tutto il mondo. Oltre alla politica ambientale, la Croce Rossa Italiana ha anche approvato la "*Green policy – Linee Guida per la Sostenibilità Ambientale degli Eventi*", la quale stabilisce le linee guida per l'organizzazione degli eventi associativi, affinché rispondano a criteri di maggiore consapevolezza e sostenibilità ambientale.

## **Il “Piano d’azione 2024-2027” della Cooperazione Internazionale**

Il Piano d’Azione 2024-2027 della Cooperazione Internazionale rappresenta una road map concreta per la realizzazione degli obiettivi di internazionalizzazione della Croce Rossa Italiana. I presupposti del Piano d’Azione si basano sulla Strategia 2018-2030 della CRI, la quale assegna al pilastro della Cooperazione Internazionale, un ruolo fondamentale per l’attuazione del Principio di Universalità: l’intensificazione

delle relazioni e delle collaborazioni. Il Piano d’azione considera la Strategia il punto di partenza e tiene in salda considerazione quanto implementato e sviluppato fino a ora, proponendo una proiezione nel futuro delle attività attraverso un piano attuativo coerente e ambizioso. Il Piano si articola in una serie di azioni strategiche, mirate a rafforzare la cooperazione internazionale, incrementare il coinvolgimento delle Volontarie e dei Volontari e migliorare la ricaduta sul territorio.

## I piani attuativi, il monitoraggio e la valutazione

### I piani attuativi e il monitoraggio

Al fine di garantire la piena applicabilità e l'efficacia della propria visione strategica, la Croce Rossa Italiana prevede come attività successiva la definizione dei piani attuativi settoriali. A seguito dell'approvazione del presente documento, verranno costituiti dei gruppi di lavoro *ad hoc* finalizzati a identificare le azioni annuali e pluriennali, con i rispettivi risultati previsti, atte a implementare nel concreto le linee strategiche definite all'interno della revisione della Strategia. Tali piani attuativi saranno accompagnati da piani di monitoraggio che permetteranno la misurazione e la verifica dei risultati attesi, in modo tale da riuscire a valutare in tempo reale l'applicazione della Strategia e la necessità di adottare eventuali misure correttive, così da rispondere in maniera efficace e tempestiva ai bisogni della comunità e dell'Associazione stessa.

### La valutazione finale

Nel 2030, il contesto sociale e umanitario nel quale la Croce Rossa Italiana opera quotidianamente sarà profondamente cambiato rispetto a oggi. Sebbene molti trend sociali risultino già evidenti e ben identificati, e trovino pertanto riscontro fattivo all'interno del presente documento in termini di bisogni e visione strategica futura, la rapidità e l'imprevedibilità dei fenomeni sociali, ambientali e culturali, causati da una molteplicità di fattori interconnessi, potrebbero determinare mutamenti di contesto attualmente non previsti. L'Associazione stessa, in costante adattamento alle sfide presenti e future, risulterà diversa. Il 2030 fornirà pertanto all'Associazione un'occasione importante per riflettere sulla propria capacità di

mitigare le conseguenze negative di tali cambiamenti sistemici, di rispondere ai bisogni reali della comunità, di operare in attuazione delle proprie linee strategiche e di rimanere sempre rilevante per le persone e per gli attori che la animano.

Sarà pertanto condotta una valutazione finale, finalizzata a verificare in che modo e in che misura la Croce Rossa Italiana sia stata in grado di applicare la propria Strategia e in che modo la Strategia stessa sia risultata rilevante per la comunità e per tutti gli attori che fanno parte delle diverse realtà dell'Associazione. La valutazione sarà realizzata con l'obiettivo altresì di individuare lezioni apprese, buone pratiche e raccomandazioni utili alla definizione delle nuove linee strategiche che guideranno la Croce Rossa Italiana negli anni successivi.

## **Gli allegati**

- I. La "Strategia della Croce Rossa Italiana verso i giovani"
- II. La "Strategia dell'innovazione in CRI"
- III. La "Policy sul Volontariato"
- IV. La "Politica ambientale della Croce Rossa Italiana"
- V. Il "Piano d'azione 2024-2027" della Cooperazione Internazionale



Aggiornamento 2022

STRATEGIA  
DELLA CROCE ROSSA ITALIANA  
VERSO I GIOVANI



Croce Rossa Italiana

# Indice

Premessa	3
I Giovani della Croce Rossa Italiana	4
Cos'è la Strategia di CRI verso i giovani?	5
Direzioni Strategiche	6
Matrice riassuntiva	7
Le prospettive della Strategia per affrontare le sfide dei giovani	8
La Comunità come punto di partenza	9
Il giovane in relazione a se stesso	10
Il giovane in relazione alla Comunità	11
La Teoria del Cambiamento applicata alla Strategia CRI verso i giovani	12
La valutazione della Strategia CRI verso i giovani	13
Importanza e scopo della valutazione	14
Obiettivi	15
Criteri	15
Approccio metodologico e tempistiche	16



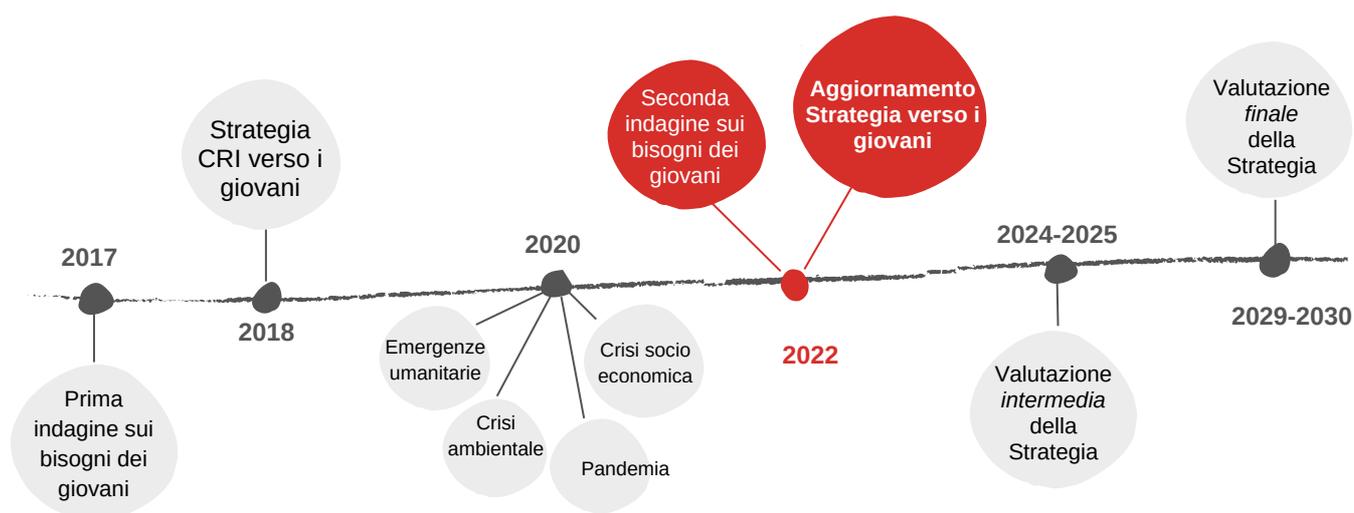
# Premessa

Nel 2018 è stata approvata la Strategia di CRI verso i giovani, redatta a seguito delle proposte emerse durante gli Stati Generali e l'Assemblea Nazionale della Gioventù svolti a Milano nel 2017, occasioni di un percorso di sviluppo condiviso tra i Consiglieri e Rappresentanti dei Giovani CRI, i membri della Youth Commission della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e altre associazioni italiane di volontariato giovanile. Punto di partenza di tale Strategia è stata l'analisi dei bisogni dei giovani, condotta attraverso la consultazione di fonti ufficiali e la somministrazione a un campione di giovani di un questionario di indagine.

A quattro anni dalla sua stesura, a fronte degli sconvolgimenti sociosanitari, geopolitici ed economici, nonché ambientali e climatici, che hanno interessato la popolazione mondiale, si è resa necessaria una sua rilettura volta a:

- verificare l'adeguatezza degli indirizzi strategici alle nuove sfide emergenti. A tal fine nel 2022 è stata condotta un'ulteriore indagine diretta a conoscere l'evoluzione dei bisogni dei giovani, sulla base dei quali poter individuare le priorità di intervento dei Piani d'Azione;
- effettuare una valutazione intermedia e finale della Strategia per verificarne la capacità di rispondere alle esigenze attuali, attraverso la definizione di un piano valutativo che copra tutta la sua durata, basato sulla Teoria del Cambiamento (ToC)[1].

Pertanto, si presenta di seguito la Strategia della Croce Rossa Italiana verso i giovani riorganizzata sulla base della Teoria del Cambiamento, che consente una chiara individuazione delle connessioni tra gli obiettivi, al fine di valutare l'impatto generato.



[1] La Teoria del Cambiamento è un "processo rigoroso e partecipativo nel quale differenti portatori di interesse nel corso di una pianificazione articolano i loro obiettivi di lungo termine (*impact*) e identificano le condizioni che essi reputano debbano dispiegarsi (*pre-conditions*) affinché tali obiettivi siano raggiunti. Tali condizioni sono schematizzate nei cambiamenti (*outcomes*) che si vogliono ottenere e sono organizzate graficamente in una struttura causale (catena dei risultati)". (Dana H. Taplin, Heléne Clark, "Theory of Change basics", ActKnowledge, New York, 2013, Pag.4.).



# I Giovani della Croce Rossa Italiana

La CRI intende valorizzare il ruolo dei giovani partendo dai propri Volontari Giovani, definiti nel suo Statuto come “agenti di cambiamento, innovatori, ambasciatori interculturali, facilitatori alla pari, mobilitatori delle comunità e sostenitori dei vulnerabili”[2]. Infatti, i Volontari Giovani apportano un fondamentale valore aggiunto all’azione della Croce Rossa Italiana grazie alla passione, alla creatività e alla tenacia profuse nelle attività cui prendono parte. Per tale ragione, la CRI vuole potenziare la presenza dei Volontari Giovani e consolidarne il senso di appartenenza all’Associazione, nonché rafforzare l’aggregazione dei Giovani, promotori di motivazione, azione e sviluppo.

Grazie alla presenza di spazi associativi che facilitano la partecipazione dei Volontari Giovani nelle scelte strategiche, la CRI offre loro un’occasione di sviluppo di competenze individuali e collettive, incentivando la persona e il gruppo alla promozione di interessi comuni. Così, i Volontari Giovani, presenti a tutti i livelli nella Croce Rossa Italiana, danno voce alle istanze dei giovani delle Comunità.

Inoltre, attraverso il coinvolgimento dei Volontari Giovani nelle iniziative associative e nella formazione continua a essi rivolta, la CRI vuole renderli parte attiva dei processi decisionali all’interno dell’Associazione e della Comunità. La Croce Rossa, dunque, investe nei suoi Giovani per gettare solide fondamenta su cui costruire la sua azione futura verso tutti i giovani, riconoscendo loro la capacità di rispondere in maniera dinamica alle nuove istanze.

In definitiva, la Croce Rossa incoraggia i suoi Giovani a:

- essere promotori di un modello di cittadinanza attiva;
- dare voce ai bisogni e alle sfide umanitarie delle nuove generazioni;
- sviluppare un’identità costruita nel rispetto dei valori umanitari;
- essere agenti di cambiamento.



*La Croce Rossa Italiana riconosce che i Giovani si caratterizzano per essere il presente dell’Associazione, prima ancora che il futuro e sono attivi nel costruire e sostenere Comunità che si basano sul rispetto e sulla solidarietà.[3]*



[2] Statuto della della Croce Rossa Italiana, art. 13.1.

[3] Statuto della della Croce Rossa Italiana, art. 13.2.

# Cos'è la Strategia CRI

## verso i giovani?

La Strategia della Croce Rossa Italiana verso i giovani (da ora in avanti “Strategia”) è un documento di indirizzo coerente con lo scopo statutario dell’Associazione e atto a definire gli obiettivi prioritari verso i giovani[4] che la CRI intende raggiungere **entro il 2030**, attraverso l’implementazione delle attività previste nei suoi Piani d’Azione annuali o biennali.

Al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi strategici è previsto un sistema di valutazione che ricorre a indicatori qualitativi e ai dati raccolti grazie al monitoraggio delle attività realizzate da tutti i Comitati CRI.

La Strategia si inserisce in un’ottica di continuità e complementarità con la “**Strategia CRI 2018-2030**”, che intende **rendere la Comunità resiliente, inclusiva e rispettosa dei bisogni e della dignità delle persone**. Pertanto, questa Strategia guarda al giovane innanzitutto dalla **prospettiva della Comunità**, come punto di partenza e arrivo per lo sviluppo dei giovani: intervenendo su di essa, CRI contribuisce a renderla più adatta ai bisogni dei giovani per accrescerne **il benessere fisico, psichico e sociale**[5].

A tal fine, la Strategia guarda al giovane da ulteriori due prospettive:

- **il giovane in relazione a se stesso**, come singolo protagonista della sua vita. In quest’ottica la Strategia si pone nel **lungo periodo** l’obiettivo di **rendere il giovane più consapevole di se stesso e del proprio posto nel mondo**;
- **il giovane in relazione alla Comunità** in cui vive. In quest’ottica la Strategia si pone nel **lungo periodo** l’obiettivo di **rendere il giovane agente di cambiamento**, ovvero capace di influenzare positivamente gli altri.

Con il proposito di raggiungere tali obiettivi di lungo periodo, a loro volta diretti a contribuire ad accrescere il benessere fisico, psichico e sociale dei giovani, la CRI si impegna a realizzare i seguenti **obiettivi intermedi**:

### Obiettivi di medio periodo

- i giovani intraprendono un percorso nel proprio ambito di interesse
- i giovani partecipano alla vita e ai processi decisionali della Comunità
- i giovani promuovono interessi comunitari

### Obiettivi di breve periodo

- i giovani adottano comportamenti sani e sicuri e una cultura della pace e della non violenza
- i giovani sono inseriti in una rete di relazioni interna ed esterna, nazionale e internazionale
- i giovani sviluppano un senso di appartenenza alla Comunità

[4] La Strategia si pone come target di riferimento i giovani fino ai 32 anni non compiuti sia all’interno dell’Associazione che della Comunità.

[5] Accrescere il benessere fisico, psichico e sociale dei giovani nella Comunità è l’impatto che la Strategia si prefigge di generare entro il 2030.

# Direzioni Strategiche

Partendo da queste tre prospettive, la CRI analizza le sfide dei giovani delle nostre Comunità e le affronta attraverso approcci metodologici trasversali a tutte le attività rivolte ai giovani, oggetto dei Piani d'Azione. Tali metodologie, ovvero le "Direzioni Strategiche", sono:

## EDUCAZIONE

Grazie a questa metodologia la CRI vuole promuovere tra i giovani comportamenti positivi e l'acquisizione di strumenti di autodeterminazione. Attraverso esperienze educative inclusive la Croce Rossa Italiana offre ai giovani la possibilità di conoscere e mettere in pratica i suoi valori umanitari.

## PARTECIPAZIONE

Tramite questo metodo la CRI si propone di favorire la responsabilizzazione dei giovani e la loro rappresentatività all'interno della Comunità e dell'Associazione. Incoraggiare l'impegno volontario dei giovani consente di fornire loro un'occasione di crescita personale, nonché di promozione della cultura della partecipazione e della solidarietà.

## INNOVAZIONE

Attraverso questa Direzione la CRI intende innescare un circolo virtuoso di generazione di nuove idee e di accelerazione di processi operativi, al fine di rispondere in modo efficace ai bisogni emersi e raggiungere gli obiettivi individuati. In particolare, la CRI riconosce ai giovani la capacità di farsi promotori di innovazione sociale.



# Matrice riassuntiva

## PROSPETTIVE

## OBIETTIVI

La Comunità

accrescere il benessere del giovane nella Comunità

Il giovane in relazione a se stesso

il giovane è consapevole di sé e del proprio posto nel mondo

Il giovane in relazione alla Comunità

il giovane è agente di cambiamento





**Le prospettive della Strategia  
per affrontare le sfide dei giovani**



## La Comunità

### come punto di partenza

La Comunità è intesa come l'insieme di persone che hanno comunione di vita sociale, condividono gli stessi comportamenti e interessi, ovvero come organizzazione di una collettività sul piano locale, nazionale, internazionale[6].

Innanzitutto, l'azione di Croce Rossa Italiana verso i giovani parte dalla Comunità, al fine di renderla un contesto che sappia valorizzare la popolazione giovanile e rispondere alle sue esigenze. Pertanto, nell'ambito di questa prospettiva, la CRI si prefigge di **accrescere il benessere fisico, psichico e sociale dei giovani nella Comunità** (impatto).

Infatti, il benessere della Comunità si riflette sulle condizioni di vita delle persone che la abitano. Una Comunità sana e inclusiva rappresenta, dunque, la cornice necessaria per garantire il benessere dei giovani, influenzandone i processi di crescita e sviluppo, e per offrire loro un supporto fondamentale nel mitigarne le vulnerabilità.

[6] Definizione di "comunità" dell'enciclopedia Treccani, lett. 2A e B (<https://www.treccani.it/vocabolario/comunita/>).



## Il giovane

### in relazione a se stesso

In primo luogo la Croce Rossa guarda al **giovane** in quanto **protagonista della sua vita**, ovvero considera il suo sviluppo individuale in termini di benessere fisico, psichico ed emozionale. Pertanto, a partire da questa prospettiva, aderendo alle linee guida del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, la CRI pianifica interventi rivolti ai giovani come singoli individui, finalizzati a sviluppare le loro potenzialità, capacità e competenze, a promuovere tra di essi stili di vita sani e sicuri, a diffondere una cultura della non-violenza e della pace e a ridurre le vulnerabilità a cui sono maggiormente esposti.

Quindi, nell'ambito di questa prospettiva l'**obiettivo di lungo periodo** che la CRI si prefigge di raggiungere è **rendere i giovani protagonisti della propria vita, ovvero consapevoli di sé, delle proprie potenzialità e del proprio posto nel mondo.**

A tal fine, nel **medio periodo** la CRI incoraggia i giovani a:

- **intraprendere un percorso nel proprio ambito di interesse;**
- **partecipare alla vita e ai processi decisionali della Comunità.**

Per raggiungere tali obiettivi, nel **breve periodo** la CRI sostiene i giovani a:

- **adottare comportamenti sani e sicuri e una cultura della non-violenza e della pace;**
- **essere inseriti in una rete di relazioni interna ed esterna, nazionale e internazionale;**
- **sviluppare un senso di appartenenza alla Comunità.**



## Il Giovane

### in relazione alla Comunità

La Croce Rossa Italiana, oltre a prendere in considerazione i **giovani** in termini di sviluppo individuale, si rivolge a loro anche come parte dei diversi contesti sociali in cui sono inseriti. Intervenire sull'adesione e sul ruolo dei giovani all'interno della Comunità in cui vivono è quindi fondamentale per favorire lo sviluppo di un senso di appartenenza che possa stimolarli a essere **cittadini attivi**.

Pertanto, secondo questa prospettiva l'**obiettivo di lungo periodo** della CRI è valorizzare il ruolo dei giovani come **agenti di cambiamento nella Comunità**. Infatti, la CRI si impegna nel supportare i giovani affinché siano **in grado di influenzare positivamente gli altri** nelle reti sociali cui appartengono.

A tal fine, nel medio periodo la CRI facilita i giovani a:

- **partecipare alla vita e ai processi decisionali della Comunità;**
- **promuovere interessi comunitari** (es. promuovere comportamenti sani e sicuri, ridurre la vulnerabilità ai rischi e i fenomeni di discriminazione e ingiustizia sociale).

Per raggiungere tali obiettivi, nel **breve periodo** la CRI supporta i giovani a:

- **adottare comportamenti sani e sicuri e una cultura della non-violenza e della pace;**
- **essere inseriti in una rete di relazioni interna ed esterna, nazionale e internazionale;**
- **sviluppare un senso di appartenenza alla Comunità.**

Infine, nell'intento di raggiungere gli obiettivi strategici delle tre prospettive sopramenzionate, le attività di CRI verso i giovani, individuate nei Piani d'Azione, sono finalizzate a conseguire i seguenti risultati[7]:

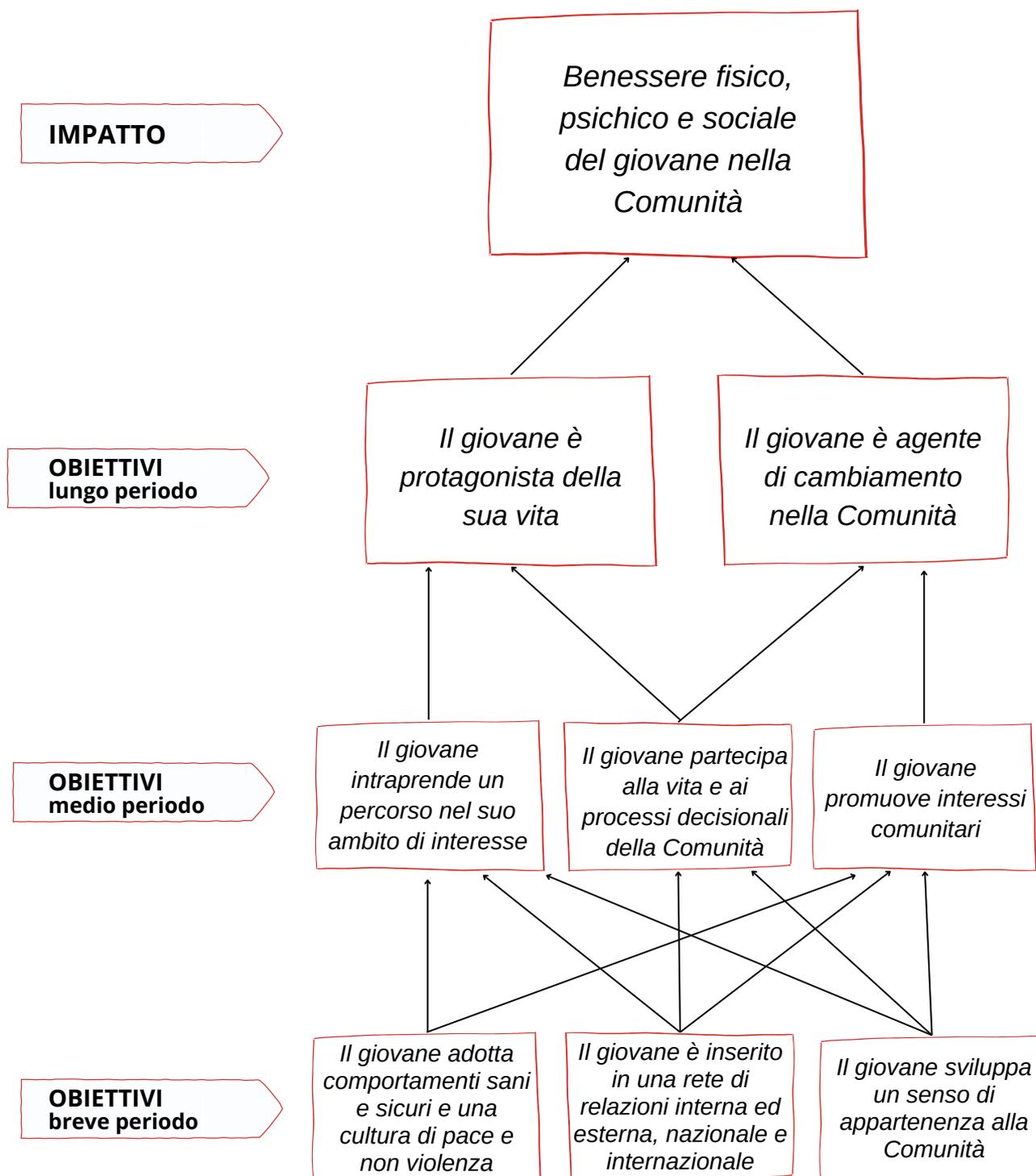
- **i giovani sviluppano competenze e conoscenze tecniche, personali e relazionali;**
- **i giovani prendono consapevolezza dei propri diritti, delle proprie potenzialità e dei propri limiti;**
- **la cultura del Volontariato giovanile è potenziata;**
- **i giovani trovano spazi di inclusione, partecipazione e socializzazione.**

[7] I risultati (*output*) sono le conseguenze dirette delle attività.

# La Teoria del Cambiamento

## applicata alla

## Strategia CRI verso i giovani





**La valutazione della  
Strategia CRI verso i giovani**



## Importanza e scopo della valutazione

La valutazione della Strategia è un'attività periodica incentrata sui beneficiari e finalizzata a valutarne la performance, la rilevanza, l'efficacia, l'impatto e la sostenibilità in relazione a criteri prestabiliti (di cui ai punti seguenti). La valutazione implica l'identificazione degli effetti delle azioni implementate al fine di esprimere un giudizio sul loro valore. I risultati della valutazione, raccolti nell'apposita reportistica, permettono a tutti gli *stakeholder* coinvolti (la CRI, i beneficiari, i partner, i donatori, ecc.) di imparare dall'esperienza e migliorare gli interventi futuri.

Attraverso il processo di valutazione, la Croce Rossa Italiana intende fornire informazioni credibili e utili, favorendo l'incorporazione delle lezioni apprese nei processi decisionali. Ai fini della valutazione, si prevede la definizione di un piano di monitoraggio, diretto a raccogliere in maniera continua e sistematica dati e informazioni, per comprendere lo stato di avanzamento dei progetti tenendo traccia delle attività svolte e dei progressi ottenuti.

	MONITORAGGIO	VALUTAZIONE
<b>SCOPO</b>	Tenere traccia delle risorse, delle attività e dei progressi verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.	Valutare in maniera sistematica e obiettiva il merito e il valore della Strategia.
<b>FREQUENZA</b>	Attività regolare e continuativa nel corso dell'implementazione dei progetti.	Attività condotta periodicamente: una valutazione intermedia e una finale.
<b>UTILIZZO DEI DATI</b>	I dati di monitoraggio favoriscono azioni correttive tempestive a sostegno della gestione dei progetti.	I dati di valutazione aiutano a identificare potenziali correzioni di rotta e contribuiscono all'apprendimento organizzativo a lungo termine.
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	I dati per il monitoraggio sono raccolti dai Comitati territoriali e Regionali, insieme al Nazionale.	Il processo valutativo è coordinato dal Comitato Nazionale.

## Obiettivi

Gli obiettivi principali della valutazione della Strategia sono:

- analizzare la capacità della Croce Rossa Italiana di intercettare i bisogni dei giovani e valutare l'idoneità delle attività e dei progetti messi in campo per rispondervi;
- valutare l'impatto delle azioni realizzate dalla CRI in risposta ai bisogni dei giovani;
- comprendere la capacità dell'Associazione di assicurare una effettiva partecipazione dei Giovani Volontari ai processi decisionali interni.

## Criteri

La valutazione della Strategia verrà condotta sulla base dei criteri OCSE-DAC, che forniscono un quadro ampiamente accettato per sviluppare un approccio alla valutazione che sia coerente, completo e sistematico, e che utilizzi un linguaggio comune da applicare fin dall'inizio del processo di valutazione. Tali criteri sono:

- efficienza
- efficacia
- coerenza
- rilevanza
- sostenibilità
- impatto

Tali criteri sono calati nel contesto della valutazione della Strategia e sono ponderati in base alle esigenze degli *stakeholder*.



## Approccio metodologico e tempistiche

La metodologia proposta per la valutazione della Strategia è quali-quantitativa, e comprende:

- **Analisi dei dati a disposizione del Comitato Nazionale**

- Il Report attività, elaborato sulla base del monitoraggio sistematico delle attività rivolte ai giovani, portato avanti dai Volontari sul territorio.

- I database interni all'Associazione.

- **Interviste singole**

Il Comitato Nazionale intervista "testimoni privilegiati" (come i Rappresentanti dei Giovani CRI a livello nazionale, regionale e territoriale) al fine di registrare il loro punto di vista rispetto all'impatto delle azioni della CRI nei confronti dei giovani.

- **Focus group**

Al fine di raccogliere opinioni, dati e riflessioni sulla capacità di risposta della CRI ai bisogni dei giovani, il Comitato Nazionale organizza focus group rivolti ai beneficiari. Nello specifico saranno coinvolti i Responsabili delle Direzioni Strategiche e i giovani destinatari delle attività e dei progetti CRI.

- **Analisi complessiva dei dati raccolti**

A livello nazionale e territoriale, per realizzare i Report di valutazione intermedia e conclusiva.





Croce Rossa Italiana





Croce Rossa Italiana



# LA STRATEGIA DELL'INNOVAZIONE IN CRI

Ultimo aggiornamento: Marzo 2023



# INDICE

CHI SIAMO	PAG. 2
I SETTE PRINCIPI FONDAMENTALI	PAG. 3
LA STRATEGIA 2018-2030	PAG. 4
L'INNOVAZIONE IN CROCE ROSSA ITALIANA	PAG. 5
IL PERCORSO DI LAVORO	PAG. 6
LA METODOLOGIA DI LAVORO	PAG. 7
GLI ASSI STRATEGICI	PAG. 8-11
FOLLOW UP	PAG. 12



# CHI SIAMO

L'Associazione della Croce Rossa Italiana (CRI) è una organizzazione di volontariato, e rete associativa del Terzo settore, che ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale, sia in tempo di pace che di conflitto.

Membro della Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, la CRI è guidata nella sua azione dai Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità e Universalità.



L'Associazione ricopre un ruolo unico in Italia: ausiliaria dei pubblici poteri in campo umanitario, svolge compiti di interesse pubblico ed è posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

In questo quadro, CRI è riconosciuta per il suo impegno in prima linea nella protezione e promozione della salute, nella prevenzione delle malattie, nella risposta alle emergenze, nella riduzione dei rischi legati alle catastrofi, nel supporto all'inclusione sociale, nella promozione del volontariato, nella diffusione di una cultura di pace e non violenza, promuovendo i Principi e i Valori Umanitari e il Diritto Internazionale Umanitario.

La Croce Rossa Italiana si articola su tre livelli di organizzazione territoriale (locale, regionale e nazionale) e forma una rete capillare su tutto il territorio del Paese, costituita, oltre che dal Comitato Nazionale, da 667 Comitati territoriali, 19 Comitati Regionali e i 2 Comitati delle Province autonome di Trento e Bolzano. Tale rete è garantita dall'azione di oltre 151.000 Soci Volontari, afferenti a più di 1.400 sedi.

Il decentramento e la capillarità, così strutturati, facilitano la conoscenza dei bisogni delle comunità e l'integrazione tra l'Associazione, la popolazione e la rete dei servizi pubblici e privati, al fine di garantire risposte adeguate alle fragilità dei territori.



# I 7 PRINCIPI FONDAMENTALI



## UMANITÀ

Nato dall'intento di portare soccorso senza discriminazioni ai feriti sui campi di battaglia, il Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, in campo internazionale e nazionale, si adopera per prevenire e lenire in ogni circostanza le sofferenze degli uomini, per far rispettare la persona umana e proteggerne la vita e la salute; favorisce la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione e la pace duratura fra tutti i popoli.



## IMPARZIALITÀ

Il Movimento non fa alcuna distinzione di nazionalità, razza, religione, classe o opinioni politiche. Si sforza di alleviare le sofferenze delle persone unicamente in base ai loro bisogni, dando la priorità ai casi più urgenti.



## NEUTRALITÀ

Al fine di continuare a godere della fiducia di tutti, il Movimento si astiene dal partecipare alle ostilità di qualsiasi genere e alle controversie di ordine politico, razziale e religioso.



## INDIPENDENZA

Il Movimento è indipendente. Le Società Nazionali, quali ausiliari dei servizi umanitari dei loro governi e soggetti alle leggi dei rispettivi Paesi, devono sempre mantenere la loro autonomia in modo che possano essere in grado in ogni momento di agire in conformità con i principi del Movimento.



## VOLONTARIETÀ

Il Movimento è un'istituzione di soccorso volontario non guidato dal desiderio di guadagno.



## UNITÀ

Nel territorio nazionale ci può essere una sola associazione di Croce Rossa, aperta a tutti e con estensione della sua azione umanitaria all'intero territorio nazionale.



## UNIVERSALITÀ

Il Movimento internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, in seno al quale tutte le società nazionali hanno uguali diritti e il dovere di aiutarsi reciprocamente, è universale.





## ORGANIZZAZIONE

ADEMPIERE AL MANDATO UMANITARIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA RAFFORZANDO LE NOSTRE CAPACITA' ORGANIZZATIVE



## VOLONTARI

RESPONSABILIZZARE E COINVOLGERE IN MODO ATTIVO NEI PROCESSI DECISIONALI A TUTTI I LIVELLI I VOLONTARI ED IL PERSONALE



## PRINCIPI E VALORI

PROMUOVERE E DIFFONDERE I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA CROCE ROSSA E DELLA MEZZALUNA ROSSA, I VALORI UMANITARI ED IL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO



## SALUTE

TUTELARE E PROMUOVERE L'EDUCAZIONE UNIVERSALE ALLA SALUTE E ALLA SICUREZZA DELLE PERSONE



## INCLUSIONE SOCIALE

PROMUOVERE UNA CULTURA DELL'INCLUSIONE SOCIALE PER UN'INTEGRAZIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA'



## EMERGENZE

RISPONDERE ALLE SITUAZIONI DI CRISI E DI EMERGENZA, AUMENTARE LA RESILIENZA DELLE COMUNITA', PUNTANDO SULLA PREVENZIONE E LA PREPARAZIONE IN CASO DI CALAMITA'



## COOPERAZIONE

COOPERARE ATTIVAMENTE CON IL MOVIMENTO E LE SUE COMPONENTI, AUMENTANDO LA PRESENZA ALL'ESTERO CON PROGETTI E AZIONI DI INTERVENTO



# L'INNOVAZIONE IN CROCE ROSSA ITALIANA

A dicembre 2018, l'Assemblea Nazionale della Croce Rossa Italiana ha approvato la Strategia 2018-2030 dell'Associazione, un documento costruito con l'apporto di più voci interne all'organizzazione che hanno individuato sette obiettivi principali: Organizzazione, Volontari, Principi e Valori, Salute, Inclusione Sociale, Emergenze, Cooperazione.

Il bisogno di innovazione della CRI emerge fortemente da ognuno degli obiettivi strategici, sia come spinta al rinnovamento dei processi interni, per garantire l'agilità della struttura nell'adattamento alle esigenze esterne, sia come potenziamento delle modalità di partecipazione alla vita associativa, al fine di assicurare alla comunità modelli di Volontariato al passo con le necessità della vita moderna, sia come adattamento delle risposte ai nuovi bisogni della comunità, sempre più complessi, rapidi e interconnessi, anche attraverso l'utilizzo dei più moderni strumenti tecnologici.

La CRI dunque abbraccia l'innovazione come leva trasversale di supporto alla propria azione per rispondere all'odierna complessità sistemica, in cui le emergenze si innescano su difficoltà strutturali di lunga data e l'interconnessione delle crisi umanitarie è esponenziale.

Riconosce quindi che la capacità di proporre soluzioni innovative ai bisogni emergenti è di fondamentale importanza per essere pertinenti, efficaci e sostenibili e che tale capacità non è solo l'esito dell'analisi dei trend esterni, ma anche l'abilità di guardare a se stessi con il coraggio di sapersi innovare internamente.

Dalla summenzionata consapevolezza l'Associazione ha dunque avviato, principalmente nel corso del 2022, un percorso di coprogettazione per la definizione delle priorità strategiche in tema di innovazione, al fine di condividere i propri intenti con tutti gli associati e di pianificare le azioni successive in maniera efficace ed efficiente.



# IL PERCORSO DI LAVORO

Il percorso di coprogettazione della Strategia dell'Innovazione della Croce Rossa Italiana è iniziato a ottobre 2021 e ha visto coinvolti sia i rappresentanti della governance nazionale e regionale, sia il personale impiegato nelle Unità Operative del Comitato Nazionale maggiormente implicate nel tema. Complessivamente 61 sono stati gli esponenti della governance partecipanti e 14 i dipendenti. Tutte le regioni italiane sono state rappresentate. Il lavoro è stato coordinato dal Delegato Tecnico Nazionale all'Innovazione.

Tre sono stati gli incontri effettuati in presenza (a Bresso, a Settimo Torinese e a Roma), due quelli online e tre le interviste agli esponenti apicali della governance.



Il lavoro di coprogettazione della Strategia dell'Innovazione dell'Associazione ha previsto l'applicazione di molteplici strumenti di pianificazione condivisa, con l'obiettivo di garantire la piena partecipazione dei rappresentanti della governance associativa, su tutti i livelli, alla definizione delle priorità di azione.

Al fine di consentire la partecipazione di tutti e la generatività dei contributi, tutti i momenti di coprogettazione sono stati facilitati in maniera aperta, accogliente e non giudicante.

La coprogettazione ha dapprima previsto la **definizione degli ambiti di intervento** dell'innovazione in Croce Rossa, attraverso un brainstorming generativo ispirato da alcune testimonianze esterne di aziende e organizzazioni leader nel campo. Gli ambiti sono stati individuati come segue:

- 1** Innovazione dall'esterno all'interno: contaminazione e collaborazione della CRI con la rete esterna di settore;
- 2** Innovazione dall'interno all'esterno: potenziamento della capacità della CRI nel rispondere alle vulnerabilità della comunità;
- 3** Innovazione dei processi: rendere più efficienti ed efficaci l'organizzazione interna e i suoi processi.

Sulla base di questi ambiti, sono stati proposti degli esercizi di definizione della *vision*, stimolando i membri della governance a immaginarsi l'operato dei propri Comitati CRI a dieci anni di distanza. Tali esercizi hanno conseguito la **definizione delle sfide prioritarie**, sia interne sia esterne, che l'Associazione si propone di approntare nei prossimi anni:

- promuovere la sostenibilità ambientale;
- definire processi standard di azione;
- incoraggiare la partecipazione e l'inclusività all'interno dell'Associazione;
- ridurre il gap tecnologico interno ed esterno a CRI;
- promuovere i partenariati tra Comitati e con gli attori esterni;
- sviluppare servizi al passo con i bisogni emergenti;
- accedere ai finanziamenti per la messa in atto di interventi innovativi.



# GLI ASSI STRATEGICI

Le sfide prioritarie hanno portato alla definizione dei tre assi strategici che, attraverso la metodologia partecipativa della Teoria del Cambiamento, sono stati declinati nei cambiamenti necessari al raggiungimento degli scopi. Tali cambiamenti sono stati inseriti in un diagramma rappresentativo del percorso da intraprendere, che disciplina le azioni di cambiamento verso il raggiungimento degli assi strategici in risultati di breve, medio e lungo periodo (dal basso verso l'alto).

I TRE ASSI STRATEGICI IDENTIFICATI SONO:



**ASSE 1: INNOVAZIONE PER  
LA PARTECIPAZIONE**



**ASSE 2: INNOVAZIONE PER  
LE PERSONE**



**ASSE 3: INNOVAZIONE PER  
LA DIGITALIZZAZIONE**

**Pop-up, workshop sulla strategia di  
Innovazione della CRI**



A Novembre 2022 si è svolto presso la sede del Comitato Nazionale, l'evento "Pop-up – Workshop sulla strategia di Innovazione della CRI". Il tema musicale richiamato dal titolo dell'evento, ha accompagnato i tre giorni di lavoro per la definizione degli assi strategici, ispirando, mediante la sua metafora generatrice, la collaborazione armoniosa tra attori ed elementi coinvolti, come in una melodia ben interpretata dall'orchestra.



# ASSE 1 - INNOVAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE

Garantire la **piena e unitaria partecipazione alla missione della CRI** da parte dei Soci e degli altri possibili stakeholder attraverso l'impiego delle competenze di tutti in maniera efficace ed efficiente al servizio delle nuove sfide umanitarie e delle nuove vulnerabilità.

## **OBIETTIVO A: ASCOLTO ATTIVO E PREPARAZIONE MIRATA**

Vogliamo che i Soci Volontari CRI siano motivati e consapevoli del proprio ruolo nell'Associazione

### **Come ottenerlo?**

La CRI intende promuovere l'**ascolto e la comunicazione** attiva con i Volontari monitorando la soddisfazione e il clima associativo durante il percorso di volontariato, anche attraverso l'implementazione di **sistemi di raccolta di feedback**, soprattutto per chi perde la qualifica, e assicurando che tutti i Volontari abbiano **accesso al supporto psicologico**, anche online. Vuole inoltre mappare le competenze dei Volontari al fine di **adattare i corsi di formazione alle loro effettive esigenze formative**, sviluppando programmi di mobilità interna e/o internazionale finalizzati all'apprendimento e allo scambio di buone pratiche.

## **OBIETTIVO B: ACCESSIBILITÀ E INCLUSIVITÀ**

Vogliamo che la CRI adotti un approccio di accessibilità e inclusività al Volontariato

### **Come ottenerlo?**

La CRI intende facilitare l'**integrazione intergenerazionale**, riconoscere e tutelare l'**identità di genere**, attivare **corsi di formazione in diverse lingue** e nuove tecnologie che rendono le **sedì locali dei Comitati più accessibili e inclusive**. Vuole sviluppare una **strategia di reclutamento efficace ed inclusiva** implementata sul territorio nazionale attraverso campagne mirate che differenziano i corsi di accesso al volontariato sulla base delle esigenze delle persone. Intende promuovere **nuove forme di volontariato**, sensibilizzando e coinvolgendo gli stakeholders locali, attivando collaborazioni, in particolare con le scuole e le Università, e agevolando l'ingresso, anche temporaneo, di professionisti e attori della comunità al fine di apportare competenze utili all'Associazione. Infine intende **rendere partecipi le famiglie dei Volontari e i loro datori di lavoro ai Valori associativi**, organizzando periodicamente eventi di condivisione.

## **OBIETTIVO C: PARTENARIATI STRATEGICI**

Vogliamo rendere le nostre attività più efficaci ed efficienti avvalendoci delle competenze e delle risorse della rete di attori esterna

### **Come ottenerlo?**

La CRI intende applicare **strategie efficaci di coinvolgimento delle aziende** per garantire rapporti di fornitura di beni e servizi basati sulla condivisione dei suoi Principi e policy, compresa la green policy associativa. Vuole mappare l'accesso dei Comitati alle convenzioni in essere con le aziende al fine di diffondere le relazioni virtuose e **rafforzare le relazioni e i partenariati strategici** con gli enti pubblici e privati di ricerca e con le aziende di settore, al fine di condividere competenze e informazioni (es. dati). Infine, intende creare **tavoli di lavoro** con stakeholder chiave su tematiche specifiche di interesse dell'Associazione, promuovendo lo sviluppo di reti solide per la presa in carico condivisa delle vulnerabilità territoriali.



## ASSE 2 - INNOVAZIONE PER LE PERSONE

Promuovere **risposte appropriate, integrate e tempestive** dei Comitati CRI alle nuove sfide umanitarie e alle nuove vulnerabilità per assicurare uno sviluppo integrale delle comunità.

### OBIETTIVO A: STRATEGIE PER LO SVILUPPO DI IDEE INNOVATIVE

Vogliamo aumentare la capacità di sviluppare attività e servizi innovativi anche grazie alla disponibilità di risorse economiche

#### Come ottenerlo?

La CRI intende **coinvolgere e fidelizzare i propri donatori** al fine di avere sempre più risorse economiche disponibili e utili per sviluppare attività e servizi a sostegno della comunità, continuando a sperimentare nuove tecnologie per esplorare modalità innovative di raccolta fondi, da integrare a quelle già in uso.

Vuole rendere i Comitati territoriali più forti nella partecipazione a bandi di finanziamento e nella gestione di progetti ideati su tematiche innovative, grazie allo **scambio strutturato di buone pratiche**, alle opportunità fornite dai **bandi interni** lanciati dal Comitato Nazionale e ad un **sistema di supporto per la progettazione** e l'accesso ai fondi, implementato a livello nazionale e regionale.

### OBIETTIVO B: POTENZIAMENTO DELLA RETE INTERNA

Vogliamo che la CRI si avvalga di tutte le competenze interne, mettendo in rete le risorse tra Comitati CRI

#### Come ottenerlo?

La CRI intende favorire la costituzione di **partenariati e gemellaggi tra Comitati CRI**, anche interregionali, per lo **sviluppo di nuove idee in risposta ai bisogni emergenti** e l'accesso ai fondi.

Intende promuovere lo sviluppo di nuove idee innovative congiunte grazie allo **scambio delle buone pratiche**, da realizzarsi attraverso la piattaforma Red Cloud o mediante la promozione dei progetti finanziati dalle call interne del Comitato Nazionale, e il **supporto alla pari all'attività di progettazione**, implementata attraverso un apposito spazio sulla piattaforma RedCloud.

### OBIETTIVO C: GESTIONE AGILE E SOSTENIBILE

Vogliamo rendere la CRI più sostenibile e agile in termini di processi, gestione e monitoraggio delle attività

#### Come ottenerlo?

La CRI intende adottare un **processo di revisione continua e in tempo reale delle attività**, valorizzando i dati raccolti sull'andamento delle stesse e sperimentando soluzioni innovative nell'ambito della gestione agile, rendendo più accessibili gli strumenti digitali in uso all'Associazione. Vuole inoltre incorporare i **principi e concetti di sostenibilità ambientale** in tutte le attività e nei processi di gestione a tutti i livelli associativi.



# ASSE 3 - INNOVAZIONE PER LA DIGITALIZZAZIONE

Assicurare ai Comitati CRI l'**accesso equo e l'utilizzo responsabile** delle nuove tecnologie digitali per rendere il loro operato più efficace ed efficiente.

## **OBIETTIVO A: ACCESSIBILITÀ DEGLI STRUMENTI DIGITALI ASSOCIATIVI**

Vogliamo che gli strumenti digitali della CRI siano accessibili internamente ed esternamente

### **Come ottenerlo?**

La CRI intende adeguare gli strumenti digitali dell'Associazione agli **standard internazionali** (es. ISO) per renderli accessibili anche alle persone con disabilità visiva, uditiva, motoria e di apprendimento.

Intende inoltre rendere **G.A.I.A. il punto unico di accesso** per la gestione delle attività dei Comitati grazie al miglioramento della fruibilità, intuitività e usabilità e lo sviluppo sia di nuovi canali di accesso, ad esempio App per telefoni e tablet, sia di nuove funzionalità, ad esempio la produzione di annual report e la raccolta feedback dei Volontari.

## **OBIETTIVO B: SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI**

Vogliamo che i Volontari e i Comitati utilizzino correttamente e consapevolmente gli strumenti digitali dell'Associazione

### **Come ottenerlo?**

La CRI intende facilitare l'**apprendimento di competenze digitali di base** attraverso un **piano formativo capillare**, diretto sia ai formatori, affinché siano in grado di diffondere le conoscenze, sia alla governance, con lo scopo che sia informata e consapevole riguardo alla strategia di digitalizzazione dell'Associazione.

Inoltre, la CRI vuole incoraggiare l'**acquisizione di competenze digitali tecnico specialistiche** avvalendosi delle capacità di aziende di settore, enti di formazione e partner strategici.

Infine, vuole promuovere l'**accesso corretto e consapevole** di tutti i Volontari **agli strumenti digitali** attraverso l'integrazione negli stessi di tutorial, linee guida e walkthrough e mediante la costituzione, nei Comitati, di un servizio di supporto.

## **OBIETTIVO C: DIGITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI COMITATI**

Vogliamo incentivare e supportare i Comitati CRI ad intraprendere la digitalizzazione delle attività

### **Come ottenerlo?**

La CRI intende istituire un **tavolo di lavoro dedicato alla trasformazione digitale** delle attività dei Comitati che analizzi i processi di digitalizzazione, diffonda le buone pratiche e promuova, anche attraverso bandi interni, la sperimentazione di nuove tecnologie.

Intende inoltre favorire la stipula di **accordi e convenzioni con le aziende di settore sul tema della digitalizzazione** grazie all'istituzione di un desk dedicato alla raccolta delle buone pratiche territoriali scalabili a livello nazionale.

Si prefigge, infine, l'adozione di un **set di indicatori standard di qualità** per pianificare e monitorare il livello di digitalizzazione delle attività dei Comitati.

# IL FOLLOW UP

Con l'obiettivo di rendere realizzabile ed efficace il presente documento strategico, verrà redatto nei prossimi mesi un piano di monitoraggio con indicatori qualitativi e quantitativi. Sulla base di tale piano, verranno quindi elaborati dei piani di programmazione annuale per il raggiungimento dei risultati attesi.





Strategia di innovazione  
della CRI



Croce Rossa Italiana



Croce Rossa Italiana  
Organizzazione di Volontariato

ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA- COMITATO NAZIONALE  
IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

**Delibera n. 128 del 18 novembre 2022**

**Oggetto: Approvazione "Policy sul Volontariato della Croce Rossa Italiana"**

Il giorno 18 novembre 2022, il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana regolarmente costituito,

**VISTO** il Decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 e ss.mm.ii;

**VISTO** il vigente Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;

**VISTA** la Delibera del 23 settembre 2016 del Consiglio Nazionale della Croce Rossa Italiana, con cui è stato approvato il "Regolamento sull'organizzazione, le attività, la formazione e l'ordinamento dei Volontari";

**CONSIDERATE** le linee programmatiche della "Strategia 2030" della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa adottata durante il Governing Board di maggio 2019;

**VISTA** la "Volunteering Policy" della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa adottata durante il 43° Governing Board;

**PRESO ATTO** delle osservazioni formulate in data odierna nel Consiglio Direttivo Nazionale

**DELIBERA**

1. Di approvare la *Policy sul Volontariato della Croce Rossa Italiana* (allegato n°1)
2. Di trasmettere il documento ai Comitati, a ciascun livello;
3. di disporre la pubblicazione delle precitate Linee Guida nella sezione "CRI Trasparente" sottosezione "Altri contenuti – Trasparenza associativa" del sito istituzionale dell'Associazione.

Il Segretario verbalizzante  
Rossella Maria Della Corte

Il Presidente Nazionale  
Francesco Rocca



# POLICY SUL VOLONTARIATO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA





## **INDICE**

<b>1.</b>	<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>Oggetto e finalità</b>	<b>3</b>
<b>3.</b>	<b>Metodologia</b>	<b>4</b>
<b>4.</b>	<b>Definizioni</b>	<b>4</b>
<b>5.</b>	<b>Principi generali</b>	<b>5</b>
<b>6.</b>	<b>Impegni</b>	<b>6</b>



## 1. Introduzione

Fare volontariato, inteso come esperienza di solidarietà e mobilitazione civica, è fondamentale per garantire una società equa e inclusiva, in cui tutti possano godere delle stesse opportunità anche in termini di momenti di partecipazione e benefici. I Volontari, quotidianamente in contatto con le comunità in cui operano e che sostengono, sono i principali attori in grado di interpretare le sfide emergenti della società e guidare il cambiamento.

Il Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa è fondato, tra l'altro, sul Principio di Volontarietà che determina come la Società Nazionale sia un'istituzione di soccorso Volontario non guidato dal desiderio di guadagno. Così anche l'Associazione della Croce Rossa Italiana (di seguito anche CRI o Associazione), che mette in atto azioni specifiche per attrarre, motivare, formare e sostenere i suoi Volontari, fulcro di una Società Nazionale forte ed efficace.

La *Policy sul Volontariato della Croce Rossa Italiana* condensa la storia, l'identità, i valori e la visione; essa costituisce una "bussola", una guida di fondamentale importanza strategica per lo sviluppo dell'Associazione.

La natura stessa della comunità e del fare volontariato è cambiata rispetto al passato, rendendo necessario il ripensamento dei modelli tradizionali e lo sviluppo di forme nuove, più flessibili, aperte e complementari, che permettano di valorizzare la diversità e promuovere l'inclusione.

La principale sfida legata al Volontariato CRI è quella di comprendere i nuovi bisogni e le motivazioni, le nuove istanze di partecipazione civica e re-immaginare il volontariato, continuando a garantire la sicurezza e il benessere dei propri Volontari.

## 2. Oggetto e finalità

L'obiettivo principale della Croce Rossa Italiana è quello di prevenire ed alleviare le sofferenze in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale od opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace.

L'oggetto della presente *Policy* sono i Volontari della Croce Rossa Italiana ai quali viene riconosciuto un ruolo centrale a tutti i livelli e in tutti gli ambiti di intervento dell'Associazione, valorizzando il loro impegno, la loro responsabilità, le loro competenze e il loro entusiasmo, così come definito anche nella Strategia 2018-2030 della CRI.

La finalità della presente *Policy* è il volontariato ossia l'azione Volontaria che consente il raggiungimento della missione umanitaria della Croce Rossa Italiana.

La gestione del volontariato, che mette al centro il Volontario, lo valorizza come singolo, considera e comprende le sue motivazioni, i suoi bisogni e le sue esigenze, permette di sviluppare il senso di



appartenenza e un rapporto solido e duraturo tra il Volontario stesso, l'Associazione e la comunità da essi sostenuta.

### 3. Metodologia

Il presente documento è il frutto di una consultazione, svoltasi nel 2022, che ha visto coinvolti i Delegati Tecnici Regionali e delle Province Autonome del Volontariato e una rappresentanza dei Giovani CRI. Tale processo partecipativo ha consentito di tenere conto e di valorizzare le peculiarità del territorio, i contesti e le comunità di riferimento, le sfide e le esigenze del Volontariato CRI in un unico testo. È stato così possibile elaborare un quadro di riferimento completo per l'azione e la gestione del Volontariato grazie al contributo di coloro che rappresentano la base associativa di tutta la Croce Rossa Italiana.

### 4. Definizioni

I primi riferimenti al volontariato nascono con il Movimento stesso; nel libro *Souvenir di Solferino*, Henry Dunant lascia le prime indicazioni: *“Poiché tutti possono, in un modo o nell'altro, ciascuno nella sua sfera e secondo le sue forze, contribuire in qualche misura a questa buona opera”*.

Nello Statuto del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, il principio fondamentale di Volontarietà enuncia *“Il Movimento è un'istituzione di soccorso Volontario non guidato dal desiderio di profitto”*.

I Volontari della Croce Rossa Italiana vengono definiti come *“Soci che svolgono in maniera regolare un'attività di Volontariato”* (art. 11.4 Statuto della Croce Rossa Italiana); questa attività viene svolta in favore delle persone vulnerabili e delle loro comunità, traducendo in azione il principio di Volontarietà, e comunque nel rispetto degli altri Principi Fondamentali del Movimento, dello Statuto stesso e degli Obiettivi Strategici della Croce Rossa Italiana.

A completare la definizione di Volontario interviene il Decreto legislativo 117/2017, meglio noto come “Codice del Terzo Settore”, che fornisce una definizione univoca di “Volontario” per tutti gli enti di Terzo Settore, tra cui la Croce Rossa Italiana. Il Codice definisce il Volontario come *“una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà”*.

Sullo sviluppo delle nuove forme di volontariato, la Strategia CRI 2018-2030 fornisce un indirizzo *“Rafforzare la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, con un'attenzione particolare alle nuove generazioni, tramite iniziative quali il volontariato online e/o a progetto, sviluppando nuovi modelli di volontariato, che si avvalgano delle ultime innovazioni tecnologiche e che rispondano alle esigenze della società”*.



## 5. Principi generali

I seguenti principi generali sono alla base dell'azione del volontariato della Croce Rossa Italiana:

- **Ausiliarietà dei poteri pubblici**

La CRI ha un ruolo ausiliario dei poteri pubblici nel campo umanitario, della protezione della salute e della prevenzione delle malattie, in ambito di risposta alle emergenze e di riduzione dei rischi legati alle catastrofi, nella diffusione di una cultura della non violenza e della pace attraverso la promozione dei Principi Fondamenti, dei Valori Umanitari e del Diritto Internazionale Umanitario e nello svolgimento di attività di inclusione sociale.

- **Rispetto della normativa nazionale**

La CRI opera nel rispetto della legislazione nazionale vigente, osservando in particolare le disposizioni contenute nel Decreto legislativo n. 117/2017, noto come "Codice del Terzo Settore", tra cui le norme che regolano il principio di gratuità dell'attività del Volontario, l'incompatibilità dipendente-Volontario, il divieto di rimborsi forfettari.

- **Partecipazione dei Volontari allo sviluppo dei programmi e allo sviluppo generale dell'Associazione**

La CRI favorisce la piena partecipazione dei Volontari ai processi decisionali e allo sviluppo di programmi che li riguardano, direttamente o indirettamente. I Volontari, in quanto attori chiave della CRI, devono, per quanto possibile, avere l'opportunità di ricoprire un ruolo sempre più consapevole e attivo nella Governance e nell'indirizzo dell'Associazione, garantendo così, tra le altre cose, l'accountability e la trasparenza.

- **Promozione di un volontariato inclusivo**

Il volontariato CRI è inclusivo, equo e accessibile. A tal fine, esso deve riflettere le diversità della società come valore aggiunto, coinvolgendo Volontari provenienti da diversi contesti sociali, culturali ed etnici e valorizzare le differenze, competenze e abilità di tutti. Un volontariato che abbraccia le diversità e l'inclusione e che è capace di valorizzare le differenze sarà inevitabilmente più efficace e significativo per molte più persone.

- **Creazione di opportunità formative per i Volontari**

La CRI promuove una cultura dell'apprendimento continuo per i suoi Volontari al fine di rafforzare le capacità di adattamento, crescita e risposta. Le tante opportunità formative, erogate sia in presenza che online, sono garantite attraverso programmi di formazione specifici, workshop, incontri di confronto e aggiornamento sull'andamento delle sfide umanitarie esistenti o nuove, momenti di briefing e debriefing sull'azione umanitaria e sui servizi forniti.



- **Garanzia di una relazione equa e di mutuo impegno**

La CRI rispetta e avvalorata il libero contributo di ciascun Volontario e assicura che il suo impegno, in termini di tempo e di competenze, non impatti negativamente sul suo benessere psicofisico.

- **Sviluppo di una società basata sul valore**

La CRI, attraverso l'azione del volontariato, che si fonda sulla libera scelta e sulla partecipazione del singolo, contribuisce alla creazione di una società civile che si sostiene e si sviluppa attraverso la creazione di valore condiviso, favorendo la collaborazione sul territorio attraverso la creazione di reti e opportunità.

## 6. Impegni

La Croce Rossa Italiana si impegna a:

- **Riconoscere e valorizzare i bisogni, le motivazioni e l'impegno dei Volontari**

La CRI si impegna a monitorare, in maniera regolare e con strumenti adeguati ed innovativi, bisogni, desideri, livello di motivazione in tutte le fasi della vita associativa, così come engagement e benessere dei Volontari, al fine di definire le strategie da intraprendere per garantire una migliore esperienza di volontariato all'interno dell'Associazione e il suo sviluppo. A tal fine è fondamentale favorire un ambiente accogliente, partecipativo e collaborativo volto all'ascolto e alla comprensione per consentire l'empowerment dei Volontari a tutti i livelli.

- **Garantire la completa sicurezza e protezione dei Volontari**

La CRI assicura ai propri Volontari un'adeguata formazione a tutela della propria salute e sicurezza, fornisce i dispositivi di protezione individuale commisurati al livello di rischio per tutti coloro che partecipano alle attività, stipula un'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché un'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, garantisce supporto psicosociale per chi è esposto a eventi traumatici o sottoposto a stress, derivante anche da fattori propri dell'individuo.

- **Assicurare che la base del volontariato rifletta le diversità della società**

La CRI attrae, accoglie e include i Volontari unicamente sulla base delle loro potenzialità e competenze e indipendentemente da sesso, origine etnica, nazionalità o cittadinanza, età, disabilità, lingua, opinioni politiche, credo religioso, estrazione sociale, orientamento sessuale. La CRI attraverso il suo volontariato si propone come ponte verso l'inclusione favorendo la resilienza per coloro che, in particolari momenti, attraversano delle difficoltà.



- **Promuovere e favorire l'uguaglianza di genere**

La CRI promuove, sostiene e valorizza l'uguaglianza di genere garantendo le stesse opportunità, partecipazione e parità di trattamento in tutti i momenti, tra cui anche i processi di nomina ed elezione delle cariche rappresentative dell'Associazione.

- **Investire in sistemi di gestione dei dati dei Volontari**

Nell'ottica di sviluppo del volontariato, la CRI si impegna a potenziare i sistemi di gestione dati dei Volontari e utilizzare sistemi flessibili e agili al fine di raccogliere, elaborare e condividere dati accurati, garantendo sempre un'adeguata sicurezza e protezione dei dati personali.

- **Sviluppare nuovi modelli e forme di Volontariato**

La CRI promuove e sviluppa nuove forme di volontariato che consentano una partecipazione più aperta, flessibile, innovativa e modulabile in base alle capacità, competenze ed esigenze delle persone che vogliono contribuire attivamente all'azione della Croce Rossa Italiana.

- **Potenziare e sviluppare reti**

La CRI si impegna a promuovere e sviluppare collaborazioni all'interno dell'Associazione e all'esterno della stessa con altri Enti del Terzo Settore, istituzioni, enti di formazione, enti profit e non profit e ogni altra organizzazione che contribuisca al raggiungimento del mandato umanitario.

- **Fidelizzazione dei Volontari**

La CRI si impegna a promuovere e sviluppare la fidelizzazione dei Volontari a tutti i livelli, mettendo al centro il Volontario, considerando le sue motivazioni, il suo benessere e i suoi bisogni lungo l'intero ciclo di gestione, garantendo la valorizzazione del suo tempo e impegno. La CRI inoltre assicura ai Volontari di essere affiancati e supportati nell'intero percorso della propria vita associativa.



## TAVOLA DELLE REVISIONI

<i>N.</i>	<i>Data della delibera del Consiglio Direttivo Nazionale</i>	
0	18/11/2022	<i>Approvazione</i>
1	=====	<i>Prima revisione</i>
2	=====	<i>Seconda revisione</i>
3	=====	<i>Terza revisione</i>
4	=====	<i>Quarta revisione</i>
5	=====	<i>Quinta revisione</i>



Croce Rossa Italiana

**effetto**  
**terra**

[cri.it](http://cri.it)



# Politica ambientale della Croce Rossa Italiana

# Indice

- 4 Introduzione
- 8 Principi relativi alla sostenibilità e ai cambiamenti climatici
- 12 Ambito di applicazione
- 14 Responsabilità



# Introduzione

L'ambiente in cui lavoriamo e viviamo non è mai stato soggetto a così tanti cambiamenti come quelli che stiamo vivendo ora. La crescita della popolazione, l'uso di risorse limitate e le emissioni di gas serra derivanti dalle attività umane stanno generando effetti devastanti, non da ultimo il cambiamento climatico e l'inquinamento.

Purtroppo, come testimonia anche la nostra Associazione nel suo lavoro internazionale, sono spesso le comunità più povere e vulnerabili ad essere più duramente colpite dalla crisi climatica, anche se negli ultimi tempi abbiamo vissuto condizioni estreme anche in Italia.

La crisi climatica è una questione globale con serie conseguenze umanitarie e la Croce Rossa Italiana è la più grande associazione umanitaria italiana, nonché membro della più grande rete umanitaria del mondo, il Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

In Italia, la Croce Rossa Italiana conta circa 150.000 Volontari presenti capillarmente su tutto il territorio nazionale.

**La Croce Rossa Italiana si impegna a proteggere l'ambiente, la salute e la sicurezza delle persone, quale elemento strategico e fondamentale della propria missione istituzionale volta ad alleviare le sofferenze umane.**



# SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



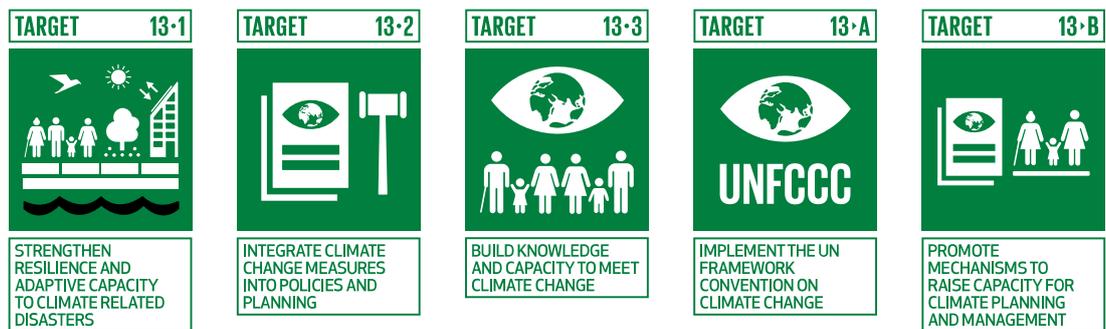
I nostri obiettivi strategici, racchiusi nella Strategia CRI 2018-2030, sono in linea con l'Agenda 2030 e con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (SDGs) e mirano a contribuire all'agenda umanitaria globale, a progredire nella lotta alla povertà e ad intervenire in modo efficace nelle calamità ed in tutte le emergenze individuali e delle comunità.

# 13 CLIMATE ACTION



In particolare l'Obiettivo 13 dell'ONU consiste nell'adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze; esso è suddiviso nei seguenti micro obiettivi:

- rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali;
- integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici;
- migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce;
- dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.



La Croce Rossa Italiana, come parte del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, è impegnata a ridurre l'impatto ambientale delle proprie operazioni e si adopererà senza riserve per mitigare i cambiamenti climatici e l'impatto negativo che questo fenomeno ha sulla vita delle persone in tutto il mondo.

Essa si impegna a rispettare la legislazione applicabile in tutte le giurisdizioni in cui operiamo ed a condividere i risultati ottenuti con tutti gli stakeholder all'interno e all'esterno dell'Organizzazione.

La Politica ambientale della Croce Rossa Italiana è inoltre in linea con i Principi ed i valori umanitari che ispirano l'azione associativa.

# Principi relativi alla sostenibilità e ai cambiamenti climatici

Esiste un forte consenso all'interno della comunità scientifica sul fatto che i cambiamenti climatici in atto siano causati dall'attività umana. La Croce Rossa Italiana si impegna ad attivarsi per ridurre l'impatto ambientale delle proprie sedi (nazionali e regionali). Tale azione porterà dei benefici, sia dal punto di vista ambientale che economico.

La Croce Rossa Italiana si impegna ad elaborare linee guida, strumenti e materiali per tutte le sedi territoriali, al fine di allineare le diverse prassi e perseguire le stesse finalità.



Gli obiettivi della Politica ambientale della Croce Rossa Italiana sono obiettivi a medio/lungo termine, tuttavia l'Associazione si impegnerà quotidianamente a ridurre l'impatto ambientale all'interno delle sue strutture e delle sue attività.



La Croce Rossa Italiana si impegna ad operare nel rispetto di tutti i requisiti ambientali, legali e di altro tipo, previsti dall'ordinamento italiano, tenendo altresì in considerazione le buone prassi suggerite dall'Unione Europea e dagli altri organismi internazionali.





# Ambito di applicazione

Lo scopo delle misure previste nel presente documento è quello di controllare e mitigare l'impatto ambientale dell'Associazione attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1** Ridurre al minimo il contributo all'inquinamento, riducendo le emissioni di carbonio e i rifiuti, attraverso riduzione, riutilizzo e riciclo;
- 2** Monitorare, segnalare e ridurre l'impatto ambientale, in particolare in termini di consumo energetico e spostamenti del personale;
- 3** Assicurarsi che i partner presenti e futuri della Croce Rossa Italiana operino secondo standard minimi di sostenibilità ambientale;

- 4** Assicurarsi che i fornitori dell'Associazione ad ogni livello operino secondo standard minimi di sostenibilità ambientale;
- 5** Promuovere la consapevolezza rispetto alla sostenibilità ambientale presso tutte le parti interessate (dipendenti e Volontari);
- 6** Massimizzare la sostenibilità dei programmi e delle attività;
- 7** Diffondere la presente Politica in tutta la Associazione, compresi tutti i Volontari e i dipendenti (Induction per dipendenti, Corso di accesso per Volontari, ecc.).

# Responsabilità

Tutti i Volontari e i dipendenti della Croce Rossa Italiana hanno la responsabilità di perseguire gli obiettivi di sostenibilità della Politica ambientale, attuandone le misure per quanto nelle loro facoltà, e di sostenere gli sforzi dell'Associazione per ridurre al minimo il suo impatto sull'ambiente.

Gli Organi Direttivi, e tutti coloro che hanno un ruolo di supervisione, hanno l'onere di attuare la presente Politica ambientale nell'ambito delle rispettive aree di responsabilità, assicurandosi che le questioni ambientali siano tenute in adeguata considerazione nella pianificazione e nell'esecuzione delle operazioni, dei servizi e dei programmi dell'Associazione.





Croce Rossa Italiana

**effetto**  
**terra**

**cri.it**

# Cooperazione e Relazioni Internazionali

Piano d'Azione 2024-2027

160 <sup>1864</sup><sub>2024</sub>



**Croce Rossa Italiana**

<b>Introduzione</b> .....	<b>4</b>
Piano d'azione 2024-2027.....	4
Il riferimento primario: la Strategia 2030.....	5
<b>Enfasi strategica</b> .....	<b>6</b>
Struttura e risorse della CRI: analisi della capacità internazionale e della risposta alle sfide umanitarie.....	7
Proposta di sviluppo e continuità: rafforzamento della capacità Internazionale della CRI.	7
<b>Obiettivi strategici della Cooperazione Internazionale</b> .....	<b>9</b>
Relazioni e Posizionamento.....	9
Buone Pratiche.....	9
National Society Development (NSD).....	10
<b>Linee di indirizzo sulle modalità di lavoro</b> .....	<b>12</b>
Approccio alla Cooperazione.....	12
Multidisciplinarietà.....	12
Giovani e Movimento.....	12
Collaborazioni nel Movimento.....	12
Collaborazioni esterne.....	12
<b>Punti di forza della CRI dalla dimensione domestica a quella globale</b> .....	<b>13</b>
Il Volontariato e la rete associativa.....	13
Valore e partecipazione attiva del Volontariato nella Cooperazione Internazionale.....	13
Cooperazione Internazionale Decentrata.....	14
Il Comitato Nazionale: la struttura coinvolta.....	15
<b>La CRI nel mondo</b> .....	<b>20</b>
La figura essenziale: il Delegato Internazionale della Croce Rossa Italiana.....	20
Rafforzamento della rete estera in pratica: le Delegazioni.....	21
Relazioni generali tra la rete estera, la Cooperazione e le UO Tecniche.....	23
Supporto strutturato alle emergenze e crisi protratte.....	25
Supporto strutturato in tema di preparazione alle emergenze e crisi internazionali.....	27
<b>Prospettiva di applicabilità</b> .....	<b>28</b>
Analisi dei contesti regionali di riferimento.....	29
<b>Conclusioni</b> .....	<b>56</b>



*Il presente documento costituisce parte integrante di un lavoro, richiesto dalla Governance e dal Management della Croce Rossa Italiana nell'anno 2024, implementato dal DTN Cooperazione Internazionale, dalla Direzione Cooperazione e Relazioni Internazionali e da un gruppo di lavoro all'uopo istituito, al fine di armonizzare le prospettive strategiche e garantire una pianificazione per il medio-lungo termine, in continuità a quanto già in essere ed alle linee di intervento già attive.*

*Nello specifico, il "percorso" immaginato nella strutturazione delle attività include i seguenti documenti:*

- *Cooperazione e Relazioni Internazionali: analisi della situazione a settembre 2024*
- *Cooperazione e Relazioni internazionali: Piano d'azione 2024-2027*
- *Procedure operative standard per l'implementazione delle attività di Cooperazione Internazionale della CRI (verranno sviluppate e formalizzate a seguito dell'approvazione dei primi due documenti, e finalizzate durante le sessioni formative già programmate a Bresso ad ottobre 2024).*

# Introduzione

Il presente piano d'azione riflette la visione e la missione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, nonché la Strategia 2030 della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC) e quella della Croce Rossa Italiana (CRI). L'obiettivo è allineare le azioni della CRI con i Principi Fondamentali del Movimento, nonché promuovere una cooperazione internazionale efficace e inclusiva, in linea con il Principio di Universalità.

La CRI si impegna a proiettarsi verso un futuro di crescente integrazione e presenza a livello internazionale, fondato sulla consapevolezza che, per rispondere efficacemente alle sfide locali e globali, sia necessario adottare un approccio olistico che coinvolga tutte le componenti dell'Associazione stessa. Essa mira a divenire un attore sempre più influente nel panorama internazionale, non solo aumentando il numero di operazioni al di fuori dei confini nazionali, ma anche garantendo che tali azioni siano sostenibili, efficaci ed in linea con i principi che guidano l'Associazione.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, la CRI intende rafforzare le proprie strutture interne e le capacità operative, favorendo una maggiore sinergia tra le Direzioni e Unità Operative. Sarà posta particolare attenzione rispetto all'integrazione delle risorse, sia umane che finanziarie, per assicurare una risposta coordinata e tempestiva alle emergenze su scala mondiale, e per promuovere progetti di sviluppo a lungo termine. Inoltre, la CRI lavorerà per consolidare le relazioni con le altre Società Nazionali, con la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ed il Comitato Internazionale, e con gli altri attori umanitari, al fine di massimizzare l'impatto delle sue azioni a livello globale.

## Piano d'azione 2024-2027

Il Piano d'Azione 2024-2027 rappresenta una road map concreta per la realizzazione degli obiettivi di internazionalizzazione della CRI. Esso si articolerà in una serie di azioni strategiche, mirate a rafforzare la cooperazione internazionale, incrementare il coinvolgimento dei Volontari e migliorare la ricaduta sul Territorio, sintetizzabili come segue:

- **Rafforzamento del posizionamento della CRI:** La CRI intensificherà le sue collaborazioni con altre Società Nazionali e con gli organismi internazionali, promuovendo azioni congiunte e scambi di buone pratiche. Verranno sviluppate nuove partnership e rafforzate quelle esistenti, con un focus particolare sulle regioni più vulnerabili e sulle aree di crisi. Le Delegazioni Regionali e le Delegazioni Paese saranno potenziate, per garantire una presenza più capillare e una maggiore capacità di intervento.
- **Coinvolgimento dei Volontari:** Un pilastro fondamentale del piano d'azione sarà l'aumento della partecipazione dei Volontari alle attività internazionali. Saranno implementati programmi di formazione specifica per preparare gli stessi ad operare in contesti globali, valorizzando le loro competenze e favorendo lo scambio interculturale. Inoltre, la CRI lavorerà per rendere più accessibili e attrattive le missioni internazionali per i Volontari, migliorando i meccanismi di coinvolgimento e riconoscimento.

- **Ricadute positive sui Comitati regionali e territoriali:** La cooperazione internazionale non solo contribuirà al rafforzamento dell'azione globale della Croce Rossa Italiana, ma porta anche significativi benefici ai Comitati regionali e territoriali sul suolo italiano. Partecipando a progetti e missioni internazionali, i Comitati territoriali acquisiscono infatti nuove competenze, accedono a risorse innovative e si confrontano con diverse realtà operative che arricchiscono il loro bagaglio di esperienze. Questo scambio di conoscenze e best practices contribuisce a migliorare l'efficacia delle operazioni locali, soprattutto nelle aree di emergenza, assistenza sanitaria e gestione delle migrazioni. Inoltre, l'integrazione delle attività internazionali con quelle locali stimola un maggiore coinvolgimento dei Volontari, che si sentono parte di una rete globale e sono motivati a partecipare attivamente, portando nuova energia e prospettive nelle comunità in cui operano. In questo modo, la CRI non solo amplierà il suo raggio d'azione, ma rafforzerà le capacità operative dei suoi Comitati su tutto il territorio nazionale, creando un ciclo virtuoso di sviluppo e crescita condivisa.

## Il riferimento primario: la Strategia 2030

I presupposti del Piano d'Azione si basano sulla Strategia 2018-2030 della CRI, così da rappresentare un documento strategico primario dell'Associazione, allineato alla Strategia della Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Si riportano di seguito i passaggi principali di riferimento, con relative note di citazione:

*Nella nostra visione 2018-2030, puntiamo a rafforzare la capacità organizzativa per essere ben preparati ad assolvere al nostro mandato umanitario. Il principale obiettivo che ci prefiggiamo è quello di assistere un numero crescente di persone esposte alle vulnerabilità, oltre ad aiutare tutta la società italiana ad affrontare i molteplici cambiamenti sociali, economici e ambientali sia nel presente che nel futuro.<sup>1</sup>*

*Adottando un approccio trasversale e globale, e ispirati al Principio di Imparzialità, i programmi e gli interventi della CRI saranno diretti a tutti, senza distinzione tra categorie di persone in situazioni di vulnerabilità, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica.<sup>2</sup>*

*Cooperazione Internazionale: la CRI attua numerose attività e programmi internazionali sul territorio e al di fuori dei confini nazionali, sia a livello bilaterale che multilaterale. In linea con le principali aree di intervento della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, la CRI collabora con diversi soggetti (altre Società Nazionali, il Segretariato della Federazione, tutti i membri del Movimento Internazionale ed altri organi, istituzioni e organizzazioni umanitarie) a livello internazionale al fine di contribuire e supportare l'operato delle Società Nazionali consorelle, di migliorare la propria azione grazie allo scambio di buone pratiche, di concorrere a un efficace funzionamento del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e di contribuire in modo attivo all'agenda umanitaria internazionale, secondo il Principio di Universalità<sup>3</sup>*

La Strategia assegna, dunque, al pilastro della Cooperazione Internazionale, un ruolo fondamentale per l'attuazione del Principio di Universalità: l'intensificazione delle relazioni e

<sup>1</sup> Strategia della Croce Rossa Italiana 2018-2030, Premessa, pag.5

<sup>2</sup> Strategia della Croce Rossa Italiana 2018-2030, Premessa, pag.5

<sup>3</sup> Strategia della Croce Rossa Italiana 2018-2030, Cosa Facciamo, pag.12

delle collaborazioni. Il presente documento considera la Strategia un punto di partenza, tenendo in salda considerazione quanto implementato e sviluppato fino a ora<sup>4</sup>, al fine di proporre una proiezione nel futuro delle attività attraverso un piano attuativo dal carattere ambizioso: non limitare l'azione internazionale a un ridotto numero di persone coinvolte nell'implementazione delle attività, bensì coinvolgere l'intera struttura anche a livello globale, ampliandone lo spettro di intervento, aumentando la qualità del supporto e della collaborazione forniti, evitando che sia un'azione di nicchia e rendendola accessibile e motivante ai Volontari CRI.

## Enfasi strategica

La Strategia 2030 indica, per l'Obiettivo Strategico della Cooperazione Internazionale, i seguenti punti, sulla base dei quali è stato costruito il presente Piano di Azione:

### *1. Rafforzare la cooperazione con le Società Nazionali della IFRC*

La CRI si impegna a garantire una stretta cooperazione con le altre Società Nazionali della IFRC per facilitare lo scambio di buone pratiche, organizzare eventi e corsi di formazione e diffondere capillarmente sul territorio materiali e contenuti digitali sviluppati dal Movimento.

### *2. Partecipare ad azioni congiunte*

Promuovere e partecipare a progetti congiunti tra i membri del Movimento per affrontare insieme sfide umanitarie a livello globale.

### *3. Promuovere la cooperazione decentrata*

Stimolare la cooperazione decentrata attraverso il coordinamento del Comitato Nazionale, permettendo ai comitati regionali e territoriali di collaborare direttamente con le Società Nazionali partner.

### *4. Diffondere la cultura del Movimento*

Rafforzare la conoscenza e la comprensione del ruolo e delle attività che la CRI svolge all'estero, promuovendo la cultura del Movimento Internazionale.

### *5. Incentivare la partecipazione dei Volontari*

Promuovere la partecipazione attiva dei Volontari in programmi, attività, conferenze e missioni internazionali, valorizzando le loro competenze associative e professionali.

### *6. Promuovere lo scambio di Volontari*

Attuare programmi di scambio di Volontari tra le diverse Società Nazionali, favorendo lo sviluppo personale e professionale dei partecipanti, rafforzando i legami di solidarietà internazionale.

### *7. Incrementare le azioni bilaterali e multilaterali*

Aumentare la partecipazione della CRI in azioni bilaterali e multilaterali con partner internazionali, quali l'Unione Europea e altri attori umanitari.

---

<sup>4</sup> Riferimento al documento "Direzione Cooperazione e Relazioni Internazionali: analisi della situazione a Settembre 2024"

## Struttura e risorse della CRI: analisi della capacità internazionale e della risposta alle sfide umanitarie

Partendo dal documento “Direzione Cooperazione e Relazioni Internazionali: analisi della situazione a Settembre 2024”, per una rapida valutazione del quadro generale, risulta essenziale riflettere brevemente sullo stato dell’arte e gli elementi di crescita e miglioramento, nell’ottica della costruzione del presente Piano d’Azione.

La CRI è un’organizzazione robusta e ben strutturata, con una forza lavoro composta da oltre 150.000 persone tra Volontari e Dipendenti, e un totale di bilancio complessivo che supera i 600 milioni di euro. Nonostante queste risorse significative, l’impatto della CRI a livello internazionale è attualmente limitato, coinvolgendo meno di 100 risorse umane suddivise tra le varie direzioni, oltre al ridotto coinvolgimento dei volontari. Questa distribuzione geografica e organizzativa si dimostra insufficiente per coprire adeguatamente le necessità globali, richiedendo un rafforzamento e una migliore articolazione delle risorse.

Una delle principali criticità identificate, allo stato attuale, è infatti un coinvolgimento limitato delle risorse a disposizione, con un’azione internazionale che spesso si concentra su un numero ristretto di persone; non coinvolgendo settori operativi e tecnici specifici, rischiando di generare sovrapposizioni operative e, talvolta, uno spreco di risorse o una riduzione della qualità degli interventi. Inoltre, la partecipazione delle Unità Operative “Tecniche” e dei Volontari alle operazioni e programmi internazionali è spesso sporadica e poco strutturata, limitando l’efficacia delle azioni all’estero. Tale scenario, evidenzia la necessità di una maggiore integrazione e coordinamento tra tutte le componenti dell’organizzazione, al fine di migliorare la capacità di risposta e l’impatto delle operazioni a livello globale.

### Proposta di sviluppo e continuità: rafforzamento della capacità Internazionale

Alla luce degli obiettivi strategici delineati per la Cooperazione Internazionale nella Strategia 2030, è evidente la necessità di rafforzare l’intero sistema della CRI per sviluppare una maggiore capacità di intervento. La CRI è in grado di garantire il dispiegamento di risorse per operare efficacemente sia a livello nazionale che internazionale, come dimostrato, a scopo esemplificativo, dalla risposta all’emergenza Ucraina, attraverso l’attivazione di oltre 780 operatori in due anni, superando anche l’impegno della IFRC. La CRI può inoltre contare su nicchie e punte di eccellenza che ben si prestano ad essere valorizzate nel contesto internazionale: dalla gestione del Volontariato e delle sedi, alla gestione delle emergenze e al suo inserimento nel Sistema Nazionale di Protezione Civile, fino alla capacità formativa e all’esperienza acquisita in ambito di assistenza alla popolazione migrante, come dimostrato dall’accoglienza di oltre 120.000 persone presso l’hotspot di Lampedusa in un solo anno.

A livello internazionale, la CRI è già ben posizionata nel Movimento, con competenze riconosciute in settori chiave come l’emergenza e le migrazioni, e con una presenza rappresentativa a tutti i livelli. Tuttavia, per massimizzare l’impatto delle sue azioni globali, è necessario un ulteriore rafforzamento della sua struttura internazionale. Questo implica non solo un maggior coinvolgimento delle risorse interne, ma anche un ampliamento delle relazioni con autorità nazionali e internazionali, altre organizzazioni e donors, al di fuori del

Movimento stesso. Potenziando la capacità internazionale della CRI attraverso un'integrazione più stretta delle sue eccellenze operative e formative, e sviluppando una presenza più capillare e coordinata all'estero, l'organizzazione sarà in grado di contribuire in modo ancora più significativo alle risposte umanitarie globali, rendendo l'intera struttura più resiliente e pronta a rispondere alle sfide future.

# Obiettivi strategici della Cooperazione Internazionale

## Relazioni e Posizionamento

### Partecipazione a eventi Internazionali

La CRI intensificherà la sua presenza in eventi internazionali di rilevanza umanitaria, come conferenze, corsi di formazione, summit e seminari organizzati dalla IFRC, dal ICRC e da altri attori globali. Partecipare a tali iniziative permetterà alla CRI ed ai suoi Volontari di condividere le proprie esperienze, apprendere dalle altre Società Nazionali e influenzare le decisioni strategiche a livello globale, rafforzando la visibilità e il posizionamento della CRI quale leader nell'azione umanitaria internazionale.

### Contatti e inviti alle Consorelle

Al fine di rafforzare le relazioni con le Società Nazionali Consorelle, la CRI favorirà attivamente contatti regolari con le stesse, e inviterà rappresentanti di queste a partecipare a eventi e iniziative organizzate in Italia. Gli incontri faciliteranno la conoscenza reciproca dei contesti operativi di riferimento e delle attività implementate, permettendo una collaborazione più stretta e mirata tra le diverse Società Nazionali. Tali relazioni potranno tradursi in partnership strategiche per affrontare congiuntamente sfide umanitarie complesse e permettere alle realtà di Volontariato territoriali di ampliare, toccandole con mano, le proprie conoscenze in ambito umanitario internazionale.

### Storytelling e comunicazione interna

La CRI promuoverà tecniche di storytelling per condividere su larga scala le esperienze e i successi dei propri progetti internazionali. Attraverso la diffusione di storie coinvolgenti, la CRI intende sensibilizzare il pubblico sui temi dell'azione umanitaria e mostrare l'impatto concreto delle proprie attività. Lo storytelling sarà veicolato attraverso diversi canali, tra i quali social media, pubblicazioni e eventi pubblici, con l'obiettivo di ispirare e coinvolgere una vasta audience. Inoltre, tramite la newsletter, i canali social ed il sito web istituzionali, si intende raccontare ai Volontari le iniziative di cooperazione internazionale svolte dall'Associazione tutta, anche tramite una sezione rivista del sito web, fruibile e aggiornata regolarmente.

## Buone Pratiche

### Acquisire le buone pratiche delle Società Nazionali

La CRI si impegnerà a identificare e acquisire buone pratiche di altre Società Nazionali del Movimento, adattandole al contesto italiano per migliorare l'efficacia delle proprie operazioni sul campo. Questo processo di condivisione sarà facilitato da incontri regolari, workshop e piattaforme online (come RedCloud) che consentiranno uno scambio continuo di esperienze tra i vari attori del Movimento. L'adozione di buone pratiche internazionali aiuterà la CRI a mantenere elevati standard qualitativi e a rispondere in modo più efficace alle esigenze umanitarie in continua evoluzione.

## Esportare Buone Pratiche

La CRI non solo importerà buone pratiche, ma si impegnerà anche a proporre ed esportare le proprie esperienze positive verso altre Società Nazionali, contribuendo al miglioramento delle capacità operative a livello globale. Attraverso la condivisione del *know-how* e metodologie efficaci, la CRI si rivelerà un attore di riferimento nel panorama umanitario internazionale, promuovendo un approccio collaborativo e solidale tra le Società Nazionali.

## National Society Development (NSD)

Il *National Society Development* (NSD - Sviluppo delle Società Nazionali) rappresenta un pilastro fondamentale della strategia di cooperazione internazionale della CRI. Il NSD mira a creare Società Nazionali forti e resilienti che possano supportare le comunità locali e agire a livello globale con trasparenza, efficienza e impatto, garantendo la sostenibilità nel lungo termine. Si basa sui principi operativi della cooperazione, complementarità e impatto, lavorando in sinergia con altri attori del Movimento per evitare duplicazioni e creare partenariati strategici. La CRI, in quanto membro attivo del Movimento, si impegna a condividere le proprie competenze e risorse con le altre Società Nazionali, al fine di promuovere un'azione umanitaria più efficace e coordinata a livello globale.

## Priorità strategiche del programma NSD per il 2024-2027

1. Leadership e Sviluppo Organizzativo. Rafforzare le capacità di governance delle Società Nazionali, supportando la revisione di statuti, strategie e *policy* per promuovere trasparenza ed efficienza operativa. Questo include il rafforzamento delle capacità di *advocacy* e il posizionamento a livello globale.
2. Supporto alle *local branches* (Comitati locali esteri). Promuovere gemellaggi e scambi di buone pratiche tra i Comitati CRI e le *local branches* delle Società Nazionali, per potenziarne le competenze operative e la gestione interna.
3. Sostenibilità e Capacità Operativa. Migliorare la sostenibilità finanziaria e l'efficacia operativa delle Società Nazionali attraverso il supporto alla creazione di politiche, strategie e procedure interne, garantendo il corretto funzionamento delle assemblee e il rispetto delle obbligazioni statutarie, oltre che tramite progetti di cooperazione decentrata basati sulla creazione di IGAs (*income generating activities* - attività generatrici di rendita).
4. Valorizzazione del Volontariato e della Gioventù. Sostenere lo sviluppo e la gestione dei Volontari, garantendo formazione continua, protezione e sicurezza. Promuovere la leadership giovanile e creare spazi sicuri per la partecipazione attiva dei giovani a tutti i livelli associativi, incentivando lo scambio di esperienze e l'innovazione.

## Obiettivi del programma NSD

- Costruire Società Nazionali solide e sostenibili, capaci di posizionarsi come attori chiave a livello nazionale e internazionale.

- Promuovere il coinvolgimento attivo della leadership e dei Volontari delle Società Nazionali, con particolare attenzione allo sviluppo della gioventù e al rafforzamento della governance.
- Sostenere le Società Nazionali nella creazione di politiche e strategie per affrontare le sfide umanitarie attuali e future.
- Sostenere le Società Nazionali e i loro Comitati al fine di ottenere una sostenibilità a lungo termine.

### Azioni del programma NSD

- Redazione di un documento e di una task force nazionale per realizzare attività di NSD che possano essere realizzate dalla CRI.
- Aumentare i progetti di NSD che possano essere realizzati dai Volontari, attraverso l'inclusione attiva degli stessi nei progetti di sviluppo delle Società Nazionali. La CRI mira ad aumentare il numero di progetti NSD che possono essere realizzati direttamente dai Volontari, sfruttando la loro esperienza, passione e competenza.

# Linee di indirizzo sulle modalità di lavoro

## Approccio alla Cooperazione

La CRI adotta un approccio multidisciplinare e collaborativo nella cooperazione internazionale. Il lavoro è guidato dal Presidente Nazionale e dal Delegato Tecnico Nazionale (DTN), supportati dalla Direzione Cooperazione e Relazioni Internazionali e dalle Unità Operative, con il ruolo chiave dei Delegati Internazionali.

## Multidisciplinarietà

La CRI opera con una visione integrata, coinvolgendo diverse direzioni e unità operative nell'affrontare le sfide umanitarie. Questa collaborazione interna permette di sfruttare al meglio le competenze specifiche (come nel caso della Direzione Emergenze e Soccorsi - OES e delle Unità Operativa Emergenze Internazionali e Migrazioni), garantendo una risposta umanitaria più efficace e coordinata.

## Giovani e Movimento

La partecipazione dei giovani è essenziale per il futuro del Movimento. La CRI incoraggia il coinvolgimento dei Giovani CRI in tutte le sue attività internazionali, riconoscendo il loro ruolo cruciale come agenti di cambiamento. Attraverso le numerose attività di Cooperazione Internazionale, costruiscono rapporti e facilitano scambi di buone pratiche e collaborazioni con le altre Società Nazionali. In qualità di agenti di cambiamento e promotori di una cultura del "pensare globalmente per agire localmente", partecipano attivamente a queste attività prendendo parte a numerose iniziative internazionali, favorendo la condivisione di conoscenze ed esperienze con i Volontari di tutto il mondo. Le attività internazionali dei Giovani CRI sono in carico al Vice Presidente Nazionale e Rappresentante dei Giovani, il quale può avvalersi di un referente di fiducia e dell'UO di supporto ai Giovani. Di queste attività viene dato aggiornamento alla Direzione Cooperazione e Relazioni Internazionali al fine di lavorare in sinergia e supportarsi a vicenda.

## Collaborazioni nel Movimento

La CRI collabora strettamente con le altre Società Nazionali, IFRC e ICRC, promuovendo iniziative congiunte e scambi di conoscenze. Queste collaborazioni rafforzano la coesione del Movimento e aumentano l'impatto delle azioni umanitarie a livello globale.

## Collaborazioni esterne

Oltre alle collaborazioni interne al Movimento, la CRI lavora con una vasta rete di partner esterni, tra cui organizzazioni internazionali, governi e altre ONG. Queste partnership ampliano la portata delle attività della CRI e facilitano l'accesso a risorse e competenze aggiuntive.

# Punti di forza della CRI dalla dimensione domestica a quella globale

## Il Volontariato e la rete associativa

Il Volontariato e la rete associativa della CRI rappresentano componenti fondamentali e complementari nella strategia della Cooperazione Internazionale dell'organizzazione. La Cooperazione Decentrata consente di trasferire parte delle responsabilità e delle risorse operative ai Comitati Regionali e Territoriali, facilitando un approccio più flessibile e reattivo alle esigenze locali e internazionali. Questo modello permette ai Comitati territoriali di partecipare attivamente alle iniziative di cooperazione internazionale, contribuendo con la loro conoscenza del territorio e delle comunità a interventi più efficaci e contestualizzati.

Il Volontariato, infatti, con oltre 150.000 soci coinvolti, costituisce il cuore pulsante della CRI e svolge un ruolo insostituibile nella Cooperazione Internazionale. I Volontari della CRI, grazie alle loro competenze associative e professionali, sono coinvolti in missioni all'estero, programmi di scambio e attività di formazione internazionale, contribuendo non solo con la loro diretta operatività, ma anche come ambasciatori dei Principi e Valori del Movimento. La partecipazione attiva dei Volontari nelle azioni internazionali rafforza la capacità operativa della CRI e promuove uno scambio interculturale che arricchisce sia i Volontari stessi che le comunità in cui operano.

## Valore e partecipazione attiva del Volontariato nella Cooperazione Internazionale

### Coinvolgimento dei Volontari nella realizzazione di progetti

I Volontari della CRI saranno coinvolti attivamente nella pianificazione, implementazione e valutazione dei progetti internazionali. Saranno create opportunità per loro di partecipare direttamente alle missioni all'estero, offrendo loro un'esperienza pratica sul campo e contribuendo allo sviluppo delle capacità delle Società Nazionali. Tale coinvolgimento non solo arricchirà il bagaglio esperienziale dei Volontari, ma rafforzerà anche il senso di appartenenza al Movimento e l'impegno verso la missione umanitaria della CRI.

### Creazione dei roster di Volontari con diverse expertise

Per rafforzare l'efficacia delle operazioni internazionali, la CRI costituirà degli elenchi di Volontari con competenze specifiche in ambiti chiave come salute, emergenze, volontariato, migrazioni, ecc. Questo pool rappresenterà una risorsa preziosa per rispondere rapidamente alle crisi internazionali e per supportare le Società Nazionali partner in modo mirato. Ogni Volontario del pool sarà formato con un corso di alta specializzazione in missioni internazionali per affrontare situazioni specifiche, garantendo così una risposta tempestiva e adeguata in diversi contesti operativi specifici. I roster verranno aggiornati ed organizzati con il supporto dei DTN e DTR di riferimento, così come la direzione già gestisce e sviluppa roster di aspiranti o potenziali Delegati Internazionali e figure chiave di Delegazione. I DTR alla Cooperazione potranno promuovere e sviluppare l'attività sul territorio, sensibilizzando ed introducendo i Volontari alle tematiche specifiche.

## **Informare e formare i Volontari con nuove iniziative online**

La CRI svilupperà una serie di iniziative online per informare e formare i Volontari sui più recenti sviluppi e sulle iniziative nel campo dell'azione umanitaria internazionale. Attraverso materiali multimediali di ultima generazione, i Volontari potranno accedere a contenuti formativi peculiari, rimanendo costantemente aggiornati sui progetti all'estero e sulle missioni internazionali attivate. Inoltre, avranno modo di ascoltare le testimonianze dei Delegati Internazionali e rappresentanti delle Società Nazionali con le quali la CRI opera. Le iniziative includeranno materiali interattivi e forum di discussione, creando una comunità virtuale di formazione, interazione e scambio in tempo reale.

## **Cooperazione Internazionale Decentrata**

### **Progetti di Scambio e Gemellaggio**

La CRI promuoverà progetti di scambio e gemellaggio tra i Comitati regionali e territoriali italiani e le Società Nazionali partner. Essi favoriranno lo scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche, rafforzando i legami di cooperazione internazionale. I gemellaggi offriranno anche opportunità di crescita formativa, permettendo agli operatori coinvolti di acquisire nuove competenze ed approfondire specifiche dinamiche internazionali. Attraverso tali progetti, i Comitati CRI potranno condividere le esperienze vissute a livello locale ed apprendere da quelle degli altri, contribuendo a migliorare l'efficacia delle proprie operazioni e la resilienza dei loro territori.

### **Progetti Regionali e Territoriali**

I Comitati regionali e territoriali della CRI avranno l'opportunità di sviluppare e implementare progetti internazionali specifici, in linea con le esigenze delle Consorelle e, allo stesso tempo, con le priorità globali del Movimento, ma sempre sotto il coordinamento nazionale. Questi potranno includere interventi nei diversi ambiti d'azione della CRI, sostenuti sia da fondi raccolti dai Comitati, sia da fondi nazionali dedicati all'implementazione dei progetti internazionali, selezionando le migliori proposte e risorse indicate dai Comitati. Tali progetti consentiranno di mettere in atto azioni concrete e prioritarie per la CRI tutta all'estero, rispondendo in modo efficace e mirato alle sfide umanitarie.

### **Partecipazione dei Comitati ai bandi**

Per garantire il finanziamento e la sostenibilità dei progetti internazionali, i Comitati regionali e territoriali saranno incoraggiati a partecipare a bandi regionali o prendere parte a bandi al quale aderisce il Comitato Nazionale. Il Comitato Nazionale offrirà supporto tecnico e consulenza per la redazione delle proposte progettuali, facilitando l'accesso ai fondi disponibili e l'implementazione delle iniziative. La partecipazione ai bandi non solo garantirà l'accesso a risorse finanziarie, ma offrirà anche opportunità di networking e collaborazione con altre organizzazioni, ampliando l'impatto delle attività della CRI.

### **Formazione e Presenza di Delegati Tecnici Regionali**

La CRI investirà nella formazione di Delegati Tecnici Regionali (DTR), che avranno il compito di coordinare e supportare le attività di Cooperazione Internazionale a livello regionale, supportando il Comitato Nazionale non solo nella Cooperazione Decentrata, ma anche nel creare roster di Volontari disponibili ed esperti in varie tematiche, pronti a dare

supporto alle iniziative di cooperazione. Questi delegati riceveranno una formazione specifica sulle dinamiche internazionali, la gestione dei progetti e la collaborazione con le Società Nazionali partner, garantendo così un approccio professionale, puntuale e coordinato. La presenza di DTR ben formati in ogni regione e provincia autonoma assicurerà una gestione efficiente delle attività internazionali a tutti i livelli, promuovendo la qualità e la coerenza degli interventi su tutto il territorio nazionale attraverso un coordinamento univoco.

## Il Comitato Nazionale: la struttura coinvolta

Il rafforzamento della Cooperazione Internazionale della Croce Rossa Italiana parte dal consolidamento della sua struttura core, composta dal Presidente Nazionale, dal Delegato Tecnico Nazionale alla Cooperazione e dalla Direzione Cooperazione e Relazioni Internazionali del Segretariato. La Direzione si articola in quattro Unità Operative, una delle quali dedicata alla gestione del budget ed al supporto amministrativo, e tre organizzate per aree geografiche: Americhe; Europa, Asia e Pacifico; Africa e MENA.

## Direzione Area Cooperazione e Relazioni Internazionali

### Direttore

In conformità a quanto previsto dal Codice di Organizzazione, approvato con Delibera del CDN n. 53 dell'8 giugno 2024, e dalla Struttura organizzativa approvata con Delibera del CDN n. 54 dell'8 giugno 2024, il Direttore dell'Area Cooperazione e Relazioni Internazionali svolge le seguenti funzioni:

- Applica degli indirizzi strategici e funzionali impartiti dal Consiglio Direttivo Nazionale e dal DTN;
- Assicura la gestione e il coordinamento unitario delle strutture organizzative subordinate che, a livello nazionale, presidiano le attività di competenza della Direzione medesima;
- Gestisce le risorse umane e il budget assegnati, ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici impartiti dalla Governance nel rispetto delle scadenze e dei livelli di performance attesi;
- Coordina e monitora i rapporti tra il Comitato Nazionale e gli interlocutori esterni nelle attività di competenza della Direzione, agendo quale focal-point delle relazioni, anche mediante la Segreteria di Direzione;
- Pianifica il fabbisogno di risorse umane, economiche e strumentali, aggregando le esigenze delle strutture organizzative subordinate.

### Officer Segreteria di Direzione

- Supporta le attività del Direttore e DTN;
- Organizza gli incontri ed eventi della Direzione su indicazione del direttore o suo delegato;
- Condivide le informazioni di sicurezza ricevute da IFRC, SON o UO competenti a tutto il personale dispiegato all'estero, confrontandosi con i responsabili delle UO Geografiche
- Attraverso competenze come PMER (Pianificazione, Monitoraggio, Valutazione e Reportistica), supporta le attività di supporto al ciclo dei progetti, le analisi e condivisioni di dati dal centro alla periferia e dalla periferia al centro.

## Proposta di istituzione del Servizio cooperazione internazionale decentrata, partnership e formazione, a diretto riporto della Direzione

A seguito della nomina del DTN Cooperazione internazionale, le attività che vedono un dialogo diretto con i Comitati Regionali e Territoriali sono in aumento, così come il coinvolgimento dei Volontari nelle attività all'estero. Per queste ragioni, e per la peculiarità del fabbisogno, si propone l'istituzione di un servizio che possa coordinare tali attività contestualmente alla Direzione, favorendo condivisione, collaborazione e un corretto flusso di gestione dei Volontari, coadiuvati da una figura di riferimento (il responsabile del servizio) per coordinare in maniera flessibile le fasi di informazione, orientamento e preparazione ed il dispiegamento all'estero, anche presso i Comitati Territoriali, al fine di poter assicurare azioni condivise con il DTN.

### Responsabile del Servizio Cooperazione Decentrata, Partnership e Formazione

Il Responsabile del servizio, in base a quanto sopra esposto, potrà garantire le seguenti azioni primarie:

- Coordinare e gestire il Servizio, come determinato dal Regolamento d'Organizzazione della CRI;
- Coordinare i rapporti con i Comitati CRI, i Volontari e la governance (DTR e DTN), nell'ambito dei progetti, in collaborazione con le altre UO/Direzioni competenti;
- Supportare le UO geografiche nell'analisi delle opportunità di cooperazione decentrata con le Consorelle e i Comitati CRI nella ideazione e realizzazione delle attività di cooperazione decentrata ed eventi sul territorio;
- Coordinare l'impiego dei Volontari all'estero su indicazione del DTN, assicurando la formazione pre partenza e il supporto del Comitato Nazionale prima, durante e dopo le missioni;
- Promuovere lo sviluppo di *policy* e strumenti per la gestione e l'efficientamento delle attività di cooperazione decentrata;
- Svolgere una funzione di collegamento con la Commissione Nazionale Didattica per la Cooperazione Decentrata;
- Coordinare e promuovere partenariati strategici, ivi inclusi i rapporti con il Red Cross EU office quale *EU Focal Point*, in collaborazione con le altre UO/Direzioni competenti;
- Coordinarsi con la segreteria di Direzione per l'organizzazione di eventi in Italia che coinvolgono partner esterni;
- Formare il personale assunto al ruolo di Delegato Internazionale, coordinandosi anche con la direzione OES;
- Monitorare i bisogni formativi del personale della Direzione e proporre piani formativi rispetto alle specifiche esigenze del personale e del contesto di riferimento.

### Officer Servizio Cooperazione Decentrata, Partnership e Formazione

Il Responsabile di servizio potrà essere coadiuvato da una figura di officer dedicato, il quale contribuirà a:

- Supportare le attività del servizio in accordo con il responsabile diretto;
- Supportare i Comitati CRI nella ideazione e realizzazione delle attività di cooperazione decentrata ed eventi sul territorio (ivi inclusa la documentazione di progetto e per gli accordi quadro);
- Assicurare il monitoraggio dei progetti, in collaborazione con il Delegato CRI di riferimento, ivi inclusa la predisposizione dei documenti necessari per i report finanziari e narrativi;

- Supportare i Comitati CRI nell'organizzazione e realizzazione delle missioni internazionali;
- Collaborare con il Senior Officer allo sviluppo di policy e strumenti per la gestione e l'efficientamento delle attività di cooperazione decentrata;
- Supportare il Senior Officer nell'impiego dei Volontari all'estero.

#### ECHO grant coordinator

La DG ECHO è la Direzione Generale per la Protezione Civile e le Operazioni Umanitarie della Commissione Europea; di conseguenza, la figura rappresenta un raccordo tra la Direzione Operazioni, Emergenze e Soccorsi e la Direzione Cooperazione e Relazioni Internazionali, per assicurare una partecipazione armonica ai diversi bandi e attività, assicurando una maggior adesione della CRI alle opportunità progettuali. Il focus è rivolto al segmento *Humanitarian Aid* della Direzione Generale della Commissione Europea, e più specificatamente al PPP-Pilot Programmatic Partnership (a breve PP - *Programmatic Partnership*) e agli HIP- *Humanitarian Implementation Plans*, assicurando che gli specifici pilastri e settori di intervento siano gestiti in modo coordinato, al fine di:

- Supportare i Delegati per meglio posizionare la CRI quale focal point o struttura capofila e riconosciuta, sia dal Movimento che dai Partner esterni;
- Facilitare il dialogo tra il Red Cross EU Office di Bruxelles e le UO tecniche, soprattutto nelle fasi di valutazione dell'operato della DG ECHO, in tutte le sue connotazioni;
- Coordinare le relazioni con i partner e il dialogo sui programmi framework, in collaborazione con le UO geografiche e le UO tecniche;
- Supportare i Delegati CRI nel dialogo con le UO tecniche e nella redazione delle proposte progettuali da presentare alla DG ECHO, laddove siano presentate nel quadro delle attività di Delegazione, assicurando il coordinamento -sin dalle fasi di ideazione - con la UO Emergenze Internazionali e la UO POC, ciascuna per competenza;
- Garantire una gestione adeguata dei budget di progetto ed un supporto nella preparazione dei report narrativi e finanziari (ivi inclusi gli audit), nonché nello sviluppo dei termini di riferimento;
- Assicurare il costante monitoraggio dei progetti nella fase di implementazione.

#### International Cooperation Officer – Red Cross EU Office (Bruxelles)

La figura rappresenta un delegato Internazionale con focus su azione umanitaria, cooperazione allo sviluppo e rafforzamento delle relazioni e la rappresentanza con le Istituzioni UE e le Rappresentanze Italiane con base a Bruxelles. L'Officer è integrato nell'organico del Red Cross EU Office, con l'incarico di supportare i processi europei di diplomazia umanitaria e identificare opportunità di finanziamento, ed in particolare:

- Facilitare il posizionamento della CRI verso gli organi dell'UE e le rappresentanze italiane a Bruxelles, oltre che con le Consorelle;
- Facilitare l'individuazione di opportunità di finanziamento coordinandosi con il Servizio Cooperazione Decentrata, Partnership e Formazione;
- Influenzare i processi a livello europeo della IFRC;
- Assicurare il transito delle comunicazioni verso l'EU Focal Point della CRI e le UO di interesse;
- Facilitare le azioni dei Comitati CRI, anche dialogando con le rappresentanze delle Regioni Italiane a Bruxelles.

Sono a carico della CRI esclusivamente i costi di gestione della risorsa.

## Unità Operative geografiche: funzioni previste

Le Unità Operative geografiche svolgono un ruolo essenziale nel coordinamento delle Delegazioni Regionali nelle rispettive regioni di competenza. I compiti principali delle Unità Operative geografiche includono la supervisione e il supporto alle Delegazioni Regionali, garantendo che le relazioni nelle aree di competenza siano gestite in modo coerente con la strategia globale della CRI. Esse garantiscono, sotto il coordinamento del Direttore e DTN, l'implementazione delle relazioni presso le aree di competenza, incluse quelle diplomatiche, e delle attività operative delle Delegazioni, assicurando che i progetti internazionali siano allineati con le priorità umanitarie e gli obiettivi strategici della CRI. Inoltre, le Unità Operative sono responsabili della raccolta e dell'analisi delle informazioni provenienti dalle Delegazioni, facilitando così la comunicazione e il flusso di informazioni tra il Comitato Nazionale e le realtà operative sul campo. Questo potenziamento strutturale non solo migliorerà l'efficienza e l'efficacia delle operazioni internazionali della CRI, ma rafforzerà anche la sua capacità di rispondere prontamente alle crisi globali, garantendo una rappresentanza autorevole, proattiva e coordinata in tutte le regioni del mondo. Le funzioni delle Unità Operative Geografiche includono:

- Coordinamento delle Delegazioni Regionali: le UO forniscono orientamento strategico e supporto operativo alle Delegazioni Regionali, assicurando che le attività sul campo siano coerenti con le priorità e gli obiettivi della CRI. Questo coordinamento include la supervisione delle attività, la risoluzione di eventuali problemi sul campo e l'assicurazione che le risorse siano allocate in modo efficiente e secondo necessità;
- Gestione delle Relazioni Internazionali: le UO sono responsabili della gestione delle relazioni, in linea con le indicazioni della Governance, con le altre Società Nazionali, nonché con altre organizzazioni umanitarie, istituzioni governative e non governative insistenti aree geografiche di competenza;
- Monitoraggio e Valutazione: le UO raccolgono, analizzano e valutano costantemente le informazioni provenienti dalle Delegazioni Regionali, monitorando l'andamento dei progetti e delle operazioni in corso. Il monitoraggio garantisce il tempestivo adeguamento delle strategie in risposta ai cambiamenti sul campo, garantendo interventi efficaci e mirati;
- Supporto Logistico e Amministrativo: le UO forniscono supporto logistico e amministrativo alle Delegazioni Regionali, contribuendo alla gestione del budget, alla pianificazione delle operazioni e alla risoluzione di questioni burocratiche e amministrative, permettendo alle Delegazioni di coordinare e condividere gli aspetti gestionali;
- Sviluppo di Strategie Regionali: in collaborazione con le Delegazioni Regionali, le UO sviluppano strategie specifiche per le loro aree geografiche, adattando gli obiettivi globali della CRI alle peculiarità locali. Questo include l'identificazione di nuove opportunità di intervento e la costruzione di partenariati strategici a livello regionale;
- Coordinamento interno al Segretariato: la Direzione e le UO sono responsabili di stabilire un coordinamento costante con le Direzioni e le UO "Tecniche", così da assicurare che le strategie regionali e la strategia globale siano implementabili, che vi siano gli adeguati passaggi interni e che le tutte le Unità siano coinvolte in modo tempestivo;
- Formazione e rafforzamento delle capacità: le UO sono anche responsabili di identificare i bisogni formativi e di sviluppo delle competenze all'interno delle Delegazioni Regionali, promuovendo programmi di capacity building che migliorino

l'efficacia operativa e la preparazione del personale e dei Volontari coinvolti nelle azioni internazionali.

## **Unità Operativa supporto amministrativo alle Relazioni e Cooperazione Internazionali – funzioni dell'unità previste**

La gestione del lavoro amministrativo e finanziario in ambito internazionale prevede la necessità di integrare i processi interni e le necessità esterne (es. processi di IFRC, dei donatori...). Questa mole di lavoro richiede lo specifico supporto fornito da questa UO, ripartito nelle seguenti funzioni:

- supporto di natura amministrativa contabile ai Delegati nell'ambito della gestione e rendicontazione dei fondi di Delegazione al fine di poter standardizzare l'iter dei processi di natura amministrativa;
- supporto ai processi amministrativi e finanziari al fine di facilitare il dispiegamento del personale;
- implementazione e monitoraggio di procedure interne rivolte al personale in missione nonché monitoraggio dei fondi gestiti presso le Delegazioni;
- efficientamento dei rapporti di natura amministrativa tra le Delegazioni e le UO del Comitato Nazionale.

## **Figure e specialisti tecnici globali**

Gli Specialisti Tecnici Globali, così come gli Specialisti Tecnici delle diverse regioni, sono in linea all'UO Tecnica di riferimento e operano in stretto coordinamento con la Direzione Cooperazione e Relazioni Internazionali, vista la loro funzione di interesse strategico, come di seguito indicato.

### **Migration Officer - Spagna (Barcellona) - UO Migrazioni**

Delegato specializzato presso il Centro per la Cooperazione del Mediterraneo (CCM) di Barcellona. La CRI ha da sempre assicurato una presenza, dispiegando diversi esperti tecnici soprattutto nelle aree di migrazione e giovani, con il compito di rafforzare la rete e lo scambio tra le consorelle del Mediterraneo, sviluppare azioni di cooperazione, implementare ricerche e offrire supporto tecnico.

### **Migration Officer - IFRC sede centrale (Ginevra) - UO Migrazioni**

Delegato specializzato su tematiche migratorie, lavora totalmente a supporto di IFRC su scala globale, occupandosi di monitorare e fornire supporto tecnico alle consorelle impegnate nella gestione delle attività di migrazione, e a promuovere con un approccio multilivello le iniziative e le metodologie sviluppate e promosse dalla CRI in ambito domestico.

Grazie ad un accordo con IFRC, i costi nel paese vengono coperti dal partner, rimanendo a CRI i soli costi della risorsa.

## La CRI nel mondo

La rete estera della CRI rappresenta una componente strutturale e vitale nella realizzazione della strategia di internazionalizzazione dell'organizzazione. Questa rete si fonda su una struttura organizzativa che mira a rafforzare la presenza e l'efficacia dell'Associazione a livello globale, garantendo un coordinamento ottimale tra le operazioni internazionali e le direttive strategiche del Comitato Nazionale. Essa è costituita dall'insieme delle Delegazioni Regionali e delle Delegazioni Paese, ognuna con specifiche funzioni di rappresentanza e relazione.

Le Delegazioni Regionali operano come punti nevralgici della presenza internazionale, assicurando una rappresentanza autorevole nelle regioni e nei Paesi di riferimento, con il compito di coordinare le attività della CRI, sviluppare strategie regionali e mantenere relazioni con le Società Nazionali e le istituzioni locali, supportando i processi di regionalizzazione in atto.

Le Delegazioni Paese, invece, gestiscono le azioni e le relazioni in aree specifiche di rilevanza strategica, garantendo un'azione capillare e rispondente alle esigenze locali, supportando l'azione di localizzazione nelle aree di interesse.

Insieme, queste strutture assicurano la costituzione di una rete integrata e dinamica che permette alla CRI di estendere la sua influenza e operatività a livello globale, promuovendo la collaborazione e assicurando che le iniziative siano sempre allineate con le priorità umanitarie e le necessità del contesto locale.

### La figura essenziale: il Delegato Internazionale della Croce Rossa Italiana

Il Delegato Internazionale della Croce Rossa Italiana è una figura chiave di relazione, rappresentando l'Associazione nel contesto internazionale con autorevolezza e responsabilità, svolgendo un ruolo cruciale nella promozione degli interessi e dei valori della CRI all'estero e fungendo da punto di riferimento per le relazioni con le altre Società Nazionali, le istituzioni internazionali e i Governi locali. Il Delegato Internazionale ha il compito di tessere e mantenere relazioni solide, rappresentando la CRI nelle negoziazioni, nella definizione delle strategie regionali e nella gestione delle missioni internazionali, in base alle direttive via via fornite dal livello centrale. La sua presenza è fondamentale per garantire che le operazioni e i programmi della CRI siano allineate con le esigenze del contesto locale e con le priorità umanitarie globali. Inoltre, il Delegato Internazionale ha il compito di promuovere la cooperazione e lo scambio di buone pratiche, facilitando l'integrazione delle risorse e delle competenze della CRI nelle iniziative umanitarie internazionali. Attraverso il suo operato, la figura del Delegato Internazionale rafforza la posizione della CRI a livello globale assicurando che l'organizzazione mantenga una presenza rilevante e autorevole sulla scena internazionale. Agisce con diplomazia e puntualità, rispettando il ruolo sovrano della Società Nazionale Ospitante, secondo quanto previsto dai Principi di Unità e Universalità e dagli Accordi di Siviglia 2.0.

## Rafforzamento della rete estera in pratica: le Delegazioni

Al fine di replicare un modello già ampiamente funzionante all'interno dell'Associazione e rendere più chiari per tutti i ruoli, responsabilità e struttura, si paragonano le Delegazioni a dei Comitati Regionali. Le Delegazioni Regionali, organizzate come fossero dei Comitati Regionali, vedranno il Capo Delegazione agire come fosse il Segretario Regionale, coordinando uno staff dedicato che svolge le attività di sviluppo organizzativo. Questa struttura permette alle Delegazioni di fornire al Comitato Nazionale un quadro costante e aggiornato della situazione e della posizione della CRI nella regione, garantendo una comunicazione fluida e continua con la sede nazionale. Il Capo Delegazione, per il tramite del Direttore della Cooperazione e Relazioni Internazionali, riceverà le direttive politiche (impartite dal Presidente Nazionale e dal DTN Cooperazione Internazionale) e la gestione operativa e strategica.

Inoltre, le Delegazioni Regionali avranno il compito di coordinare le Delegazioni Paese presenti all'interno della loro area geografica, assicurando che le operazioni e i programmi siano condotti in maniera armonica e che le risorse siano utilizzate in modo efficiente. Le Delegazioni, coordinandosi con la sede nazionale, la SON e la IFRC, sono responsabili della sicurezza di ogni operatore impiegato nell'area di competenza, assicurandosi che prima della partenza o durante il dispiegamento abbia tutte le informazioni e gli strumenti necessari all'autoprotezione alla sua tutela. Le Delegazioni Regionali non si limiteranno a un ruolo di supervisione, ma saranno attivamente coinvolte nel monitoraggio dei progetti, nell'analisi delle condizioni locali e nel supporto amministrativo, creando così un punto di riferimento stabile e autorevole per tutte le iniziative della CRI nella regione. Questo modello organizzativo non solo migliorerà la capacità della CRI di rispondere alle emergenze e di gestire progetti internazionali, ma rafforzerà anche il posizionamento dell'organizzazione a livello globale, permettendo una rappresentanza diplomatica e operativa più solida ed efficace. L'elemento centrale di questa struttura è rappresentato dall'integrazione tra il personale di rappresentanza e il supporto tecnico-specialistico.

La Delegazione Regionale gestisce anche i fondi dei progetti implementati dalle SN, che vengono rilasciati direttamente al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tale elemento risulta essenziale per i seguenti motivi:

- lasciare il Delegato senza capacità economica sui progetti finanziati lo rende debole in ogni azione negoziale e rallenta la disponibilità di fondi utili all'implementazione dei Progetti e delle azioni della Delegazione;
- la linea di gestione dei progetti per budget agevola l'incaricato alla reportistica e fornisce uno strumento per obbligare al monitoraggio e alla condivisione di dati rilevanti;
- la Delegazione assume maggior rilevanza nel posizionamento Regionale;
- la Sede Nazionale ha un minor fardello gestionale e può strutturare un'azione multi livello.

### Struttura della Delegazione

Il Delegato Internazionale, responsabile della gestione complessiva della Delegazione, necessita del supporto di uno staff multidisciplinare che include risorse amministrative e tecniche. Gli Specialisti Tecnici, che coprono settori specifici come salute, emergenze e migrazioni, non solo collaborano attivamente allo sviluppo e all'implementazione dei progetti della Delegazione, ma hanno una linea diretta di riporto alle rispettive UO presso la Sede

Nazionale. Ad esempio, uno Specialista in migrazioni risponderà in linea gerarchica alla UO Migrazioni del Comitato Nazionale, uno Specialista in Volontariato risponderà alla UO Volontariato, mentre uno Specialista in pianificazione delle emergenze alla UO Emergenze Internazionali.

Questo modello garantisce una doppia linea di coordinamento: da un lato, gli Specialisti partecipano attivamente al lavoro della Delegazione, contribuendo all'elaborazione delle strategie regionali e allo sviluppo dei progetti specifici del settore. Dall'altro, mantengono un collegamento costante con le Direzioni tematiche del Comitato Nazionale, assicurando così che le linee guida e le priorità globali della CRI siano applicate coerentemente nelle diverse regioni. Questo approccio evita la frammentazione delle competenze e permette un'integrazione continua tra le operazioni locali e la strategia centrale della CRI.

Tale organizzazione della struttura permette di semplificare la matrice delle relazioni. Da un lato, infatti, il Delegato Internazionale mantiene un dialogo diretto con i Presidenti Nazionali e i Segretari Generali delle Società Nazionali di riferimento, nonché con i Capi delle Delegazioni della IFRC e altre istituzioni rilevanti. Dall'altro, gli Specialisti Tecnici interagiscono con le loro controparti nelle Società Nazionali, come i Disaster Manager o i Responsabili delle Emergenze Regionali della IFRC, creando una struttura di comunicazione chiara e funzionale che facilita la specializzazione e l'efficacia degli interventi. Questa suddivisione di compiti consente al Delegato Internazionale di concentrarsi sugli aspetti relazionali e strategici, mentre gli Specialisti forniscono il supporto tecnico necessario per sviluppare progetti puntuali di alta qualità e impatto.

La metodologia garantisce, altresì, la semplificazione delle relazioni esterne: il Delegato Internazionale mantiene le relazioni con le ambasciate, le agenzie governative, i governi locali e gli attori istituzionali di alto livello, mentre gli Specialisti Tecnici si interfacciano con le agenzie settoriali (es. agenzie delle Nazioni Unite), i ministeri competenti e le organizzazioni non governative operanti nel loro specifico ambito di lavoro. Ad esempio, un Specialista in pianificazione delle emergenze potrebbe dialogare con il Sistema di Gestione delle Emergenze (es. il Sistema di Protezione Civile) del paese ospitante, in coordinamento con la SN locale e le autorità nazionali, garantendo che i progetti siano integrati nel contesto nazionale e rispondano alle esigenze locali, evitando sovrapposizioni di competenze e aumentando l'efficienza della Delegazione.

## Linee di riporto della Delegazione

La Delegazione Regionale è guidata dal Capo Delegazione Internazionale. L'organico della Delegazione Regionale deve essere dimensionato rispetto alla strategia identificata, e garantire che il Capo Delegazione non venga dispiegato come unico membro della Delegazione, quanto invece a coordinamento di un team, che può includere:

- Capo Delegazione Internazionale: responsabile della gestione complessiva e delle relazioni diplomatiche;
- Risorsa Amministrativa: responsabile della gestione del budget, del supporto amministrativo e del monitoraggio delle risorse;
- Specialista PMER (Progettazione, Monitoraggio, Valutazione e Reporting): incaricato del monitoraggio, valutazione e reportistica dei progetti;
- Delegato Junior: supporta le operazioni quotidiane della Delegazione;

In funzione delle tematiche da affrontare nella regione, possono essere presenti anche

- Specialisti Tecnici di Settore: esperti con competenze specifiche in ambiti come salute, emergenze e migrazioni, che rispondono alle UO Tecniche della Sede Nazionale ma operano come parte del team della Delegazione.
- Personale Staff-on-loan alla IFRC.

## Esempio di funzionamento della Delegazione in un settore specifico

Supponiamo che una Delegazione operi in una regione con flussi migratori intensi e la necessità di coordinare risposte in tre ambiti chiave: Salute, Emergenze e Migrazioni. Il team potrebbe includere uno Specialista sanitario, che collabora con la UO Salute del Comitato Nazionale per gestire le cliniche mobili e campagne vaccinali; uno Specialista in pianificazione delle emergenze, che interagisce con la UO Emergenze Internazionali e i sistemi di gestione delle emergenze del Paese ospitante per pianificare interventi rapidi e efficaci e uno Specialista Afferente alla UO Migrazioni per sviluppare progetti di protezione umanitaria per i migranti e rifugiati, in collaborazione con le autorità locali e le agenzie internazionali. Gli Specialisti, nel loro ambito specifico, mantengono relazioni tecniche con le controparti nelle Società Nazionali e le agenzie locali, assicurando che ogni progetto sia realizzato con un alto livello di competenza. Nel frattempo, il Delegato Internazionale gestisce le relazioni con le Ambasciate e i Governi, mantenendo la coerenza con le priorità strategiche globali della CRI.

Naturalmente non è necessario inserire Specialisti Tecnici in ogni Delegazione in modo predefinito o univoco, in quanto le loro azioni dipendono dalla strategia globale e successivamente regionale, considerando anche azioni rafforzate da parte del Comitato Nazionale. Uno Specialista Tecnico in una Delegazione Regionale può essere allocato anche su diversi progetti nella Regione, a patto che siano gestibili, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità.

## Relazioni generali tra la rete estera, la Cooperazione e le UO Tecniche

### Procedura di ingaggio delle Unità Operative Tecniche

La procedura di ingaggio delle UO Tecniche della Croce Rossa Italiana inizia già nelle prime fasi della pianificazione strategica di una Delegazione o di un'iniziativa globale, assicurando un approccio integrato e coordinato sin dall'analisi di fattibilità e dalla fase di ideazione dei progetti. Durante questa fase, le UO Tecniche sono coinvolte per valutare la fattibilità delle proposte e contribuire con competenze settoriali specifiche, garantendo che ogni progetto sia strutturato su basi solide e allineato con le capacità operative e strategiche dell'Associazione. Un elemento chiave del processo è rappresentato dal coinvolgimento del Volontariato della CRI, che avviene in modo sistematico seguendo una Procedura Operativa Standard (POS) specifica. Questa POS stabilisce che il Delegato Tecnico Nazionale per la Cooperazione Internazionale e i DTN delle aree tematiche coinvolte (Salute, Sociale, OES, ecc.) siano partecipi fin dalle prime fasi del processo. Ciò garantisce che i Volontari, che rappresentano una risorsa cruciale per la CRI, siano integrati fin dall'inizio nella pianificazione dei progetti, e che la loro partecipazione sia organizzata in modo strutturato e in linea con le esigenze operative.

Le UO Tecniche, coordinate attraverso Punti di Contatto (PdC) definiti, condividono e analizzano le opportunità presenti, valutando non solo le necessità locali ma anche le risorse tecniche e umane disponibili. Questo approccio, consente di definire una strategia globale o di Delegazione che sia adeguatamente sostenuta dalle competenze necessarie, e che possa avvalersi di un livello qualitativo elevato in ogni settore, grazie alla partecipazione attiva delle UO coinvolte. Questo modello, prevedendo uno studio di fattibilità condiviso, assicura che ogni progetto non solo risulti implementabile dal punto di vista tecnico, ma anche realistico ed in linea con le capacità operative della CRI.

## Budget e Gestione delle Risorse

Contestualmente a ciascun progetto, viene definito un budget complessivo che include risorse per la gestione della Delegazione e per gli Specialisti Tecnici che partecipano al progetto gestito dalle diverse UO, funzionalmente agli obiettivi progettuali. Ciò consente di garantire che le risorse siano allocate in modo mirato, e che ogni specialista abbia a disposizione i fondi necessari per sviluppare efficacemente azioni legate al proprio settore di competenza. Inoltre, questa suddivisione dei budget facilita il monitoraggio e la rendicontazione delle spese, assicurando trasparenza e controllo finanziario in ogni fase del progetto. Il Delegato Internazionale della Delegazione, insieme agli Specialisti Tecnici e al personale amministrativo, gestisce un flusso specifico di gestione e reporting, che include una comunicazione costante con le UO Tecniche e i responsabili del progetto. Questo flusso assicura una supervisione continua, e che ogni progetto possa essere adattato o modificato in risposta a eventuali cambiamenti sul campo, mantenendo la coerenza con gli obiettivi strategici della CRI.

## Esempio Pratico

Supponiamo che la Delegazione Regionale della CRI in Africa stia pianificando un progetto di assistenza sanitaria e protezione per i migranti. Il primo passo consiste nell'avviare una valutazione di fattibilità da parte delle UO Tecniche della CRI (Salute e Migrazioni), che collaborano con le Società Nazionali locali e le autorità governative. Durante questa fase, la Delegazione Regionale e l'UO geografica di riferimento coordinano le analisi preliminari, e coinvolgono le UO Tecniche per l'analisi di fattibilità e per sviluppare le azioni progettuali relative ai loro settori di competenza. L'UO POC (Programmazione, Organizzazione e Controllo) coordina l'intera azione progettuale, secondo la POS definita.

In parallelo, viene attivata la Procedura Operativa Standard per il coinvolgimento del Volontariato, vengono quindi coinvolti il DTN Cooperazione Internazionale e i DTN settoriali (nello specifico OES e Salute). Si pianifica il dispiegamento di Volontari esperti in salute e migrazioni, che saranno selezionati e formati per operare nel contesto africano, garantendo che abbiano le competenze necessarie per supportare il progetto. Questo coinvolgimento strutturato assicura che il personale Volontario non solo sia adeguatamente preparato, ma anche integrato in maniera efficiente e funzionale con le altre risorse tecniche.

Una volta confermata la fattibilità e le azioni da svolgere, il progetto entra nella fase di definizione del budget, che dovrà includere fondi per il personale della Delegazione, per gli Specialisti Tecnici di Settore coinvolti (Salute e Migrazioni), e le risorse necessarie per la gestione amministrativa e logistica, incluso l'impiego del Volontariato. Effettuato il processo di approvazione interno, e ipotizzando il finanziamento dal donatore del progetto, il progetto passa alla fase esecutiva e le attività vengono assicurate con il coinvolgimento di tutte le

strutture interessate.

Durante l'implementazione, il Delegato Internazionale e gli Specialisti condividono report periodici sul progresso del progetto, garantendo che eventuali problemi vengano affrontati prontamente e che i risultati attesi siano raggiunti. Il monitoraggio continuo e multidisciplinare consente di mantenere il progetto in linea con gli obiettivi strategici, mentre la presenza di uno Specialista PMER assicura che i risultati siano documentati e valutati in modo accurato e standardizzato.

## Supporto strutturato alle emergenze e crisi protratte

Le crisi protratte, caratterizzate da emergenze che si estendono nel tempo a causa di conflitti armati, instabilità politica, crisi economiche o disastri ambientali, richiedono un intervento multidisciplinare e complesso. In queste situazioni, il tradizionale approccio di risposta immediata non è sufficiente, è necessario un supporto continuativo e strutturato che tenga conto della fragilità sistemica delle popolazioni colpite. Ciò comporta un'attenzione particolare alla gestione della crisi e alla riabilitazione, attraverso un'azione a lungo termine che garantisca l'accesso ai servizi essenziali, la protezione dei diritti umani e lo sviluppo socio-economico.

Per affrontare queste sfide, il Piano d'Azione propone la costituzione di un *Osservatorio Permanente per la gestione delle crisi protratte*, con l'obiettivo di coordinare gli sforzi umanitari e facilitare la progettazione e l'implementazione di interventi strutturati. Questo Osservatorio avrà il compito di monitorare le crisi protratte in corso, elaborare strategie di intervento e favorire lo scambio di buone pratiche tra i diversi attori coinvolti.

### Scopo specifico dell'Osservatorio

Lo scopo principale dell'Osservatorio Permanente è garantire una gestione sistematica e integrata delle crisi protratte attraverso:

- Monitoraggio costante delle crisi in corso per aggiornare le strategie di risposta e di riabilitazione;
- Coordinamento e pianificazione delle risorse umane, tecniche e finanziarie necessarie per gestire la crisi a lungo termine;
- Facilitazione del dialogo intersettoriale tra i diversi attori coinvolti, assicurando che i contributi di tutte le UO geografiche e tecniche siano integrati in un piano d'azione unico e coerente;
- Sviluppo di progetti a medio e lungo termine che accrescano la resilienza delle popolazioni colpite e favoriscano la loro autonomia.

### Composizione dell'Osservatorio

L'Osservatorio Permanente sarà composto dai seguenti attori chiave:

- Delegati Tecnici Nazionali per la Cooperazione Internazionale, Operazioni, Emergenze e Soccorsi, Cambiamento Climatico e Resilienza, che forniranno le competenze settoriali necessarie per affrontare le crisi da una prospettiva ampia e integrata;
- Direzione Cooperazione e Relazioni internazionali, con il coinvolgimento delle Unità Operative Geografiche rilevanti, e la Cooperazione Decentrata, che garantiranno un coordinamento efficace tra le operazioni internazionali e i contesti locali;

- Direzione Operazioni, Emergenze e Soccorsi, inclusa l'Unità Operativa Emergenze Internazionali, l'Unità Operativa Migrazioni e l'Unità Operativa Soccorsi Speciali (con un focus specifico sulla formazione in emergenza);
- Altre strutture rilevanti che potrebbero essere utili in base alla natura specifica della crisi.

## Calendarizzazione degli Incontri

Data la complessità e la natura dinamica delle crisi protratte, si propone una calendarizzazione semestrale degli incontri dell'Osservatorio Permanente, con la possibilità di incontri straordinari in caso di aggravamento delle crisi o di nuove emergenze.

- Incontri semestrali ordinari: saranno tenuti due volte all'anno e avranno come obiettivo la revisione delle crisi in corso, l'aggiornamento delle strategie e delle risorse, la verifica dello stato dei progetti e il coordinamento tra le UO coinvolte. Durante questi incontri, i partecipanti discuteranno le nuove sfide emergenti, i progressi fatti nei progetti in atto e le possibili modifiche da apportare alle strategie;
- Incontri straordinari: potranno essere convocati in qualsiasi momento in risposta a eventi imprevisti che richiedano un intervento rapido o un cambiamento di strategia. Questi incontri saranno dedicati alla valutazione delle emergenze urgenti e alla riorganizzazione delle risorse.

I DTN Cooperazione Internazionali e Operazioni, Emergenze e Soccorsi presiedono l'Osservatorio e convocano le sedute ordinarie e straordinarie, con l'obiettivo di fornire un documento di analisi alla Governance della CRI e costituire una strategia in materia.

L'Osservatorio costituirà i propri termini di riferimento e struttura nel corso del primo anno.

## Supporto strutturato in tema di preparazione alle emergenze e crisi internazionali

Nel quadro delle emergenze e crisi internazionali, l'Area Operazioni Emergenze e Soccorsi opera nell'intero ciclo dell'emergenza, assicurando azioni di previsione, prevenzione, soccorso, supportando la transizione al completo ripristino della situazione iniziale.

Le UO prevalenti di riferimento sono la UO Emergenze Internazionali e la UO Soccorsi Speciali (anche con il Centro di Formazione Nazionale in materia di Emergenza e Soccorsi Speciali), che si occupano rispettivamente, in situazioni ordinarie non emergenziali, in primo luogo di pianificazione, analisi della situazione, formazione e esercitazioni, in modo più estensivo delle azioni di previsione e prevenzione.

Considerando il ciclo della risposta all'emergenza in momenti distinti quali preparazione, mobilitazione, soccorso, superamento dell'emergenza, questa sezione vuole definire l'interconnessione con il Regolamento dell'Area Operazioni, Emergenze e Soccorsi dell'Associazione.

In termini di preparazione alla risposta, sono inclusi in questa fase i progetti e le attività svolte in ordinario riguardanti la prevenzione strutturale e non strutturale, sia in contesto di Protezione Civile che di aiuto umanitario. In questo contesto la CRI contribuisce attivamente ai gruppi di lavoro tecnici della IFRC e del Disaster & Crisis Working Group del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Sono inoltre inserite in questa fase le segnalazioni che devono essere trasmesse alla Sala Operativa Nazionale, riguardanti eventuali criticità o eventi sul territorio di competenza dei Comitati e delle Delegazioni.

In questa fase le UO agiscono come già riportato al punto: "Relazioni Generali tra la Rete Estera, la Cooperazione e le UO Tecniche".

Si costituisce, per facilità di gestione, un tavolo di coordinamento con incontro mensile, costituito almeno dalle UO Emergenze Internazionali, le UO geografiche e il Servizio Cooperazione Decentrata, così da periodicamente condividere i punti strategici e costruire una azione coordinata.

L'azione, così strutturata, permette di:

- essere maggiormente presenti a livello globale e regionale;
- coordinare le azioni e la strategia sia tecnica che di relazione e cooperazione;
- mantenere la partecipazione costante del Volontariato;
- essere sicuri che le scelte di settore vengano determinate da Specialisti.

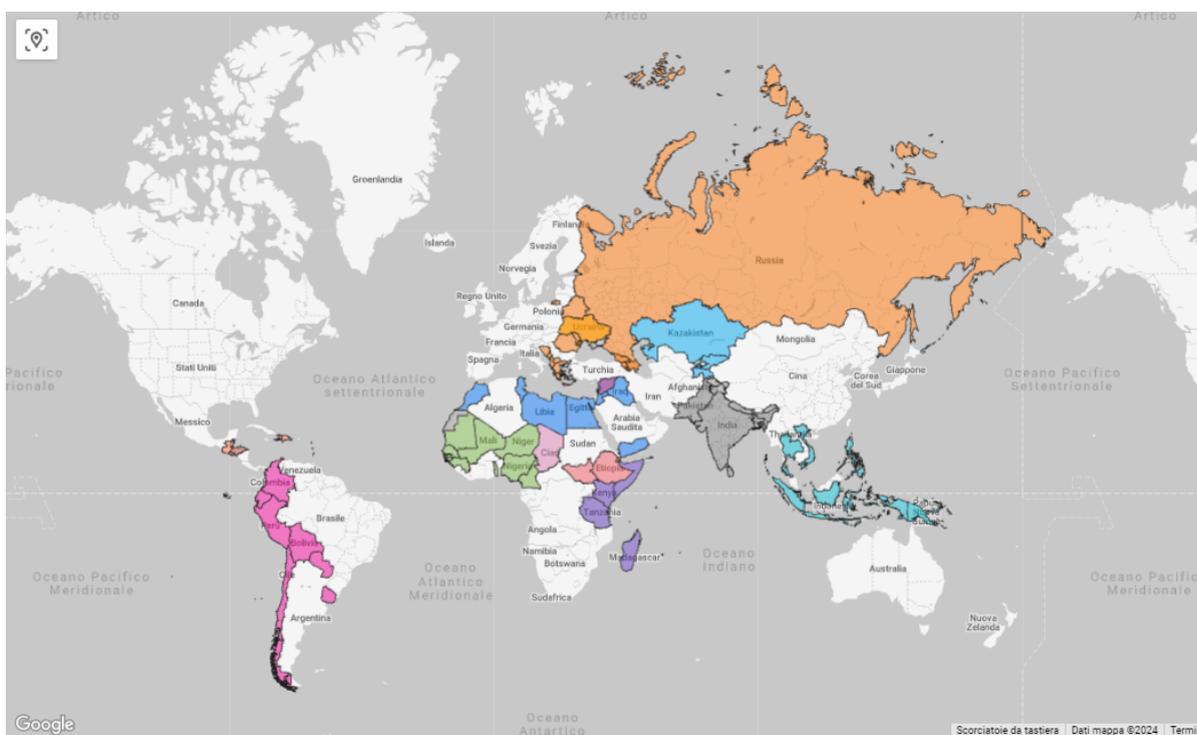
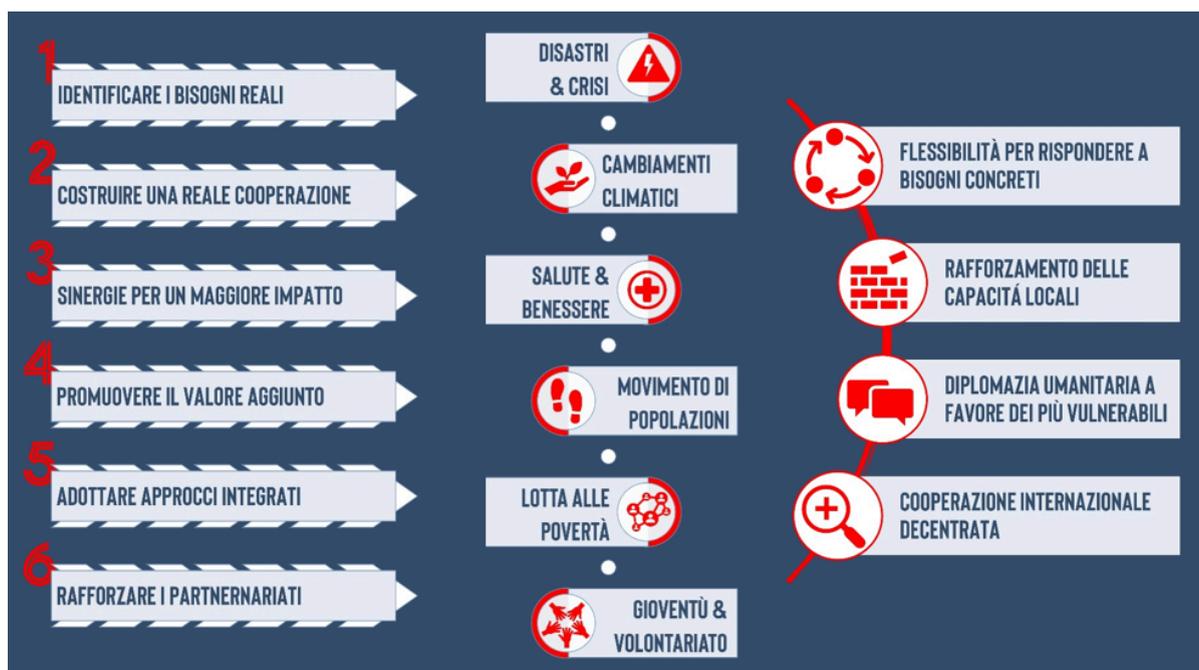
### Esempio pratico

Nell'incontro mensile di coordinamento, le UO geografiche condividono le esigenze raccolte dalle Consorelle, le opportunità osservate e le esigenze riscontrate in materia di gestione delle emergenze e crisi, mentre Emergenze Internazionali condivide lo stato dei progetti in corso e le nuove opportunità rilevate, oltre che la situazione emergenziale globale analizzata. La Cooperazione Decentrata condivide le sfide europee principali e le possibilità d'ingaggio del territorio, Soccorsi Speciali condivide opzioni formative o esercitative per rispondere a eventuali esigenze espresse.

Da questo incontro ne scaturisce un piano operativo, ma, soprattutto, un'azione che permette a tutti di avere il quadro delle azioni integrate.

# Prospettiva di applicabilità

In continuità allo stato dell'arte descritto nel documento: "Cooperazione e Relazioni Internazionali - Analisi della situazione a settembre 2024" ed in base alla struttura organizzativa e gli elementi di relazione e organizzazione presentati nel presente Piano d'Azione per il periodo 2024-2027, si procederà a fornire, sviluppandole per regione geografica, le prospettive di operatività proposte dai Responsabili di UO competenti, sintetizzabili nelle grafiche sottostanti e che mirano ad illustrare la proiezione dell'impegno della CRI per i prossimi anni, in termini di consolidamento e nuove opportunità.



## Analisi dei contesti regionali di riferimento

La presente sezione prende in esame i singoli contesti geografici oggetto dell'azione della cooperazione internazionale, descrivendo le scelte strategiche per il periodo 2024-2027

Per ogni contesto regionale di riferimento, infatti, oltre ad una specifica sezione dedicata alla cooperazione decentrata, è stata costruita una tabella contenente i seguenti elementi:

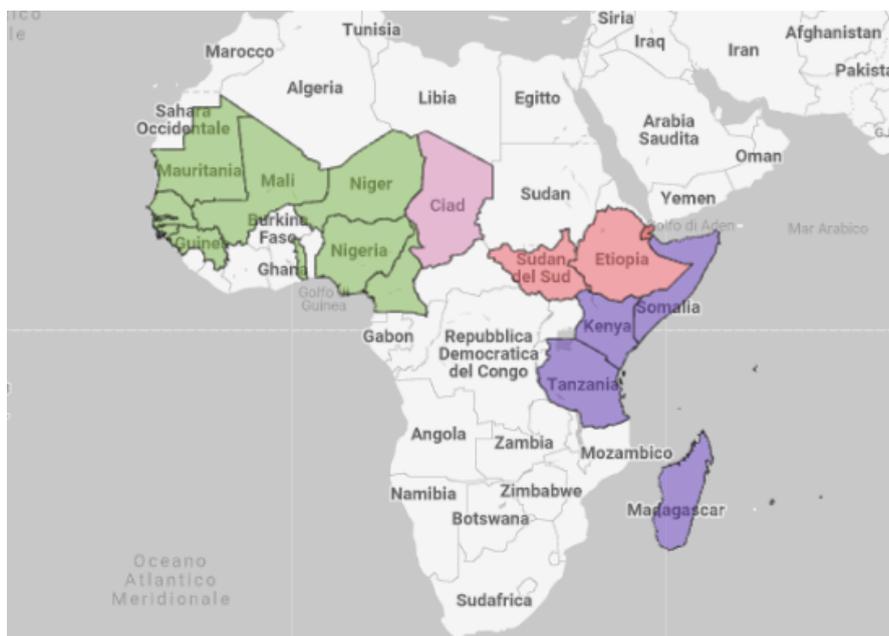
CONTESTO	<i>La sezione illustra la regione nella sua complessità, presentando le principali sfide per il periodo 2024-2027, molte delle quali hanno motivato la scelta di contesti territoriali specifici e la specializzazione su attività mirate.</i>
STRUTTURA DELL'UO IN SEDE	<i>La sezione descrive gli obiettivi che l'UO intende portare avanti nel periodo 2024-2027, risorse da impiegare e necessarie al fine di gestire l'area geografica di riferimento efficacemente.</i>
TEMATICHE E CONTESTI PAESE DI RIFERIMENTO	<i>La sezione illustra l'impegno che la CRI vuole ricoprire nel periodo 2024-2027, specificando anche gli eventuali attori del Movimento coinvolti nelle attività. La sezione evidenzia la scelta dei paesi di implementazione delle progettualità per il prossimo futuro correlati alle tematiche di riferimento</i>
DELEGAZIONI	<i>La sezione illustra in maniera specifica la prospettiva di dislocazione delle forze sul terreno nel periodo 2024-2027, comprensiva della riorganizzazione prevista per le Delegazioni Regionali e Paese, specificando i diversi ruoli ricoperti dagli operatori dispiegati, nonché indicando i Paesi di interesse</i>
PARTNERSHIP	<i>La sezione illustra le partnership già in essere alle quali garantire continuità, e quelle ambite nella singola regione nel periodo 2024-2027, sulla linea intrapresa di facilitare ed implementare collaborazioni e partnership che rafforzino il ruolo della CRI e la sostenibilità dei progetti.</i>
SOSTENIBILITÀ E FONDI	<i>La sezione presenta le linee di finanziamento alle quali si intende assicurare continuità progettuale, con continuità nel periodo 2024-2027.</i>
VOLONTARI	<i>La sezione presenta gli ambiti di maggior rilevanza per l'attivo coinvolgimento dei Volontari CRI nei progetti della Regione per il periodo 2024-2027.</i>
COMITATI	<i>La sezione presenta gli ambiti di maggior rilevanza per l'attivo coinvolgimento dei Comitati nei progetti di Cooperazione Decentrata che si potrebbero realizzare nella Regione nel periodo 2024-2027, oltre a una rapida visualizzazione dello storico.</i>

## Africa (UO Rapporti con Africa e MENA)

CONTESTO	<p>L'Africa Sub-Sahariana è caratterizzata da una crisi umanitaria complessa, alimentata da conflitti armati, emergenze sanitarie, crisi climatiche e povertà estrema. Questi fattori, strettamente interconnessi, contribuiscono a significativi movimenti di popolazione, con un numero crescente di persone in cerca di protezione e assistenza umanitaria.</p> <p>Le principali sfide umanitarie includono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Conflitti armati e instabilità politica</b>, che generano sfollamenti massicci e aumentano le esigenze umanitarie. La Croce Rossa Italiana affronta la difficoltà di operare in contesti di conflitto, con accesso spesso limitato alle popolazioni vulnerabili.</li><li>● <b>Migrazioni</b> causate da crisi climatiche e conflitti, che creano una crescente domanda di assistenza umanitaria per sfollati, richiedenti asilo e rifugiati.</li><li>● <b>Emergenze sanitarie</b>, aggravate da epidemie come Mpox, Marburg, Ebola e COVID-19, che hanno messo sotto pressione i sistemi sanitari fragili. La Croce Rossa lavora per migliorare i servizi sanitari nelle comunità vulnerabili.</li><li>● <b>Crisi alimentare e insicurezza economica</b>, derivanti da povertà e cambiamenti climatici. La Croce Rossa fornisce supporto ai mezzi di sussistenza e distribuisce assistenza alimentare.</li><li>● <b>Cambiamento climatico</b>, con eventi meteorologici estremi come siccità e inondazioni, che richiedono una risposta coordinata in termini di preparazione e riduzione del rischio di disastri.</li><li>● <b>Marginalizzazione sociale</b>, che colpisce particolarmente giovani e donne, con un focus sull'inclusione sociale e il rafforzamento della leadership giovanile.</li></ul> <p>La CRI supporta le Società Nazionali locali nello sviluppo organizzativo, salute, migrazione, riduzione del rischio di catastrofi e promozione del Volontariato, in un contesto umanitario complesso che richiede risposte coordinate.</p>
STRUTTURA DELL'UO IN SEDE	<p>Attualmente, la struttura dell'UO per i Rapporti con Africa e MENA è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● 1 Responsabile di UO</li><li>● 1 Senior Programme Officer</li><li>● 1 Programme Officer MENA (dal 1° ottobre).</li></ul> <p>Gli obiettivi dell'Unità Operativa includono il rafforzamento della presenza nei Paesi in cui la Croce Rossa Italiana è attiva, il consolidamento delle relazioni con partner strategici e l'ottimizzazione dei costi per una diversificazione delle fonti di finanziamento esterne. Si prevede inoltre di completare le attività in sospeso relative ai progetti finanziati nel periodo 2020-2022.</p> <p>Considerata l'estensione geografica e le sfide che le Società Nazionali della regione affrontano, le risorse umane dedicate non</p>

	<p>risultano sufficienti a garantire una gestione efficiente delle attività. Si propone quindi una riorganizzazione della struttura, con la creazione di due Desk regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Desk dedicato alla regione MENA.</li> <li>● Desk dedicato alla regione africana.</li> </ul> <p>Questi Desk saranno responsabili della gestione progettuale e amministrativa dei progetti in corso. Si prevede inoltre l'introduzione di una figura programmatica di supporto al Responsabile UO.</p>
<p>TEMATICHE E CONTESTI PAESE DI RIFERIMENTO</p>	<p>In continuità con le iniziative degli ultimi anni, la Croce Rossa Italiana intende proseguire il suo impegno nella regione Africa nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Sviluppo Organizzativo delle Società Nazionali.</b> La CRI promuove il programma di Sviluppo delle Società Nazionali (NSD), per rafforzare le capacità organizzative e istituzionali delle Società consorelle. Questo programma mira a migliorare trasparenza, leadership e impatto umanitario, con un focus su governance e posizionamento internazionale. Le aree di intervento principali sono Angola, Mozambico e la subregione Australe.</li> <li>● <b>Salute Comunitaria e Risposta Epidemiologica.</b> La CRI è attivamente impegnata nel rafforzamento della salute comunitaria e nella risposta a epidemie come Ebola, Dengue e Malaria. Le aree di intervento includono il Corno d'Africa, il Kenya, la regione dei Grandi Laghi e la Repubblica Democratica del Congo.</li> <li>● <b>Azione Anticipata e Preparazione ai Disastri.</b> La CRI adotta un approccio di "Azione Anticipata" per mitigare l'impatto dei disastri attraverso interventi preventivi. Questa attività è finanziata con fondi esterni e include progetti in Guinea Bissau e Guinea Conakry.</li> <li>● <b>Migrazione e Servizi Integrati.</b> La CRI supporta le Società Nazionali nella gestione delle persone in movimento (PoM), con interventi in paesi come Senegal, Gambia, Mali, Ciad e Gibuti. Inoltre, collabora con ECHO per fornire assistenza a persone vulnerabili.</li> <li>● <b>Promozione di Gioventù e Volontariato.</b> La CRI sostiene le Società Nazionali africane nel rafforzare il Volontariato e promuove la partecipazione dei giovani, operando in Mauritius, Zambia, Somalia, Mozambico, Tanzania e Angola.</li> </ul>

## DELEGAZIONI



### **Delegazione Regionale Corno d’Africa - Etiopia** (Addis Abeba) (Etiopia, Gibuti, Sud Sudan)

- 1 Delegato Regionale
- 1 Project Manager AICS
- 1 Logista (Local).

### **Delegazione Paese Gibuti**

- 1 Delegato Paese Gibuti (progetto ECHO HIP)

### **Delegazione Regionale Africa Orientale e Isole Oceano Indiano (AOIOI)** - Kenya (Nairobi)

(Kenya, Seychelles, Mauritius, Madagascar, Somalia, Tanzania)

- 1 Delegato Regionale AOIOI
- 1 Delegato Amministrativo AFRICA
- 1 Delegato Programmatico AFRICA
- 1 Staff (Local).

### **Delegazione Regionale Africa Occidentale** - Camerun (Yaoundé) (Senegal, Camerun, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Mauritania, Mali, Nigeria, Niger, Togo)

- 1 Delegato Regionale
- 1 Delegato Cluster West Coast
- 1 Delegato PPP (fino a maggio 2025)
- 1 Delegato Junior.

### **Delegazione Paese Ciad** (progetto PPP):

- 1 Coordinatore (Local)
- 1 Amministratore (Local)
- 1 Logista (Local)

	<p><b>Specialisti Tecnici e Staff on Loan</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● 1 Delegato NSD (basato in Sud Africa, Pretoria)</li> <li>● 1 Delegato Migrazioni (basato in Camerun, Yaoundé), in line alla UO Migrazioni</li> <li>● 2 Specialisti Tecnici in Anticipatory Action e DM, in line alla UO Emergenze Internazionali</li> <li>● 1 Specialista Tecnico Regionale in Information Management, in line alla UO Emergenze Internazionali.</li> </ul>
PARTNERSHIP	<p>Nella regione Africa, le partnership che la CRI ha sviluppato e che necessitano di essere rafforzate comprendono diverse collaborazioni dentro e fuori il Movimento. Tali partenariati hanno permesso di rafforzare la presenza e l'immagine di CRI nella regione ed hanno aperto la strada ad opportunità programmatiche e di finanziamento.</p> <p>Contestualmente al Movimento risulta cruciale continuare a consolidare i rapporti con le seguenti realtà:</p> <p>A livello bilaterale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Croce Rossa Etiope</li> <li>● Mezzaluna Rossa di Gibuti</li> <li>● Croce Rossa del Kenya</li> <li>● Mezzaluna Rossa Somala</li> <li>● Croce Rossa del Camerun</li> <li>● Croce Rossa del Ciad</li> <li>● Croce Rossa della Guinea Conakry</li> <li>● Croce Rossa dell'Angola</li> </ul> <p>Con l'IFRC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ufficio regionale di Nairobi: per tutte le attività di supporto alla Federazione a livello regionale, sia con fondi interni che esterni e tutti i cluster locali di IFRC con i quali la CRI si vede impegnata a discutere su base regolare.</li> </ul> <p>Al di fuori del Movimento, si sono create partnership e relazioni stabili con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Sedi AICS e Ambasciate italiane in Etiopia, Kenya, Ciad, Camerun e Mozambico</li> <li>● Delegazione ECHO a Nairobi</li> <li>● Agenzia UNDRR a Nairobi</li> </ul>

SOSTENIBILITÀ E FONDI	<p>Nella regione Africa, la situazione in termini di fondi si basava fino al 2023 su un circa 40% dei fondi MEF, 25% Fondi esterni, 20% CAS e 15% ESACRI. Nel corso del 2024 e in proiezione nei prossimi 3 anni si punterà ad avere una quota maggioritaria di fondi esterni. Nel raggiungere questo obiettivo è necessario continuare a rafforzare le capacità di accesso a fondi esterni, nello specifico attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Consolidamento delle partnership</b> già esistenti con i donatori AICS e ECHO in Etiopia, Gibuti e Ciad (tre progetti finanziati al 100% con fondi esterni);</li> <li>● <b>Sviluppo e prosecuzione della Programmatic Partnership (PPP)</b> nella seconda fase che avrà inizio dopo maggio 2025 e che per CRI in Africa potrebbe portare alla partecipazione in Camerun e al continuo del programma in Ciad;</li> <li>● <b>Avvio del progetto finanziato da UNDRR</b> nelle Isole dell'Oceano Indiano che dovrebbe partire a settembre 2024, in coordinamento con le attività di International Disaster Law e Emergenze;</li> <li>● <b>Prosiegua della partnership con IFRC</b> sul programma Anticipatory Action finanziato dal governo italiano, che dovrebbe prevedere altre programmazioni, soprattutto in Kenya e Somalia;</li> <li>● <b>Proposta congiunta IFRC-CRI</b> verso il governo italiano per un accordo multi anno per attività umanitarie in Africa, in linea con il "Piano Mattei".</li> </ul>
VOLONTARI	<p>L'obiettivo per il triennio 2024-2027 è rafforzare ulteriormente il ruolo dei Volontari della CRI nelle operazioni internazionali in Africa, promuovendo il modello di Volontariato CRI come buona pratica e condividendo le competenze dei Volontari. Grazie all'esperienza maturata nell'invio di Volontari per i programmi di preparazione all'emergenza e <i>anticipatory action</i>, nello sviluppo della gioventù alle Mauritius e nella formazione sul primo soccorso in Zambia, la CRI può posizionarsi come leader nella regione per la capacità di individuare e impiegare Volontari altamente qualificati. Il modello di Volontariato e gioventù della CRI, basato sui Comitati Territoriali, rappresenta una risorsa fondamentale da condividere, per la promozione della resilienza e dello sviluppo sostenibile delle Società Nazionali consorelle.</p>
COMITATI	<p>I Comitati Territoriali e Regionali della Croce Rossa Italiana rivestono un ruolo centrale nella realizzazione dei progetti di cooperazione internazionale decentrata in Africa. Il coinvolgimento dei Comitati, oltre a supportare e rafforzare le competenze dei Volontari attraverso lo scambio di buone pratiche, permette di offrire alle Società Nazionali maggiori opportunità di sviluppo. Partecipare a progetti strutturati e sostenibili facilita anche l'accesso a fondi, bandi e risorse che potrebbero non essere disponibili a livello nazionale.</p> <p>Esempi concreti includono gemellaggi tra Comitati, volti a presentare la nostra struttura operativa e a sostenere progetti come lo sviluppo di attività generatrici di risorse. Ciò potrebbe comprendere l'istituzione di programmi di primo soccorso</p>

	commerciale o di supporto sanitario in eventi, così come la creazione di scuole o centri di salute in grado di garantire la sostenibilità delle Società Nazionali consorelle.
--	---

## MENA (UO Rapporti con Africa e MENA)

CONTESTO	<p>La regione del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA) continua a essere teatro di crisi umanitarie significative, con la necessità che il Movimento della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa risponda alle esigenze delle popolazioni colpite.</p> <p>Le principali sfide umanitarie includono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Conflitti prolungati</b>, come in Palestina, Siria, Yemen e Libia, che generano instabilità e necessità umanitarie acute, complicando la distribuzione degli aiuti.</li><li>● <b>Migrazioni e servizi integrati</b>, con oltre 40 milioni di migranti e 14 milioni di sfollati interni, alimentati da conflitti, disastri naturali e crisi esacerbate dalla pandemia. La Croce Rossa lavora per rispondere ai bisogni di base di queste popolazioni.</li><li>● <b>Emergenze sanitarie</b>, con sistemi sanitari fragili messi ulteriormente sotto pressione dalla pandemia. L'accesso limitato ai servizi sanitari di base, acqua e strutture igienico-sanitarie riguarda milioni di persone.</li><li>● <b>Cambiamento climatico</b>, che porta a eventi meteorologici estremi come siccità e inondazioni, aggravando l'insicurezza alimentare e gli sfollamenti.</li><li>● <b>Accesso umanitario</b>, che rimane una sfida cruciale, soprattutto nelle aree di conflitto. La Croce Rossa difende il rispetto del diritto internazionale umanitario per garantire un accesso sicuro agli aiuti.</li></ul> <p>Queste sfide richiedono una risposta coordinata da parte delle Società Nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa per migliorare l'efficacia e la preparazione.</p>
STRUTTURA DELL'UO IN SEDE	<p>Attualmente, la struttura dell'Unità Operativa (UO) per i Rapporti con Africa e MENA è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● 1 Responsabile di UO</li><li>● 1 Senior Programme Officer</li><li>● 1 Programme Officer MENA (dal 1° ottobre).</li></ul> <p>Gli obiettivi dell'Unità Operativa includono il rafforzamento della presenza nei Paesi in cui la Croce Rossa Italiana è attiva, il consolidamento delle relazioni con partner strategici e l'ottimizzazione dei costi per una diversificazione delle fonti di finanziamento esterne. Si prevede inoltre di completare le attività in sospeso relative ai progetti finanziati nel periodo 2020-2022.</p> <p>Considerata l'estensione geografica e le sfide che le Società Nazionali della regione affrontano, le risorse disponibili non risultano sufficienti a garantire una gestione efficiente delle attività. Si propone quindi una riorganizzazione della struttura, con la creazione di due Desk regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Un desk dedicato alla regione MENA.</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un desk dedicato alla regione africana.</li> </ul> <p>Questi Desk saranno responsabili della gestione progettuale e amministrativa dei progetti in corso. Si prevede inoltre l'introduzione di una figura programmatica di supporto al Responsabile.</p>
<p>TEMATICHE E CONTESTI PAESE DI RIFERIMENTO</p>	<p>In continuità con le iniziative degli ultimi anni, la Croce Rossa Italiana intende proseguire il suo impegno nella regione MENA nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Supporto Sanitario e Salute Mentale.</b> Rafforzamento delle capacità delle Società Nazionali per offrire servizi sanitari e di salute mentale, con interventi mirati in Palestina, Siria, Libano, Egitto e Yemen.</li> <li>• <b>Leadership Giovanile.</b> Il ruolo dei giovani come agenti di cambiamento, supportando progetti in Yemen e a livello regionale tramite IFRC.</li> <li>• <b>Assistenza Umanitaria e Protezione per le Persone in Movimento.</b> La CRI supporta le Società Nazionali nella protezione e nell'assistenza ai migranti, lungo le rotte migratorie e nelle comunità ospitanti, con interventi coordinati a livello regionale.</li> <li>• <b>Risposta Umanitaria a Gaza.</b> Con il conflitto in corso, la CRI fornisce assistenza alimentare, sanitaria e psicologica alla popolazione. L'accesso sicuro agli aiuti umanitari è prioritario, insieme alla promozione del diritto internazionale umanitario (DIU) in coordinamento con l'ICRC.</li> <li>• <b>Altre emergenze umanitarie.</b> Supporto agli Appelli di Emergenza della IFRC per crisi in Libano, Palestina, Siria, Yemen e Iraq.</li> <li>• <b>Sviluppo delle Società Nazionali.</b> La CRI promuove la mobilitazione di risorse e responsabilità sociale tra le Società Nazionali della regione.</li> </ul>

## DELEGAZIONI



**Delegazione Regionale MENA - Libano (Beirut)**  
(Libano, Yemen, Libia, Egitto, Marocco, Tunisia, Giordania, Iraq, supervisione su Palestina e Siria)

- 1 Delegato Regionale
- 1 Delegato Amministrativo Finanziario
- 1 Admin (Local)

**Delegazione Paese Palestina - Ramallah e Gaza**

- 1 Delegato Paese
- 1 Delegato PPP (condiviso con la Croce Rossa Tedesca)
- 1 Project Manager AICS
- 1 Admin (Local)

**Delegazione Paese Siria - Damasco**

- 1 Delegato Paese (apertura prevista per gennaio 2025)

**Specialisti Tecnici e Staff on Loan**

- 1 Specialista Tecnico - Staff on loan IFRC Migrazioni (50% IFRC e 50% CRI) - in line alla UO Migrazioni
- 1 Specialista Tecnico in Salute - in line alla UO Salute

PARTNERSHIP	<p>Nella regione MENA, le partnership che la CRI ha sviluppato e che necessitano di essere rafforzate comprendono diverse collaborazioni dentro e fuori il Movimento. Tali partenariati hanno permesso di rafforzare la presenza e l'immagine di CRI nella regione ed hanno aperto la strada ad opportunità programmatiche e di finanziamento.</p> <p>Dentro il Movimento risulta cruciale continuare a consolidare i rapporti con le seguenti realtà:</p> <p>A livello bilaterale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Croce Rossa Libanese</li> <li>● Mezzaluna Rossa Palestinese</li> <li>● Mezzaluna Rossa Araba Siriana</li> </ul> <p>Con l'IFRC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ufficio regionale di Beirut per tutte le attività di supporto alla Federazione a livello regionale, sia con fondi interni che esterni.</li> </ul> <p>Con sedi AICS e ambasciate italiane:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Assolutamente essenziali le Ambasciate Italiane a Beirut e Damasco e Cairo e il Consolato a Gerusalemme (referente per la Palestina)</li> <li>● Sedi AICS di Beirut e Gerusalemme.</li> </ul>
SOSTENIBILITÀ E FONDI	<p>Nella regione MENA la situazione in termini di fondi al 2024 vede una quota di circa il 70% di fondi esterni e un 30% tra MEF, CAS ed ESACRI. La proiezione dei prossimi 3 anni è quella di aumentare la quota a fondi esterni andando a ridurre il contributo MEF in maniera sensibile. Nel raggiungere questo obiettivo è necessario continuare rafforzare le capacità di accesso a fondi esterni, nello specifico attraverso:</p> <p>Consolidamento delle partnership già esistenti con i donatori AICS e ECHO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Palestina progetto AICS</b> (ex Gaza) in Cisgiordania</li> <li>● <b>PPP in consorzio</b> con CR Tedesca</li> <li>● <b>Programma Health4Gaza</b> del Governo Italiano per la risposta umanitaria al conflitto di Gaza</li> <li>● <b>Programmazione con la Mezzaluna Rossa Siriana</b> con i fondi raccolti dopo il terremoto del 2023</li> <li>● <b>Progettualità Bolzano III</b> con i fondi della Provincia Autonoma di Bolzano e la collaborazione del Comitato autonomo della Provincia</li> <li>● Attesa di riscontro della proposta presentata insieme ad IFRC per l'Egitto sulla gestione dei pazienti palestinesi evacuati in al Cairo presso l'Ospedale Italiano.</li> </ul> <p>Risulta cruciale puntare sul rafforzamento dei rapporti con il Governo italiano, sia per quanto riguarda il livello centrale che presso le sedi diplomatiche e consolari.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, la necessità di garantire nuova enfasi e vigore alla campagna di raccolta fondi per la Palestina che fino ad ora non ha fornito strumenti concreti di risposta.</p>

VOLONTARI	<p>Grazie all'esperienza acquisita attraverso gli scambi di Volontari nei programmi finanziati da AICS in Palestina, con focus sul supporto psicosociale e la formazione sul primo soccorso, l'obiettivo per il triennio 2024-2027 è consolidare ulteriormente il ruolo dei Volontari CRI nelle azioni internazionali nella regione MENA. Il modello di Volontariato CRI può fungere da risorsa cruciale per la promozione della resilienza e dello sviluppo sostenibile delle Consorelle, grazie alle competenze specializzate su temi come Gioventù, Volontariato, Salute e Migrazione. Particolare attenzione sarà dedicata alla necessità di inviare personale Volontario sanitario altamente specializzato a Gaza nei prossimi anni.</p>
COMITATI	<p>I Comitati Territoriali e Regionali della Croce Rossa Italiana nella regione MENA giocano un ruolo strategico nella realizzazione dei progetti di cooperazione internazionale decentrata. Oltre a supportare e rafforzare le competenze dei Volontari attraverso lo scambio di buone pratiche, incentivare i Comitati a partecipare a tali progetti contribuisce a offrire alle Consorelle nuove opportunità di sviluppo sostenibile, con accesso a fondi e risorse esterne.</p> <p>Esempi rilevanti includono gemellaggi tra Comitati, come la storica collaborazione tra il Comitato di Pisa e la Palestina per i campi estivi per bambini, che potrebbe essere estesa ad altri contesti regionali. Altri interventi includono la cooperazione locale con enti istituzionali, come i progetti finanziati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, e attività di sensibilizzazione sul territorio italiano promosse dai Comitati CRI</p>

## Europa e Centro Asia (UO Rapporti con Europa, Asia e Pacifico)

CONTESTO	<p>La regione Europa e Centro Asia (ECA) è caratterizzata da una notevole varietà culturale, storica e politica, comprendendo paesi dell'Unione Europea, Balcani, Est Europa, Caucaso e le ex repubbliche sovietiche, tra cui Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. Questi paesi formano blocchi affini per motivi storici e culturali, con influenze che spaziano tra civiltà occidentali, slave e russofone, mantenendo legami profondi con il Medio Oriente e l'Asia.</p> <p>Le principali sfide umanitarie includono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Divari economici e politici.</b> La regione è divisa tra un blocco occidentale, orientato verso l'Unione Europea, e uno orientale, con influenza russa. Al suo interno convivono economie sviluppate e paesi in transizione verso il mercato e la democrazia, molti dei quali aspirano all'adesione all'UE.</li><li>● <b>Conflitti e tensioni umanitarie:</b> Il conflitto in Ucraina ha intensificato le tensioni politiche e umanitarie, generando milioni di rifugiati e aggravando divisioni etniche e nazionalistiche. Altri conflitti significativi riguardano il Kosovo, il Karabakh e vari paesi dell'Asia Centrale.</li><li>● <b>Sfide demografiche e sociali:</b> La regione affronta fenomeni migratori rilevanti, un invecchiamento progressivo della popolazione e la complessa integrazione di comunità multietniche. Malattie come l'HIV richiedono un'attenzione costante, così come la promozione di stili di vita sani e la prevenzione sanitaria.</li><li>● <b>Cambiamento climatico:</b> La regione è fortemente colpita dal cambiamento climatico, con eventi estremi e disastri naturali che causano gravi danni alle comunità e alle economie locali. La risposta ai disastri e la preparazione per affrontare futuri eventi climatici estremi rimangono priorità cruciali.</li></ul> <p>La Croce Rossa Italiana svolge un ruolo importante nella regione ECA, concentrando i suoi interventi soprattutto nei Balcani e nell'Europa dell'Est. Fin dagli anni 2000, la CRI ha stabilito uffici di rappresentanza e inviato delegati in paesi come Bosnia ed Erzegovina, Kosovo e Montenegro. Negli ultimi anni, in risposta a nuove emergenze umanitarie, tra cui la crisi in Ucraina, la CRI ha ampliato significativamente la sua presenza, istituendo ulteriori delegazioni regionali e nazionali.</p>
STRUTTURA DELL'UO IN SEDE	<p>Attualmente, la supervisione della regione Europa e Centro Asia è affidata all'UO Rapporti con Europa e Asia Pacifico, composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● 1 Responsabile di UO</li><li>● 1 Senior Programme Officer.</li></ul> <p>Gli obiettivi dell'Unità Operativa includono il rafforzamento della presenza nei Paesi in cui la Croce Rossa Italiana è già attiva, il consolidamento delle relazioni con partner strategici e l'ottimizzazione dei costi per una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento. Si intende inoltre completare tutte le attività</p>

	<p>relative ai progetti finanziati tra il 2022 e il 2023.</p> <p>Considerata l'estensione geografica della regione e le sfide affrontate dalle Società Nazionali, le risorse disponibili non risultano sufficienti per garantire una gestione efficiente. Si propone una riorganizzazione della struttura con la creazione di due Desk regionali e una figura amministrativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Un desk per l'Europa (già attivo)</li> <li>● Un desk per la regione Asia Pacifico</li> <li>● Una figura di supporto amministrativo-gestionale sia per la regione Europa che Asia-Pacifico.</li> </ul> <p>Le risorse aggiuntive potrebbero essere finanziate tramite fondi esterni e costi indiretti.</p>
<p>TEMATICHE E CONTESTI PAESE DI RIFERIMENTO</p>	<p>In continuità con le iniziative degli ultimi anni, la CRI intende proseguire il suo impegno nella regione Europa e Asia Centrale nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà.</b> La CRI sostiene gruppi vulnerabili, tra cui anziani, donne e comunità rom, con interventi in Albania, Bosnia, Kirghizistan e Montenegro.</li> <li>● <b>Migrazioni e servizi integrati.</b> La CRI fornisce assistenza ai migranti in transito e rifugiati ucraini colpiti dal conflitto, lungo le rotte del Mediterraneo, dei Balcani e dell'Asia Centrale.</li> <li>● <b>Salute.</b> Promozione della salute pubblica e del primo soccorso, con interventi in Ucraina, Bosnia ed Erzegovina e Georgia.</li> <li>● <b>Prevenzione e Risposta ai Disastri.</b> Rafforzamento delle capacità delle Società Nazionali per rispondere ai disastri naturali e supporto alla loro integrazione nei sistemi di protezione civile europei.</li> <li>● <b>Focus specifico sulla crisi in Ucraina.</b> La CRI fornisce assistenza umanitaria su larga scala in Ucraina e nei paesi limitrofi come Romania e Moldova, offrendo supporto tecnico e finanziario.</li> </ul>

## DELEGAZIONI



**Delegazione Regionale Europa** - Montenegro (Podgorica)  
Balceni (Albania, Bosnia, Grecia, Macedonia del Nord, Montenegro), Est Europa (Bielorussia, Moldavia, Romania, Russia, Ucraina), Caucaso (Georgia, Armenia, Azerbaijan)

- 1 Delegato Regionale
- 1 Assistente Amministrativo e di Progettazione

**Delegazione Regionale Centro Asia** - Kirghizistan (Bishkek)  
Kirghizistan, Tagikistan, Kazakistan

- 1 Delegato Regionale
- 1 Staff (Local, supporto ERNA e progetti PPP).

**Delegazione Regionale Caucaso** - Georgia (Tbilisi)  
Armenia, Azerbaijan, Georgia

- 1 Delegato Regionale.

**Delegazione Paese Ucraina** - Kiev

- 1 Delegato Internazionale
- 2-3 Risorse locali (Local, da assumere nel 2025).

**Specialisti Tecnici e Staff on Loan**

- Staff on Loan IFRC - Moldavia (Chisinau) in line alla UO Emergenze Internazionali  
Delegato tecnico in gestione dei disastri prestato all'IFRC, focalizzato su preparazione e risposta alle emergenze. Dal 2025, questa risorsa coprirà anche la Romania
- N.2 Specialisti Tecnici DM ed Emergency Response Team, in line alla UO Emergenze Internazionali.

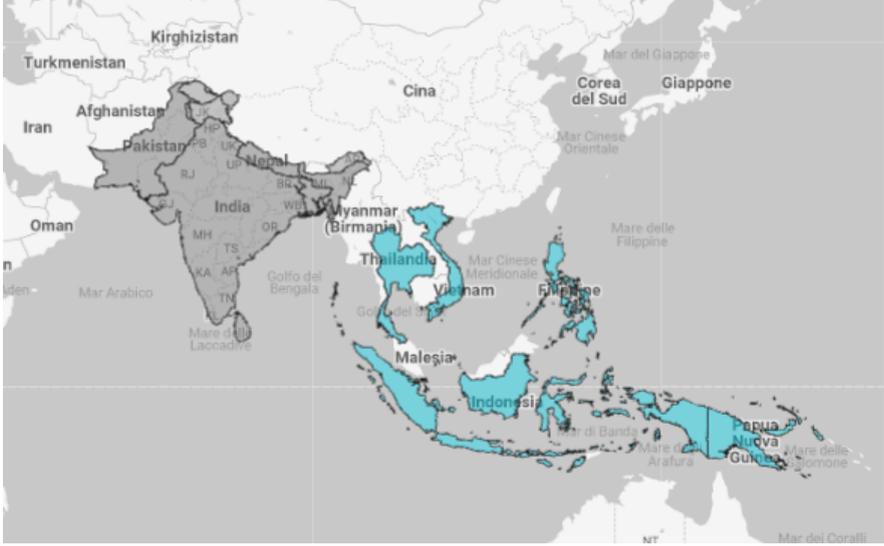
	<p>Le sopraelencate delegazioni e posizioni dimostrano la presenza estesa e le molteplici collaborazioni della CRI nella Regione.</p>
PARTNERSHIP	<p>Nella Regione, la CRI opera sia all'interno che all'esterno del Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, collaborando con 54 Società Nazionali e stabilendo rapporti di cooperazione con partners istituzionali e no profit. Lavora a stretto contatto con il Ministero degli Affari Esteri, la rete diplomatica italiana e il Dipartimento di Protezione Civile, nonché con agenzie delle Nazioni Unite e ONG locali e internazionali. La CRI promuove anche la responsabilità sociale d'impresa in collaborazione con il settore privato.</p> <p>Contestualmente al Movimento, la CRI collabora con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● 54 Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.</li> <li>● IFRC (Federazione Internazionale) con l'ufficio regionale a Budapest e vari uffici sub-regionali, su tutte le tematiche prioritarie per CRI nella regione.</li> <li>● Ufficio della Croce Rossa dell'Unione Europea a Bruxelles per advocacy e relazioni con l'UE.</li> <li>● Network Neighbours Help First (NHF), rete di Società Nazionali per la cooperazione inter-regionale nella risposta ai disastri e alle emergenze nei Balcani, di cui è membro osservatore.</li> <li>● Conferenza Mediterranea, forum per coordinare l'azione congiunta delle Società Nazionali del bacino del Mediterraneo, la CRI è membro del comitato organizzatore.</li> <li>● European Red Cross/Red Crescent Network on HIV/AIDS and Tuberculosis (ERNA) per la lotta a HIV/AIDS e tubercolosi. In questo caso bisognerà monitorare l'andamento delle attività per valutare se in mancanza di progresso e visto che queste tematiche vengono coperte da altri network europei di Croce Rossa, convenga riconsiderare il supporto di CRI al network.</li> <li>● Gruppo di lavoro su People on the Move in Asia Centrale.</li> <li>● European Youth Coordination Committee per il coinvolgimento giovanile.</li> <li>● ICRC con uffici in diverse capitali europee e dell'Asia Centrale.</li> <li>● Partnership on Substance Abuse – CRI supporta la partnership tra Villa Maraini e IFRC sullo sviluppo di policy e azioni sull'abuso di sostanze e fa parte della sua governance. Si suggerisce un più stretto e costante monitoraggio dei risultati dell'azione della Partnership per considerare se continuare o meno da qui al 2027 a garantire questo supporto.</li> </ul>
SOSTENIBILITÀ E FONDI	<p>Nel 2024 e nei prossimi anni, si punta a rafforzare la capacità di accedere a linee di finanziamento esterno, in particolare dei seguenti donatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>AICS:</b> a seguito dell'apertura di un loro ufficio a Kiev, Ucraina, Moldavia e Romania sono paesi dove AICS intende avere nuove progettualità sia emergenziali che di sviluppo. Non meno importante sono i Balcani dove AICS ha un ufficio a Tirana in Albania e conta una programmazione storica in tutta la regione a supporto dell'operato delle ONG italiane.</li> <li>● <b>UE:</b> sia i fondi della Commissione Europea per il supporto a paesi membri (Romania, Croazia, Ungheria etc.), sia i fondi per</li> </ul>

	<p>le attività esterne provenienti sia dalle sue diverse direzioni (ex. DGECHO, DGNEAR etc.) e dalle sue delegazioni in loco soprattutto per i paesi candidati all'UE (Montenegro, Albania, Moldavia).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Imprese private italiane e responsabilità sociale d'impresa:</b> considerato che la maggior parte dell'export italiano e della delocalizzazione delle imprese italiane è in Europa e Centro Asia, si mira a coinvolgere il mondo del privato a supportare l'operato CRI, costruendo legami duraturi o chiedendo supporto ad iniziative ad hoc. In particolare Albania, Romania, Moldavia, Georgia e Azerbaijan sono i paesi dove vi sono maggiori opportunità. Donazioni materiali sono anche molto attrattive per le imprese italiane data la vicinanza geografica (Balceni). Solo nel 2024 se ne sono tenute due in Montenegro (Cucinelli e Lorpiana).</li> </ul> <p>Considerate le priorità della Regione, per le attività progettuali sarà comunque necessario contare sul supporto dei fondi interni all'Associazione. Questi fondi sono essenziali per accedere a nuove opportunità di finanziamento e consolidare il posizionamento della CRI nella Regione. Tuttavia, si intende procedere verso una progressiva riduzione dell'utilizzo dei fondi MEF per le attività regionali, puntando sempre più su finanziamenti esterni da parte di donatori istituzionali e privati.</p>
VOLONTARI	<p>La regione Europa e Centro Asia (ECA) ha storicamente visto una forte partecipazione dei Volontari CRI, grazie alla vicinanza geografica e alle numerose affinità tra i temi gestiti dalla CRI in Italia e le azioni domestiche delle Consorelle. Nel corso degli anni, la CRI ha spesso mobilitato il suo Volontariato a supporto delle proprie attività nella regione, e si prevede di proseguire questo impegno. Recentemente, Volontari CRI hanno partecipato a iniziative nei Balceni, come il progetto BRAT sulla migrazione lungo la rotta balcanica, e a corsi di formazione in assistenza socio-sanitaria e psicologica per gruppi vulnerabili. Volontari CRI sono stati inoltre attivi in Ucraina e Romania, conducendo corsi di formazione e partecipando alle attività di risposta emergenziale al conflitto in corso.</p>
COMITATI	<p>La vicinanza geografica e i solidi rapporti storici tra i Comitati locali della CRI e quelli delle Consorelle nella regione Europa e Centro Asia (ECA) hanno favorito un forte attivismo nella cooperazione decentrata, superiore a quello di altre regioni. Negli ultimi anni, i Comitati CRI hanno promosso diverse iniziative di cooperazione, tra cui gemellaggi e scambi, spesso coordinati dall'Unità Operativa competente.</p> <p>Tra gli esempi recenti vi sono il gemellaggio tra CRI Brescia e il Comitato di Skopje in Macedonia del Nord, e tra CRI Padova e Bosanski Petrovac in Bosnia. Altri interventi includono donazioni umanitarie, come quelle di ambulanze alla Croce Rossa bosniaca, e iniziative congiunte di sviluppo, come il progetto proposto da CRI Bolzano in collaborazione con la Croce Rossa Montenegrina.</p>

	<p>Il Piano d'Azione considera di ampliare il numero di gemellaggi, soprattutto nei Balcani, Romania e Moldavia, con un focus su preparazione alle emergenze, migrazione, salute e sviluppo organizzativo.</p>
--	--

## Asia Pacifico (UO Rapporti con Europa, Asia e Pacifico)

CONTESTO	<p>La regione Asia-Pacifico presenta una grande diversità economica, politica e sociale, con sfide umanitarie significative, influenzate da disastri naturali, crisi climatica e tensioni politiche.</p> <p>Le principali sfide umanitarie includono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Disparità socio-economiche</b>, con paesi come Cina e India in forte crescita e altri che affrontano vulnerabilità economiche e mancanza di servizi di base.</li><li>● <b>Tensioni geopolitiche</b>, come tra Cina e Taiwan o India e Pakistan, che aumentano l'instabilità regionale.</li><li>● <b>Crescita demografica e urbanizzazione</b>, con sfide legate a sovrappopolazione e invecchiamento della popolazione.</li><li>● <b>Conflitti armati</b>, in particolare in Afghanistan e Myanmar, che generano sfollamenti di massa.</li><li>● <b>Disastri naturali e cambiamenti climatici</b>, che colpiscono duramente le comunità costiere e insulari.</li><li>● <b>Crisi sanitarie</b>, come COVID-19, dengue e malaria, che rivelano fragilità nei sistemi sanitari della regione.</li><li>● <b>Povertà e migrazione</b>, che spingono milioni di persone a migrare, creando sfide per i governi.</li></ul> <p>In questo contesto, la Croce Rossa Italiana sostiene i partner del Movimento Internazionale nella regione, con un focus su migrazione, disastri naturali e salute comunitaria.</p>
STRUTTURA DELL'UO IN SEDE.	<p>Attualmente, la supervisione della regione Asia Pacifico è affidata all'UO Rapporti con Europa e Asia Pacifico, composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● 1 Responsabile di UO</li><li>● 1 Senior Programme Officer.</li></ul> <p>Gli obiettivi dell'Unità Operativa includono il rafforzamento della presenza nei Paesi in cui la Croce Rossa Italiana è già attiva, il consolidamento delle relazioni con partner strategici e l'ottimizzazione dei costi per una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento. Si intende inoltre completare tutte le attività relative ai progetti finanziati tra il 2022 e il 2023.</p> <p>Considerata l'estensione geografica della regione e le sfide affrontate dalle Società Nazionali, le risorse disponibili non risultano sufficienti per garantire una gestione efficiente. Si propone una riorganizzazione della struttura con la creazione di due Desk regionali, oltre all'introduzione :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Un desk per l'Europa (già attivo)</li><li>● Un desk per la regione Asia Pacifico</li><li>● Una figura di supporto amministrativo-gestionale a supporto della UO Europa e Asia Pacifico</li></ul> <p>Le risorse aggiuntive potrebbero essere finanziate tramite fondi esterni e costi indiretti</p>

<p>TEMATICHE E CONTESTI PAESE DI RIFERIMENTO</p>	<p>In continuità con le iniziative degli ultimi anni, la Croce Rossa Italiana intende proseguire il suo impegno nella regione Asia Pacifico nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Sviluppo Organizzativo delle Società Nazionali:</b> Supporto istituzionale e organizzativo per migliorare l'efficienza delle Società Nazionali.</li> <li>● <b>Sviluppo del Volontariato e della Gioventù:</b> Promozione del coinvolgimento dei giovani e dei Volontari nelle iniziative umanitarie locali.</li> <li>● <b>Risposta e Preparazione ai Disastri:</b> Rafforzamento della capacità delle comunità di affrontare e prepararsi ai disastri.</li> <li>● <b>Adattamento ai Cambiamenti Climatici:</b> Sviluppo di programmi per affrontare i cambiamenti climatici, con particolare attenzione all'azione anticipata e alla resilienza urbana.</li> <li>● <b>Migrazione:</b> La CRI continua il proprio impegno per la salute dei migranti e la preparazione alle emergenze sanitarie, con particolare attenzione alle pandemie.</li> </ul>
<p>DELEGAZIONI</p>	 <p><b>Delegazione Regionale Asia Pacifico - Malesia (Kuala Lumpur)</b> Sud-est asiatico e Pacifico (Malesia, Tailandia, Indonesia, Filippine, Vietnam, Cambogia, Laos, Papua Nuova Guinea)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● 1 Delegato Regionale</li> <li>● 1 Admin Officer (Local, da identificare su fondi esterni entro il 2025)</li> <li>● 1 Project Manager (Local, Progetto Urban Resilience)</li> <li>● 1 Project Manager (Local, Progetto ASEAN Youth, basato a Bangkok).</li> </ul> <p><b>Delegazione Sub-regionale Sud Asia - Nepal (Katmandu)</b> Pakistan, India, Nepal, Bangladesh, Sri Lanka.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● 1 Delegato Regionale/Project Manager (Local, in collaborazione con Croce Rossa Danese).</li> </ul>

PARTNERSHIP	<p>La CRI ha rafforzato nella Regione attività e collaborazioni grazie a una rete di contatti strategici con ambasciate, organizzazioni governative e partner privati, che le hanno permesso di accedere a nuove risorse finanziarie e sostenere progetti regionali in linea con le priorità umanitarie.</p> <p>Grazie a queste collaborazioni, ha ottenuto accesso a fondi europei, come il Fondo protezione civile in Malesia, e ha stretto legami con la delegazione AICS in Vietnam, che garantiscono l'accesso a bandi e finanziamenti regionali.</p> <p>Nell'ambito del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, la CRI partecipa attivamente a riunioni di coordinamento su emergenze e progetti. Inoltre, ha rafforzato il suo ruolo come partner dell'ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico), supportando iniziative che coinvolgono i giovani nella lotta ai cambiamenti climatici, nella resilienza comunitaria, sulla salute pubblica e nella promozione della sicurezza stradale.</p> <p>Per favorire ulteriormente lo sviluppo di progetti, la CRI ha avviato dialoghi con aziende private, come Bridgestone, con l'obiettivo di creare sinergie e ottenere finanziamenti per programmi chiave, in particolare quelli dedicati alla sicurezza stradale a livello regionale.</p> <p>In Nepal, grazie a una collaborazione con la Croce Rossa Danese, la CRI avvierà un progetto che include l'impiego di una risorsa locale per seguire l'iniziativa e rafforzare il proprio posizionamento nel sub-continente indiano, mirando ad accedere a ulteriori risorse finanziarie, specialmente dall'Unione Europea.</p>
SOSTENIBILITÀ E FONDI	<p>Considerate le priorità nella Regione, solo per le attività di progetto, sarà comunque necessario basarsi sul supporto di fondi interni all'Associazione, fondamentali, peraltro, per poter accedere a nuove occasioni di finanziamento e rafforzare il posizionamento della CRI nella Regione. Ciò detto, si intende perseguire l'azione verso una progressiva riduzione dei costi delle attività nella Regione sui fondi MEF, ricorrendo sempre di più a fondi esterni di donatori istituzionali e privati.</p> <p>Si evidenzia che la Regione Asia Pacifico rimane tra le Regioni maggiormente prioritarie per i principali donatori istituzionali, MAECI/AICS e UE, ma anche ricca di possibilità in termini di possibilità di partenariati con privati, considerando che nella regione sono presenti paesi in forte crescita economica, capaci di polarizzare forti interessi economici e commerciali.</p>

VOLONTARI	<p>Il coinvolgimento dei Volontari e dei Giovani CRI nei progetti (es. di sviluppo del Volontariato, della salute pubblica, della prevenzione dei disastri, negli scambi tra Giovani...) organizzati dalle Società Nazionali della regione rimane essenziale. Queste iniziative mirano a promuovere lo scambio di buone pratiche, con la CRI che si conferma leader nella promozione del Volontariato e del coinvolgimento giovanile. Storicamente, i Volontari CRI sono stati attivi nella promozione di stili di vita sani nel Pacifico, nella prevenzione degli incidenti stradali e nel rafforzamento del Volontariato e della leadership giovanile. Inoltre, il forte posizionamento della CRI nella regione nell'ambito delle migrazioni, dove è considerata una delle Società Nazionali leader, permette di coinvolgere Volontari ed esperti per continuare a rafforzare questo impegno.</p>
COMITATI	<p>Nella regione Asia Pacifico i Comitati CRI hanno stabilito legami significativi con enti locali in Italia, soprattutto nei settori della tutela della salute e della promozione del primo soccorso. Ad esempio, i Comitati Regionali di Lombardia e Toscana hanno avviato iniziative con le Consorelle del Pakistan, Timor e Corea del Nord, con focus su programmi di primo soccorso.</p> <p>Considerando le priorità regionali, l'obiettivo è integrare nella pianificazione regionale la cooperazione decentrata, affinché i Comitati Territoriali CRI possano contribuire efficacemente all'azione internazionale della CRI, condividendo le loro competenze e risorse.</p>

## Americhe (UO Rapporti con le Americhe)

CONTESTO	<p>Le Americhe affrontano sfide umanitarie complesse, che vanno dalle disuguaglianze socio-economiche alle crisi climatiche. La Croce Rossa Italiana, presente nella regione da oltre due decenni, risponde a queste problematiche attraverso cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria.</p> <p>Le principali sfide umanitarie includono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Disuguaglianze socio-economiche</b>, che aggravano le vulnerabilità della popolazione e alimentano tensioni politiche e sociali.</li><li>● <b>Sistemi sanitari fragili</b>, ulteriormente indeboliti dalla pandemia, con sfide come epidemie cicliche, mortalità materna e infantile e disparità nell'accesso ai servizi sanitari.</li><li>● <b>Cambiamenti climatici</b>, con fenomeni estremi come uragani e tempeste tropicali che colpiscono duramente la regione, soprattutto in America Centrale e nei Caraibi.</li><li>● <b>Flussi migratori</b>, con un crescente numero di persone che migrano verso nord a causa di instabilità economica e sociale.</li></ul> <p>La Croce Rossa Italiana collabora con le Società Nazionali della regione per affrontare queste sfide e promuovere la resilienza delle comunità locali.</p>
STRUTTURA DELL'UO IN SEDE	<p>Attualmente, la struttura dell'Unità Operativa per i Rapporti con le Americhe è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● 1 Responsabile rapporti con le Americhe</li><li>● Si propone l'introduzione di un Senior Programme Officer per supportare le attività dell'UO.</li></ul> <p>Gli obiettivi dell'UO includono il rafforzamento delle relazioni con le Società Nazionali delle Americhe, con particolare focus su gestione del rischio, cambiamento climatico e migrazioni. Inoltre, si punta a consolidare i rapporti con istituzioni nazionali e internazionali presenti nella regione e nel contesto italiano/europeo.</p> <p>L'Unità Operativa mira inoltre a identificare nuove opportunità di finanziamento istituzionale e attraverso partnership con il settore privato, facendo leva sul posizionamento della Croce Rossa Italiana nella regione. Infine, si intende valorizzare l'expertise della CRI e rafforzare la collaborazione con le altre UO. e i comitati territoriali e Volontari della CRI.</p>

TEMATICHE E  
CONTESTI PAESE  
DI RIFERIMENTO

In continuità con le iniziative degli ultimi anni, la Croce Rossa Italiana intende proseguire il suo impegno nella regione Americhe nei seguenti ambiti:

- **Clima e Crisi Ambientali.** La CRI interviene per promuovere la resilienza comunitaria e lo sviluppo sostenibile in paesi come Ecuador, Uruguay, El Salvador e Honduras.
- **Preparazione e Risposta a Disastri e Crisi.** Rafforzamento della preparazione ai disastri attraverso la gestione integrata dei rischi e il supporto ai sistemi locali di protezione civile, con interventi in Ecuador, El Salvador, Honduras e nei Caraibi.
- **Migrazione e Identità.** La CRI fornisce supporto ai migranti e alle comunità ospitanti, promuovendo l'inclusione sociale e la tutela dei diritti, con interventi in Colombia e Honduras.
- **Salute e Benessere.** La CRI promuove interventi sanitari, in particolare per la salute materno-infantile nell'area caraibica, e il rafforzamento delle capacità di primo soccorso in Uruguay.
- **Valori, Capacità e Inclusione.** La CRI promuove valori umanitari, inclusione sociale e resilienza comunitaria, con progetti in Panama, Paraguay e Colombia.
- **Sviluppo delle Società Nazionali (NSD):** La CRI supporta le Società Nazionali della regione per rafforzare la loro capacità di rispondere alle sfide locali, con iniziative in Paraguay, Uruguay, El Salvador e Repubblica Dominicana.

DELEGAZIONI



	<p><b>Delegazione Regionale America del Sud</b> - Colombia (Transizione da Panama entro il 2025) Colombia, Ecuador, Cile, Bolivia, Uruguay, Paraguay, Perù</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● 1 Delegato Regionale</li> <li>● 1 Finance Officer Regionale.</li> </ul> <p><b>Delegazione Regionale America Centrale e Caraibi</b> - Repubblica Dominicana (Santo Domingo) El Salvador, Guatemala, Honduras, Belize, Dominica, Haiti, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Antigua e Barbuda, St. Vincent and the Grenadines</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● 1 Delegato Regionale</li> <li>● 1 Field Officer</li> <li>● 1 Assistente Amministrazione e Finanza (Local)</li> </ul> <p><b>Delegazione Paese Honduras</b> - Tegucigalpa</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● 1 Delegato Paese (Local)</li> <li>● 1 Responsabile Progetti (Local)</li> <li>● 1 Responsabile Amministrazione e Finanza (Local)</li> <li>● 1 Assistente Amministrativa (Local).</li> </ul> <p><b>Delegazione Paese El Salvador</b> - San Salvador (El Salvador) supporta anche Honduras ed Ecuador</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● 1 Programme Manager PPP</li> <li>● 1 Programme Officer</li> <li>● 1 Finance Officer.</li> </ul>
PARTNERSHIP	<p>L'operato della Croce Rossa Italiana nella Regione si fonda su collaborazioni e modalità di lavoro concordate, innanzitutto, con le Consorelle e con altri attori del Movimento. L'obiettivo primario di queste collaborazioni è quello di ridurre le duplicazioni e le sovrapposizioni di interventi tra i partner, garantendo così una maggiore efficacia e coordinamento delle azioni sul campo.</p> <p>Per garantire un solido posizionamento dell'Associazione nelle Americhe, non solo come referente tecnico, ma anche per assicurare un maggiore accesso a fondi esterni, è previsto un lavoro concordato tra le Delegazioni Regionali e le Delegazioni Paese con l'obiettivo di rafforzare il lavoro di lobbying con altri attori presenti nella regione, quali l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), le Delegazioni dell'Unione Europea e fondazioni private. I dialoghi sono in corso anche con le Società Nazionali ospitanti e gli altri partner europei per la creazione di nuove proposte da presentare alla DG ECHO.</p> <p>Per raggiungere gli obiettivi proposti, si prevede il rafforzamento delle partnership e la creazione di consorzi con organizzazioni non governative italiane e internazionali operanti nell'area. Queste collaborazioni più ampie consentiranno di ampliare la portata e</p>

	<p>l'efficacia delle azioni umanitarie e di sviluppo condotte dalla CRI nelle Americhe.</p> <p>Inoltre, si esploreranno opportunità di cooperazione decentrata, in collaborazione con i Comitati Territoriali CRI, per la partecipazione a bandi di Enti Locali in Italia.</p>
<p>SOSTENIBILITÀ E FONDI.</p>	<p>Negli ultimi anni, l'impegno verso una maggiore sostenibilità delle attività di cooperazione CRI nelle Americhe ha portato ad un notevole aumento dei fondi provenienti da <i>donor</i> istituzionali, in particolare grazie alla partecipazione all'Alleanza Programmatica con la DG-ECHO della Commissione Europea nel programma PPP, che vede la CRI partner in Honduras, Ecuador, El Salvador.</p> <p>Obiettivo dell'UO è quello di mantenere e, ove possibile, rafforzare ulteriormente il posizionamento CRI nella regione, continuando ad identificare ed accedere a finanziamenti esterni internazionali, donazioni e partnership con il settore privato per permettere di ampliare gli interventi CRI nelle aree di interesse e contribuire ad una maggiore sostenibilità delle attività di cooperazione internazionale.</p> <p>Nell'identificazione dei fondi esterni si intende dare priorità alla ricerca di opportunità di finanziamento esterne nei paesi identificati quali prioritari (El Salvador, Honduras, Colombia e Ecuador) per consolidare i risultati ottenuti attraverso l'iniziativa ECHO-PPP e creare ulteriori spazi di cooperazione. Ulteriori opportunità di finanziamento, quali la cooperazione decentrata e le collaborazioni con Enti nazionali e Fondazioni Private, saranno prioritariamente destinate ad altri paesi d'interesse.</p> <p>Fermo restando l'orientamento strategico e l'impegno verso un ulteriore incremento dell'accesso a fondi esterni, le risorse finanziarie per implementare le attività pianificate nell'ambito del Piano Regionale Americhe della CRI comprendono contributi governativi (fondi MEF/CAS).</p>
<p>VOLONTARI</p>	<p>Nelle esperienze di cooperazione della CRI nel continente americano, i Volontari hanno sempre giocato un ruolo centrale, partecipando attivamente ai progetti di sviluppo. Tra gli esempi più recenti, nel programma PPP-ECHO i Volontari CRI hanno svolto missioni di consulenza tecnica in El Salvador, Honduras ed Ecuador su temi come Information Management e la Gestione del Sistema Droni, con formazione specifica a Bologna presso il Centro Nazionale di Formazione Droni. Altri esempi includono la partecipazione alla II Convención Técnica della Croce Rossa Honduregna e all'IFRC Americas Youth Leadership Training, in concomitanza con il Campo Nazionale Giovani CRI in Abruzzo.</p> <p>In collaborazione con le Unità Operative competenti, sono stati inoltre realizzati webinar su varie tematiche, tra cui gioventù, salute, Volontariato e migrazioni. I Volontari CRI giocano un ruolo cruciale nel trasferimento delle conoscenze e nel supporto peer-to-peer, inquadrati sia in iniziative multilaterali di partenariato che nelle attività di cooperazione bilaterale. La partecipazione dei</p>

	<p>Volontari sarà dunque pianificata sin dall'inizio in ogni intervento, garantendo che le loro competenze corrispondano agli obiettivi delle singole iniziative.</p>
<p>COMITATI</p>	<p>Il piano d'azione nella regione prevede di far riferimento alle competenze e ai punti di forza del territorio, ampliando le possibilità di cooperazione decentrata nel continente americano anche mediante iniziative di sensibilizzazione riguardanti le sfide umanitarie nei vari paesi. L'area geografica, distante, presenta tuttavia enormi necessità di rafforzamento delle capacità delle sedi territoriali delle Consorelle, possibilità di effettuare progetti decentrati, così come l'inserimento di competenze tecniche del territorio nelle iniziative.</p> <p>Il rafforzamento dei legami tra i Comitati CRI e le realtà locali americane offrirà opportunità di gemellaggio e scambio di conoscenze, contribuendo a una maggiore sinergia e sostegno reciproco tra le componenti del Movimento. Questa integrazione favorirà la crescita delle competenze a livello globale e permetterà la condivisione delle esperienze tra i diversi attori coinvolti.</p>

## Conclusioni

Il Piano d'Azione proposto deve considerarsi come una roadmap primaria e fondamentale da intraprendere, attuando, nel tempo, le attività e le azioni necessarie per arrivare al 2027 con un quadro generale della Cooperazione e delle Relazioni Internazionali CRI innovativo, ma, soprattutto, con una CRI anche al servizio delle sfide internazionali quale attore di rilievo sempre più riconosciuto.

Il documento rappresenta una prima importante base sulla quale costruire le Procedure Operative Standard, i piani annuali, i programmi ed i progetti, ma soprattutto sulla quale concentrarsi per rafforzare le relazioni interne, con l'obiettivo principale di trasformare la CRI in un attore internazionale sempre più influente ed efficace, espandendo la portata dei suoi programmi e delle sue operazioni, massimizzando l'impatto umanitario. Esso prevede interventi mirati in tutte le regioni del mondo, individuando, per ciascuna di esse, le sfide umanitarie più rilevanti, e intende spronare la CRI a collaborare con le Società Nazionali Operanti per sviluppare progetti di intervento efficaci e sostenibili.

Per realizzare questo obiettivo, il piano si concentra su aspetti cruciali come il coinvolgimento attivo del Volontariato, il rafforzamento della struttura, la creazione di partnership strategiche e la diversificazione delle fonti di finanziamento. Attraverso una sempre maggiore integrazione tra le diverse UO, l'impegno costante nella formazione degli operatori e tramite la promozione di un approccio multidisciplinare, la CRI punta a consolidare la sua posizione di leadership nell'azione umanitaria internazionale. Per favorire l'integrazione interna e l'applicazione efficace del Piano d'Azione, sarà fondamentale promuovere una cultura della collaborazione e della condivisione delle conoscenze tra le diverse unità operative, i delegati internazionali e il Volontariato.

La piena realizzazione di questo piano richiederà un impegno costante da parte di tutte le componenti dell'organizzazione, in quanto il fine ultimo è la creazione di un sistema che, attraverso le procedure Operative Standard e tutti gli strumenti periodici che verranno sviluppati ed implementati, quali ad esempio l'Osservatorio, possa costituire un indirizzo concreto e fruibile per rafforzare le attività internazionali, sempre più vicine ai Volontari e alle Volontarie della CRI ed a supporto delle sfide umanitarie globali.

the fact that the  $\mathbb{R}^n$ -valued function  $\mathbf{f}$  is continuous at  $\mathbf{a}$  if and only if each of its components  $f_i$  is continuous at  $\mathbf{a}$ . This is a useful result because it allows us to reduce the study of the continuity of a vector-valued function to the study of the continuity of its scalar components.

Another important result is the Intermediate Value Theorem for vector-valued functions. It states that if  $\mathbf{f}$  is a continuous function from a closed interval  $[a, b]$  to  $\mathbb{R}^n$ , then the image of  $\mathbf{f}$  is a connected set. This means that the image of  $\mathbf{f}$  is a single piece, without any gaps or holes.

Finally, we mention the concept of a path in  $\mathbb{R}^n$ . A path is a continuous function  $\mathbf{f}$  from a closed interval  $[a, b]$  to  $\mathbb{R}^n$ . The image of  $\mathbf{f}$  is called the path of  $\mathbf{f}$ . Paths are important in many areas of mathematics, including physics and geometry.

In conclusion, the study of vector-valued functions is a rich and interesting area of mathematics. It has many applications in physics, engineering, and other fields. We have seen how to define a vector-valued function, how to study its continuity, and how to study its image. We have also seen how to study paths in  $\mathbb{R}^n$ .

There are many more topics to explore in the study of vector-valued functions. We encourage you to continue your study and to explore these topics further. We hope that this book has been helpful to you and that you have enjoyed learning about vector-valued functions.

Finally, we would like to thank the many people who have helped us in the preparation of this book. We are particularly grateful to the reviewers who provided us with many helpful comments and suggestions. We also thank the staff of the publishing house for their assistance in the production of this book.

We hope that you will find this book to be a valuable resource in your study of vector-valued functions. We wish you all the best in your studies and in your life.

Yours truly,  
The Authors

It is a pleasure to have you as a reader of this book. We hope that you will find it to be a valuable resource in your study of vector-valued functions. We wish you all the best in your studies and in your life.

We are grateful to the many people who have helped us in the preparation of this book. We are particularly grateful to the reviewers who provided us with many helpful comments and suggestions. We also thank the staff of the publishing house for their assistance in the production of this book.

We hope that you will find this book to be a valuable resource in your study of vector-valued functions. We wish you all the best in your studies and in your life.